

RetiPiù S.r.l.

# Bilancio esercizio 2020

Distribuiamo l'energia  
**reti più**





## Sommario

Organi sociali .....	4
Mission .....	5
Relazione sulla Gestione.....	6
Signori soci, .....	7
I risultati economici.....	8
Quadro normativo .....	9
Servizio distribuzione gas naturale .....	9
Affidamento del servizio di distribuzione gas naturale - Gare d'Ambito .....	10
La distribuzione dell'energia elettrica .....	15
I servizi pubblici locali .....	15
Quadro regolatorio e tariffario .....	15
Linee guida .....	16
Regolazione tariffaria .....	16
Qualità, continuità e sicurezza dei servizi di distribuzione e misura del gas .....	19
Qualità, continuità e sicurezza dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica .....	21
Gestione operativa.....	23
Brianza Innovation.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Digitalizzazione e efficienza operativa.....	25
Efficienza Energetica.....	26
Emergenza epidemiologica da Covid-19.....	26
Gare ATEM.....	27
Reti del Cuore .....	27
Sicurezza della rete e dei sistemi informativi .....	28
Sostituzione misuratori gas .....	28
Persone .....	28
Salute e sicurezza .....	29
Sistema di Gestione Energetica Ambientale .....	30
Investimenti .....	30
Profilo patrimoniale .....	31
Ricerca e sviluppo .....	33
Relazione di Governo .....	33
Organizzazione societaria .....	33
Organi di gestione e controllo operativi nella Società .....	34
Consiglio di Amministrazione .....	34
Gestore Indipendente.....	35
Collegio Sindacale.....	35
Revisore Legale.....	36
Organismo di Vigilanza .....	36
Organismo Indipendente di Valutazione .....	36
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	36
Sistema di controllo interno .....	37
Codice Etico .....	37
Modello Organizzativo 231.....	37
Monitoraggio.....	38
Fattori di rischio normativo .....	38
Rischi di mercato.....	38
Rischi operativi.....	39
Rischi connessi al malfunzionamento e all'interruzione del servizio di distribuzione .....	39
Rischi connessi alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla tutela ambientale .....	39
Rischi connessi al rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas .....	40
Rischio connesso all'installazione dei misuratori elettronici gas .....	40
Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle forniture.....	40
Rischi connessi agli obiettivi di risparmio di energia primaria .....	41
Rischi di concentrazione del fatturato e rischio credito .....	41
Rischi liquidità e rischio cambio .....	41
Contenzioso .....	41
Erogazioni pubbliche ricevute.....	41
Altre informazioni .....	41
Rapporti con parti correlate.....	42
Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti possedute .....	42

Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate .....	42
Evoluzione prevedibile della gestione.....	42
Emergenza epidemiologica.....	43
Investimenti.....	43
Distribuzione gas .....	43
Distribuzione energia elettrica .....	43
Servizio di illuminazione pubblica.....	43
Servizi smart .....	43
Prospetti Patrimoniali Economici Finanziari.....	45
Note Esplicative.....	50
Dichiarazione di conformità e criteri di redazione.....	51
Prima applicazione dei principi contabili internazionali .....	51
Principio generale.....	51
Schemi di bilancio.....	51
Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2020.....	51
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società.....	53
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea.....	53
Criteri di valutazione .....	53
Immobili, impianti e macchinari .....	53
Beni in leasing.....	54
Altre attività immateriali .....	54
Perdite durevoli di valore .....	55
Partecipazioni .....	55
Altre Attività finanziarie.....	55
Altre Attività .....	55
Rimanenze .....	56
Crediti .....	56
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti .....	56
Fondi per rischi ed oneri.....	56
Fondi per benefici ai dipendenti.....	56
Debiti .....	56
Finanziamenti .....	56
Riconoscimento dei ricavi.....	57
Proventi finanziari .....	57
Oneri finanziari .....	57
Imposte sul reddito dell'esercizio.....	57
Uso di stime .....	57
Commento alle principali voci della situazione Patrimoniale-Finanziario .....	59
Commento alle principali voci di Conto Economico Complessivo .....	69
Classi di strumenti finanziari.....	74
Rischio di credito .....	74
Rischio di tasso .....	75
Rischio di liquidità.....	76
Eventi societari e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. ....	77
Proposte in merito alla destinazione del risultato di esercizio .....	78
NOTA INTEGRATIVA .....	78
<b>Eventi societari e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.</b> .....	78
<b>Proposte in merito alla destinazione del risultato di esercizio</b> .....	79
ALLEGATO.....	80
Dati essenziali del bilancio della società che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.....	80
ALLEGATO B.....	82
Prospetto di riclassificazione anno 2019.....	82
Relazione Società di Revisione e Collegio Sindacale.....	83

## Organi sociali

---

### Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Mauro Ballabio
<i>Consigliere</i>	Francesco Giuseppe Maria Gerli
<i>Consigliere</i>	Daniela Martinazzi Detto Botter

---

### Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Giovanna Ceribelli
<i>Sindaco effettivo</i>	Fabio Bellotti
<i>Sindaco effettivo</i>	Guido Ferraro

---

### Revisore Legale

EY.S.p.A.

---

### Direzione

<i>Direttore Generale</i>	Mario Carlo Borgotti
---------------------------	----------------------

## **Mission**

**Eredi di una storia iniziata il 24 luglio 1887,  
oggi la nostra missione è di essere tra le  
prime aziende italiane nella distribuzione di  
energia per qualità ed efficienza del servizio  
offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente,  
capacità innovativa, sicurezza e forte  
radicamento territoriale**

## Relazione sulla Gestione

Signori soci,

il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione legale completa da parte della società di revisione EY S.p.A.

Nelle Note illustrative sono fornite le notizie attinenti le voci di bilancio al 31 dicembre 2020, mentre nella presente relazione vengono fornite le informazioni relative alla gestione.

Il 2020 ha visto AEB SpA, socio unico della Società, impegnata nella definizione ed attuazione dell'aggregazione industriale con il Gruppo A2A. L'aggregazione si è realizzata tramite un'operazione straordinaria di scissione che ha riguardato il conferimento in AEB SpA del "Ramo Distribuzione Gas Unareti" composto da circa 79.000 punti PDR nelle province di Bergamo e Milano, successivamente conferito in RetiPiù, e della partecipazione totalitaria nella società A2A Illuminazione Pubblica Srl, conferito in AEB Spa. Elemento fondamentale dell'accordo definito con il Gruppo A2A è che tutte le società sono soggette alla direzione e al coordinamento da A2A S.p.A.

Alla data di chiusura del Bilancio 2020 il capitale sociale della Società risultava pari a Euro 110.000.000,00 (centodiecimilioni/zero) detenuto dal socio unico A.E.B. S.p.A, partecipata a sua volta al 33,51% da A2A S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Con verbale di assemblea del 23.10.2020, repertorio 31.722/13.782 dr. Todeschini Notaio in Milano, è stata deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile per complessivi Euro 27.501.931,40 da attuarsi mediante emissione di una nuova quota del valore nominale di Euro 27.501.931,40 da offrire in sottoscrizione al socio unico AEB Spa entro il 31 dicembre 2020 e da liberarsi mediante conferimento in natura del "Ramo Distribuzione Gas Unareti". Il ramo conferito è stato contabilizzato al fair value e la differenza tra tale valore e il valore dell'aumento di capitale, pari ad Euro 40.187.539 è stata contabilizzata come riserva sovrapprezzo azioni.

Tale aumento di capitale veniva liberato in data 30.10.2020 con atto di conferimento, repertorio 31.757/13.804 dr. Todeschini Notaio in Milano,.

L'attività di direzione e coordinamento è esercitata da A2A SpA nel rispetto degli obblighi fissati dal "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione".

Alla luce di tali eventi, il presente bilancio presenta una serie di riclassificazioni rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, introdotte al fine di allineare le procedure contabili della società alle procedure contabili della società A2A Spa che esercita l'attività di coordinamento e controllo. Le riclassifiche maggiormente significative hanno riguardato l'esposizione in bilancio dei Titoli di Efficienza Energetica, l'esposizione dei cespiti relativi al settore distribuzione e misura gas che sono stati riclassificati da immobilizzazioni materiali ad immobilizzazioni immateriali secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 e la riclassifica dei "fondi rischi e oneri" connessi alla sostituzione contatori mass market gas metano a riduzione del valore netto contabile delle immobilizzazioni. Queste importanti variazioni hanno richiesto la riclassifica dei dati di bilancio al 31 dicembre 2019 riportati nei vari prospetti del presente bilancio, per poterli rendere confrontabili con i dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato B del presente fascicolo di bilancio.

Retipiù S.r.l. svolge l'attività di distribuzione del gas naturale gestendo 290 mila Pdr; distribuzione di energia elettrica gestendo 25 mila POD i; il servizio di illuminazione pubblica per un totale di 12 mila punti luce gestiti. La società tramite un proprio Centro Ispezioni Metrologiche è accreditata ad effettuare le attività di verifica dei dispositivi di conversione del volume associato a contatori gas in conformità a quanto previsto dal D.M. 75/2012. Retipiù, inoltre, assiste le Pubbliche Amministrazioni nello sviluppo di interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita ed alla sostenibilità ambientale, progettando, realizzando e gestendo servizi di efficientamento energetico e implementazione di soluzioni smart, basate su digitalizzazione, sostenibilità, resilienza e soluzioni open innovation.

Retipiù Srl, infine, gestisce contratti intercompany finalizzati a fornire alle altre società del gruppo AEB il servizio specialistico di gestione dei sistemi informativi.

Si segnala che con decorrenza 1 novembre 2020 ha avuto efficacia l'operazione straordinaria riguardante il conferimento da parte della controllante AEB SpA del ramo di attività distribuzione gas proveniente da Unareti SpA composto dalle attività di gestione e dai cespiti delle reti di distribuzione del gas metano situate nelle Province di Bergamo e Milano, in particolare negli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) di Bergamo 1, Bergamo 2, Bergamo 3, Bergamo 5, Milano 4, per un totale complessivo di 79.144 PdR nel 2019 e 52 concessioni comunali.

## I risultati economici

I ricavi dell'esercizio 2020 sono stati pari a 47 milioni di euro, sostanzialmente in linea al dato 2019.

La riduzione di 0,9 milioni di euro dovuta al recepimento delle nuove tariffe dei servizi di distribuzione e misura gas per il periodo di regolazione 2020-2025 introdotte con la delibera dell'ARERA 570/2019 e il calo dei ricavi derivanti dai Titoli di Efficienza Energetica (-1,6 milioni di euro), sono stati compensati dai maggior ricavi derivanti dal conferimento del ramo di attività distribuzione gas proveniente da Unareti SpA (+1,6 milioni) e dai proventi derivanti dal rilascio dei "fondi rischi e oneri" connessi ai TEE (+963 mila euro).

I costi, al netto delle capitalizzazioni, risultano in sostanziale contrazione rispetto al dato 2019 (- 1,2 milioni di euro) grazie alla riduzione dei costi per acquisti (-1,8 milioni di euro), all'aumento dei costi per servizi (+ 600 mila euro) ed ai minor oneri per personale (-100 mila euro). Le capitalizzazioni, che risultano pari a 11,5 milioni di euro, sono in contrazione rispetto al dato 2019 (-450 mila euro). Tale variazione è dovuta principalmente alla riduzione delle attività avutasì tra marzo e maggio a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

L'EBITDA risulta pari a 19,1 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 2019 (+1,07 milioni di euro).

Gli ammortamenti e svalutazioni riferiti a immobilizzazioni materiali e immateriali risultano complessivamente pari a 12,2 milioni di euro, con un incremento di 1,4 milioni di euro di ammortamenti rispetto al dato 2019 e 800 mila euro di svalutazione di immobilizzazioni.

Si è provveduto ad un accantonamento a fondi per 60 mila euro.

L'utile operativo (EBIT) pertanto è stato pari a 7 milioni di euro.

Gli oneri e proventi della gestione finanziaria, pari a -201 mila euro, sono dovuti principalmente agli oneri per finanziamenti a m/l termine e, in maniera residuale, a proventi per la remunerazione delle giacenze di cassa.

L'utile lordo si attesta a 6,8 milioni di euro e l'utile netto a 5,5 milioni di euro.

Conto economico riclassificato (migliaia/€)	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi delle vendite e prestazioni	44.512	45.472
Variazione lavori in corso	-	-
Altri ricavi e proventi	2.517	1.612
<b>Totale ricavi operativi</b>	<b>47.029</b>	<b>47.084</b>
Costi operativi	(23.558)	(24.790)
<b>Valore aggiunto</b>	<b>23.471</b>	<b>22.294</b>
Costo del personale	(4.373)	(4.270)
<b>Margine Operativo Lordo (Ebitda)</b>	<b>19.098</b>	<b>18.024</b>
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	201	287
<b>MOL post partite non ricorrenti</b>	<b>19.299</b>	<b>18.311</b>
Ammortamenti e svalutazione di immobilizzazioni	(12.217)	(10.046)
Accantonamenti per rischi su crediti e diversi	(60)	(1.540)
<b>Margine Operativo Netto (Ebit)</b>	<b>7.022</b>	<b>6.725</b>
Risultato gestione finanziaria	(201)	(196)
Rettifiche di attività finanziarie	-	-
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>6.821</b>	<b>6.529</b>
Imposte sul reddito	(1.336)	(1.921)
<b>Risultato netto</b>	<b>5.485</b>	<b>4.608</b>

Il capitale investito netto nel corso del 2020 è passato da 166,8 a 248,7 milioni di euro.

Le attività immobilizzate nette al 31 dicembre 2020 ammontano a 235 milioni di euro, contro i 159 milioni del 2019.

Il patrimonio netto è passato da 162 a 233 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 si attesta a -16 milioni di euro rispetto a -5,3 milioni di euro del 2019.

L'indebitamento è costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine pari a 7,5 milioni di euro, non impatta in maniera significativa sulla struttura patrimoniale di RetiPiu' Srl.

Capitale investito e fonti di finanziamento (migliaia/€)	31/12/2020	31/12/2019
Capitale immobilizzato	234.734	158.995
Capitale circolante	13.931	7.828
<b>Capitale investito netto</b>	<b>248.665</b>	<b>166.823</b>
Patrimonio netto	232.658	161.570
Debiti finanziari a m/l termine	7.499	6.416
Posizione finanziaria netta	8.509	(1.163)
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>248.665</b>	<b>166.823</b>

Impieghi (in migliaia di euro)		Fonti (in migliaia di euro)	
Immobilizzi netti	234.734	Mezzi propri	232.658
Magazzino	923	Debiti commerciali	8.855
Crediti commerciali	12.302	Debiti per imposte	490
Crediti per imposte	718	Altre passività correnti	4.366
Altre attività correnti	13.701	Finanziamenti a M/L	7.499
Crediti v/controlante	-	Finanziamenti a breve	10.109
Disponibilità liquide	1.600		
<b>Totale</b>	<b>263.977</b>	<b>Totale</b>	<b>263.977</b>

## Quadro normativo

### Servizio distribuzione gas naturale

Il servizio di distribuzione gas metano è un servizio pubblico locale, normato dal D.Lgs 23 maggio 2000, n. 164, che consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (REMI) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (PDR.). Nell'ambito delle attività di distribuzione gas, svolte in regime di concessione, RetiPiu' Srl deve garantire:

- la connessione alle reti gestite a tutte le società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali che ne facciano richiesta. Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.), accessorie (esecuzione di nuovi impianti; modifica o rimozione di impianti esistenti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.) e opzionali (manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, ecc.);
- la continuità e sicurezza dei servizi, nel rispetto delle norme tecniche e delle regole imposte dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità). L'attuale normativa stabilisce le condizioni tecniche e procedurali relative ai servizi gestiti, le condizioni economiche e le tariffe da applicare, i livelli minimi di qualità dei servizi da garantire, gli indennizzi previsti in caso di mancato rispetto degli standard di qualità dei servizi erogati.

Il servizio di distribuzione del gas naturale è soggetto all'attività regolatoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

## Affidamento del servizio di distribuzione gas naturale - Gare d'Ambito

Il servizio di distribuzione del gas naturale nell'ultimo decennio ha visto il susseguirsi di numerosi interventi legislativi, il più importante dei quali, contenuto nell'art. 46-bis del D.L. 159/2007 e nei successivi decreti ministeriali, ha portato alla definizione di 177 Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) sulla base dei quali dovranno essere svolte le gare per il rinnovo di tutte le attuali 6.470 concessioni comunali. Lo scopo di tale intervento normativo è stato di *"...garantire al settore della distribuzione di gas naturale maggiore concorrenza e livelli minimi di qualità dei servizi essenziali, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza"* gestiti *"...in base a criteri di efficienza e riduzione dei costi"*, agevolando *"...le relative operazioni di aggregazione"*, prevedendo di conseguenza che i singoli enti locali appartenenti a ciascun ATEM affidino tale servizio tramite gara unica a un unico operatore.

A questa previsione sono seguiti numerosi provvedimenti che hanno prodotto un articolato e complesso quadro normativo con il fine di definire tutti gli aspetti di gara.

Il 1° aprile 2011 è entrato in vigore il Decreto 19 gennaio 2011, titolato "Determinazione degli ambiti territoriali del settore della distribuzione del gas naturale", che ha fissato in 177 il numero degli Ambiti Territoriali Minimi e stabilito l'impossibilità degli Enti Locali di indire individualmente la gara per l'affidamento delle concessioni gas.

Il 5 maggio 2011 è entrato in vigore il Decreto Interministeriale 21 aprile 2011, recante "Disposizioni per governare gli effetti connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n.164, recante norme comuni per il mercato del gas", che stabilisce l'obbligo di assunzione da parte del gestore di un numero complessivo di lavoratori determinato da un valore soglia minimo di 1.500 PdR per addetto.

Il 29 giugno 2011 è entrato in vigore il D.Lgs 1 giugno 2011, n. 93, il cui art. 24, comma 4, stabilisce che *"...a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione sono effettuate unicamente per ambiti territoriali di cui all'articolo 46-bis, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222"*.

Il 18 ottobre 2011 è stato pubblicato il Decreto interministeriale contenente l'elenco dei comuni che rientrano in ciascuno dei 177 ATEM.

Con il decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226, è stato adottato il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale (di seguito: Regolamento gare). Tale Regolamento gare prevede che gli Enti locali concedenti, appartenenti a ciascun ambito, demandino, in linea generale, al Comune capoluogo di provincia il ruolo di stazione appaltante per la gestione delle gare per l'affidamento del servizio, che ha il compito di preparare e pubblicare il bando di gara e il disciplinare di gara e di svolgere e aggiudicare la gara per delega degli Enti locali concedenti. In particolare, nello svolgere dette attività la stazione appaltante deve attenersi agli schemi e alle indicazioni del bando di gara tipo e del disciplinare di gara tipo - di cui, rispettivamente agli allegati 2 e 3 del medesimo Regolamento gare - giustificando eventuali scostamenti; al termine di tali attività, la stazione provvederà ad inviare il bando di gara e il disciplinare di gara, insieme alla nota giustificativa degli scostamenti, all'Autorità, la quale può inviare proprie osservazioni alla stazione appaltante, entro trenta giorni. Lo stesso Regolamento gare, all'articolo 3, ha previsto anche poteri sostitutivi della Regione, nel caso in cui gli Enti locali concedenti non abbiano identificato la stazione appaltante o qualora la stazione appaltante non abbia pubblicato il bando di gara, prevedendo specifiche scadenze dei termini. Nello specifico, l'Allegato 1 del Regolamento gare elenca, per ogni ambito, la data limite entro la quale la provincia, in assenza del comune capoluogo di provincia, convoca i comuni d'ambito per la scelta della stazione appaltante e da cui decorre il tempo per l'eventuale intervento della Regione.

Successivamente, il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 è intervenuto a disciplinare il riconoscimento in tariffa del valore di rimborso delle reti esistenti (VIR) da riconoscere al gestore uscente, precisando che l'Autorità, limitatamente al primo periodo di esercizio delle concessioni assegnate per ambiti territoriali minimi, riconosce in tariffa al gestore entrante l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località (RAB).

Il 13 dicembre 2012 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con la delibera n. 532/2012/R/gas ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 4, comma 7, del Decreto sui criteri di gara n. 226/11, stabilendone le regole, i dati ed i formati per l'invio dello stato di consistenza delle reti alle stazioni appaltanti.

Il 5 febbraio 2013 il Ministro dello Sviluppo Economico, su proposta dall'Autorità con la delibera n. 514/2012/R/gas del 6 dicembre 2012, ha approvato il contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

Il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, ha modificato in modo sostanziale l'art. 15, comma 5, D.Lgs. n. 164/2000, che stabiliva che al gestore uscente fosse riconosciuto un rimborso costituito dal cosiddetto V.I.R. (Valore Industriale Residuo). In particolare, il provvedimento stabilisce che il rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio di distribuzione gas, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, anche per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, che il Ministero dello Sviluppo Economico può predisporre, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del Decreto Legge n. 69/13, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98/13. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del 10% del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità, per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Delle osservazioni dell'Autorità terrà conto la stazione appaltante, ai fini della determinazione del valore di rimborso da inserire nel bando di gara.

Con il decreto 22 maggio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico, in conformità con il Regolamento Gare, sono stati definite le linee guida, i criteri e le modalità operative da utilizzare per la valutazione del rimborso degli impianti di distribuzione. Avverso questo provvedimento RetiPù Srl, unitamente ad altri operatori della distribuzione, ha presentato ricorso al TAR del Lazio in data 19 settembre 2014.

Il DL 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014 n. 116, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014. Stabilisce, inoltre, un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69.

Con la delibera 26 giugno 2014, n. 310/2014/R/GAS, l'Autorità ha disciplinato gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie con scostamento tra VIR e RAB superiore al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al DL 145/13. La deliberazione definisce inoltre le procedure per la verifica degli scostamenti tra VIR e RAB superiori al 10%, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, comma 16, del medesimo decreto-legge. Successivamente, in data 7 agosto 2014, con la delibera n. 414/2014/R/GAS, l'Autorità ha definito i valori di riferimento funzionali alla determinazione dei costi unitari *benchmark* da utilizzare nell'analisi per indici di cui all'articolo 16, comma 1, della deliberazione 26 giugno 2014, 310/2014/R/gas, ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 145/13. Avverso questo provvedimento RetiPù Srl, unitamente ad altri operatori della distribuzione, ha presentato ricorso al TAR del Lombardia in data 10 novembre 2014.

In data 24 luglio 2014, con delibera 367/2014/R/gas, l'Autorità ha completato il quadro normativo per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014-2019), integrando le disposizioni già approvate con la delibera 573/2013/R/gas con norme specifiche per le future gestioni d'Ambito. Il contenuto principale del provvedimento riguarda il riconoscimento tariffario dello stock di asset di proprietà del gestore uscente, che l'Autorità ha stabilito di differenziare distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente. Avverso questo provvedimento RetiPù Srl, unitamente ad altri operatori della distribuzione, ha presentato ricorso al TAR del Lombardia in data 07 novembre 2014. Ricorso che è stato respinto con sentenza del 19 ottobre 2015. Sentenza appellata al Consiglio di Stato, in data 16 gennaio 2016.

Il decreto ministeriale 20 maggio 2015, n. 106 che ha modificato il Regolamento gare per renderlo congruente con le novità legislative intervenute dopo la sua emanazione e con la regolazione del IV periodo tariffario (2014-2019), definisce le modalità operative da seguire per il rispetto del criterio di gara relativo agli interventi di efficienza energetica nell'ambito ed esplicita i chiarimenti all'art.5 sul calcolo del valore di rimborso già forniti con le Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, approvate con DM 22 maggio 2014.

Nella versione originaria, il Regolamento gare conteneva un cronoprogramma per lo svolgimento delle gare, cadenzato sulla base delle date limite previste per l'intervento sostitutivo della Regione, in caso di mancato avvio della gara da parte dei Comuni. Secondo tale cronoprogramma, le gare per l'affidamento del servizio nei 177 ATEM,

avrebbero dovuto svolgersi in un arco temporale di 3 anni a partire dal 2012, declinate in 8 raggruppamenti. Le date limite individuate nel Regolamento gare, sono state oggetto di diversi interventi di modifica, a partire dal decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013, n. 98 (di seguito: decreto-legge 69/13) e successivamente con il decreto-legge 145/2013, con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, con il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, come convertito dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 e in ultimo con la legge 21/16. In particolare, la legge 21/16 prevede, all'articolo 3, comma 2-bis, ulteriori rinvii rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe già vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione in analisi. Inoltre la norma ha cassato sia il potere sostitutivo statale in caso di inerzia della Regione, sia l'applicazione delle penalizzazioni economiche per gli enti locali nei casi in cui gli stessi non avessero rispettato i termini per la scelta della stazione appaltante. In secondo luogo la nuova previsione ha definito che, scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegni alle stazioni appaltanti ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta. Trascorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministro dello Sviluppo Economico avvia a gara, nominando il commissario.

Con la delibera dell'Autorità 645/2015/R/gas, sono state apportate alcune modifiche alla RTDG in materia di determinazione della stratificazione del valore di rimborso a seguito delle gare per ambito di concessione

Con la delibera 14 gennaio 2016, 10/2016/R/gas, l'Autorità ha aggiornato, per il triennio 2016-2018, il tasso di interesse da applicare per la determinazione del rimborso, a favore dei gestori uscenti, degli importi per la copertura degli oneri di gara di cui al decreto interministeriale n. 226/11, secondo le modalità definite con la delibera 3 luglio 2014, 326/2014/R/gas.

L'autorità, il 27 gennaio 2016, ha reso pubblici ulteriori chiarimenti in merito sia alla pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento del servizio senza l'osservanza degli obblighi imposti dall'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 164/00, in materia di scostamenti tra i valori di rimborso ed i valori degli asset ai fini regolatori, sia agli obblighi previsti dall'art. 9, comma 2, del decreto interministeriale n. 226/11, in materia di bandi di gara.

Con la determina 5 febbraio 2016, 4/2016 – DIUC, è stata definita la stratificazione standard del VIR, ai sensi dell'art. 25, comma 3, della RTDG.

La Legge n. 21 del 25/02/2016 ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento. La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

In data 8 marzo 2016, a fronte del mancato avvio delle procedure di gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione gas naturale sul modello degli ambiti territoriali ottimali, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con le rispettive segnalazioni 86/2016/I/gas e S2470, hanno ritenuto di segnalare a Governo e Parlamento le diverse problematiche presenti, ritenendo che queste rappresentino un ostacolo alla piena realizzazione della riforma del settore e limitino l'effettivo confronto concorrenziale previsto dalla normativa. Nello specifico, ai fini di garantire l'assoluto e rigoroso rispetto delle nuove tempistiche, di massimizzare la partecipazione alle gare e la regolarità del loro svolgimento, nonché di minimizzare gli eventuali contenziosi, le Autorità hanno proposto l'adozione di misure di razionalizzazione e semplificazione delle procedure, la reintroduzione di meccanismi sanzionatori nel caso di mancato rispetto delle tempistiche per la pubblicazione dei bandi di gara e l'eliminazione di alcune ingiustificate barriere alla partecipazione alle procedure.

Con la deliberazione 18 maggio 2017 344/2017/R/gas l'Autorità ha introdotto una semplificazione dell'iter di analisi degli scostamenti VIR-RAB disciplinato dalla deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/gas per i casi in cui i Comuni attestino l'integrale applicazione delle Linee guida 7 aprile 2014 predisposte dal Ministero per lo Sviluppo Economico. Sono esclusi i casi in cui siano state applicate alcune disposizioni delle Linee guida 7 aprile 2014 in combinazione con valutazioni basate su accordi riportati nelle concessioni o in convenzioni tra le parti. Come indicato nella deliberazione le semplificazioni non si applicano per valori di rimborso relativi alle reti di distribuzione situate nel Comune dell'ambito con il maggior numero di punti di riconsegna e negli altri Comuni dell'ambito con oltre 100.000 abitanti e con oltre 10.000 punti di riconsegna. Nei casi in cui si applicano le semplificazioni l'Ente locale

non deve trasmettere (per il tramite della stazione appaltante) la documentazione di dettaglio prevista dall'articolo 9, comma 9.1, della deliberazione 310/2014/R/GAS, ma deve rendere disponibile, tale documentazione su richiesta dell'Autorità. Le previsioni della deliberazione 344/2017/R/gas si applicano a partire dalla data di entrata in vigore della medesima deliberazione. Pertanto non si applicano ai Comuni già acquisiti a piattaforma informatica VIR-RAB prima della data di pubblicazione della medesima deliberazione (19 maggio 2017), per i quali è in corso l'iter di valutazione degli scostamenti VIR-RAB da parte degli Uffici dell'Autorità.

L'articolo 1, comma 93, della legge 4 agosto 2017 n. 124, integra le disposizioni del decreto legislativo 164/00 e, in particolare introduce ulteriori semplificazioni rispetto all'obbligo, posto in capo alle stazioni appaltanti, di trasmettere all'Autorità le valutazioni di dettaglio relative ai valori di rimborso (VIR) che risultino maggiori del 10 per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria. Inoltre, l'articolo 1, comma 94, della legge 124/17, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, del regolamento di cui al decreto 226/11, prevede che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, con riferimento ai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato regolamento di cui al decreto 226/11, la documentazione di gara non possa discostarsi se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

Il 7 agosto 2017 L'Autorità ha pubblicato i chiarimenti sulla riconoscibilità tariffaria degli investimenti indicati nei piani di sviluppo dell'impianto, di cui all'articolo 15 del decreto 226/11, e sui criteri per i riconoscimenti tariffari nei casi di disaccordo tra Ente locale concedente e gestore uscente, di cui all'articolo 5, comma 16, del medesimo decreto

L'Autorità, con la deliberazione 613/2017/R/com del 7 settembre 2017, ha stabilito di avviare specifici procedimenti, rispettivamente in materia di iter per la valutazione dei valori di rimborso in relazione allo svolgimento delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, per adeguare le disposizioni della deliberazione 310/2014/R/GAS in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 93, della legge 124/17; in materia iter di valutazione dei bandi di gara, in relazione allo svolgimento delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, per integrare le disposizioni contenute nella deliberazione 113/2013/R/GAS sulla base di quanto previsto dall'articolo 1, comma 94, della legge 124/17;

In data 02 novembre 2017, l'Autorità ha avviato la consultazione 734/2017/R/gas per illustrare i propri orientamenti in materia di semplificazione degli iter per la valutazione dei valori di rimborso (VIR) e degli iter di valutazione dei bandi di gara relativi all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124.

Con la delibera 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017, l'Autorità dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il *"Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito"* (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il *"Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara"* (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Il procedimento di valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede la valutazione della documentazione trasmessa dalle stazioni appaltanti all'Autorità tramite l'apposita piattaforma informatica VIR-RAB e la gestione di una complessa attività istruttoria, nella quale si inseriscono le interlocuzioni con le stazioni appaltanti. Tale procedimento è propedeutico al procedimento di verifica dei Bandi di gara, di cui all'art. 9, comma 2, del decreto interministeriale n. 226/11 e successive modifiche e integrazioni.

Nel Supplemento Ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 21 dell'11 maggio 2018, è stata pubblicata la Legge 8 maggio 2018, n. 8, "Legge di stabilità regionale per l'anno 2018", che introduce nuove norme per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nella Regione Sicilia. In particolare, la disciplina regionale stabilisce che nella Regione Sicilia le gare per l'assegnazione del servizio gas avvengano per singolo comune e non per ambito territoriale e secondo criteri disomogenei rispetto alla normativa applicata nel resto del territorio italiano.

Nella riunione del 6 luglio 2018, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di impugnare la suddetta Legge regionale, in particolare nella parte che determinerebbe un'accelerazione su base comunale delle gare per la distribuzione gas, in quanto in contrasto con l'art. 117, comma 2, lettera e) della Costituzione, cioè con le norme a tutela della concorrenza previste a livello centrale dallo Stato, e con l'art. 46-bis del D.L. n. 159/2007 (convertito in L. n. 222/2007), che ha disciplinato – secondo criteri di concorrenza e qualità del servizio pubblico locale – le modalità di svolgimento e i criteri di partecipazione alla gara per l'affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas.

Con la Determina 11 luglio 2018 8/2018 – DIEU sono state aggiornate le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB per i Comuni ricadenti nel regime ordinario individuale per Comune e nel regime semplificato individuale per Comune ai sensi della deliberazione 905/2017/R/GAS e abrogata la determina 1/2015

Con la Determina 11 luglio 2018 9/2018 – DIEU sono state emanate le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB per i Comuni ricadenti nel regime semplificato d'ambito ai sensi della legge 124/17, come attuata con deliberazione 905/2017/R/GAS

Con la Determina 07 agosto 2018 12/2018 – DIEU l'ARERA ha reso note le modalità operative per la determinazione del valore delle immobilizzazioni nette della distribuzione del gas naturale in caso di valori disallineati rispetto alle medie di settore per la verifica degli scostamenti VIR-RAB e ai fini della stima dei valori di cui all'articolo 22 della RTDG per la pubblicazione nel bando di gara. La determinazione del valore netto parametrico delle immobilizzazioni di località avviene a partire dal valore dell'immobilizzato lordo ottenuto in applicazione della formula di cui all'articolo 22 della RTDG, suddiviso tra i soggetti proprietari (Ente/gestore) sulla base del rapporto tra VRN rispettivo di spettanza e VRN complessivo, e successivamente stratificato per anno e per cespiti in misura percentuale pari alla suddivisione percentuale dei valori costituenti la stratificazione del VRN, e poi degradato sulla base dei coefficienti di degrado riportati nell'Allegato B alla Determina (il valore parametrico unitario delle immobilizzazioni lorde di località, espresso a prezzi dell'anno 2012, va rivalutato con il deflatore degli investimenti fissi lordi ai fini di renderlo confrontabile con il valore effettivo delle immobilizzazioni lorde di località per metro di rete).

Con la Determinazione 28 dicembre 2018 n. 15/2018 – DIEU, l'Autorità ha aggiornato, per gli anni 2017 e 2018, i valori di riferimento funzionali alla determinazione dei costi unitari da utilizzare nell'analisi per indici relativa alla verifica degli scostamenti VIR/RAB. L'aggiornamento viene effettuato applicando il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, pari, rispettivamente, allo 0,30% per l'anno 2017 e allo 0% per l'anno 2018. I valori di riferimento sono utilizzati dall'Autorità per la determinazione del costo medio benchmark:

- di costruzione condotte (fornitura e posa tubazioni, nonché scavo, rinterro e ripristino per grande Area geografica);
- degli impianti di derivazione d'utenza in bassa e media pressione, nonché per ogni metro aggiuntivo di allacciamento interrato e di parte aerea e per ogni PDR aggiuntivo;
- delle opere civili relative a impianti di derivazione d'utenza.

Con la Determina 4 marzo 2020 4/2020 – DIEU l'ARERA ha reso note le modalità operative per la determinazione del valore delle immobilizzazioni nette della distribuzione del gas naturale in caso di valori disallineati rispetto alle medie di settore per la verifica degli scostamenti VIR-RAB e ai fini della stima dei valori di cui all'articolo 24 della RTDG per la pubblicazione nel bando di gara e per la successiva dichiarazione dei dati da utilizzare ai fini delle determinazioni tariffarie.

In data 29 aprile 2020 l'ARERA ha pubblicato i chiarimenti rispetto all'applicazione delle modalità operative per la determinazione del valore delle immobilizzazioni nette rivalutate nei casi di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore ai fini della valutazione degli scostamenti VIR-RAB e in relazione ai valori di RAB da inserire nei bandi di gara, stabilite con le Determinazioni 4/2020 e 12/2018.

In data 11 dicembre 2020 l'ARERA ha pubblicato i chiarimenti in materia di riconoscimento degli investimenti relativi al servizio di distribuzione nelle gestioni per ambito. In particolare l'Autorità ha stabilito che, ai fini dell'ammissione al riconoscimento tariffario, gli interventi di estensione delle reti di distribuzione che siano giustificati da un'analisi costi-benefici valutata positivamente dall'Autorità devono rispettare le seguenti condizioni: i) il costo riconosciuto non sia superiore al costo individuato in sede di analisi costi-benefici (fatte salve

esigenze di aggiornamento per riflettere le dinamiche dei prezzi dei fattori produttivi); ii) in fase realizzativa siano rispettate le previsioni relative all'acquisizione delle utenze sulla base delle quali sono state formulate le stesse analisi costi-benefici. In particolare, a consuntivo è necessario sia raggiunta una percentuale di connessioni alla rete pari almeno all'80% di quanto assunto nella curva di acquisizione progressiva delle utenze al fine della predisposizione dell'analisi costi-benefici. Nei casi in cui non sia raggiunta la percentuale dell'80% il riconoscimento dei costi è invece effettuato proporzionalmente alla percentuale di connessioni attive rispetto a quelle previste in fase di analisi costi-benefici. Appare quindi opportuno che gli interventi di estensione siano realizzati solo qualora, prima della realizzazione degli stessi, siano state acquisite manifestazioni di interesse all'allacciamento alla rete da parte dei clienti finali opportunamente formalizzate e vincolanti; iii) non rientrino comunque nella quota parte dell'investimento relativa a quanto le imprese si impegnano a offrire in sede di gara ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, lettera c, del decreto 226/11.

A fronte di un quadro normativo estremamente complesso e non ancora consolidato continua il ritardo nell'indizione delle gare d'ATEM sul territorio nazionale da parte delle Stazioni Appaltanti.

Ad oggi, infatti, risultano esperite solo le seguenti procedure: ATEM "MILANO 1 – Città e Impianto di Milano" aggiudicato a Unareti; ATEM "TORINO 2 – Impianto di Torino" aggiudicato a Italgas Reti in data 23 aprile 2019; ATEM "Valle d'Aosta" aggiudicata ad Italgas Reti in data 2 gennaio 2020; ATEM "Belluno" aggiudicato in data 3 giugno 2023 a Italgas Reti.

## La distribuzione dell'energia elettrica

Nell'ambito dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica RetiPìù Srl gestisce l'ultima fase della filiera col processo di consegna dell'elettricità all'utente finale dopo la produzione/importazione e la trasmissione e si realizza attraverso un'infrastruttura di rete tipica quale è la rete di distribuzione elettrica capillare fino agli utenti o utilizzatori finali, attraverso punti di consegna dell'elettricità (POD). Nel dettaglio l'attività di distribuzione dell'energia elettrica comprende le operazioni di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo delle reti di distribuzione dell'energia elettrica in alta, media e bassa tensione, affidate in concessione, ivi comprese le operazioni fisiche di sospensione, riattivazione e distacco e le attività di natura commerciale connesse all'erogazione del servizio di distribuzione.

Il contesto di riferimento di settore è sicuramente più stabile di quello del gas, grazie al fatto che esso è regolamentato dal D.Lgs 16 marzo 1999 n.79, ai sensi del quale l'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il servizio di distribuzione del gas naturale è soggetto all'attività regolatoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

RetiPìù Srl è titolare della concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica nel comune di Seregno in scadenza al 31 dicembre 2030.

La gara per l'affidamento del servizio predetto deve essere indetta non oltre il quinquennio precedente la scadenza del periodo transitorio e, quindi, non oltre il 31 dicembre 2025.

## I servizi pubblici locali

Nell'ambito dei servizi pubblici locali RetiPìù Srl assiste le Pubbliche Amministrazioni nello sviluppo di interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita ed alla sostenibilità ambientale, progettando, realizzando e gestendo servizi di efficientamento energetico e implementazione di soluzioni smart, basate su digitalizzazione, sostenibilità, resilienza e soluzioni open innovation.

La Società, inoltre, sviluppa e gestisce progetti di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica.

## Quadro regolatorio e tariffario

I servizi di distribuzione del gas naturale e di distribuzione energia elettrica sono soggetti all'attività regolatoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. L'Autorità è un organismo indipendente, istituito con la Legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. In particolare compito dell'Autorità è quello di regolare tutti gli aspetti connessi all'erogazione del servizio nei confronti degli utenti; tale attività incide direttamente sui fondamentali economici dei rapporti

commerciali nei quali si traduce l'espletamento del servizio, quali la definizione delle condizioni economiche, delle condizioni di accesso e di erogazione del servizio, quali gli standard qualitativi minimi.

## Linee guida

Nel documento per la consultazione 170/2019/R/GAS l'Autorità ha individuato le quattro principali sfide che interessano il settore della distribuzione del gas naturale in Italia: il processo di riforma delle modalità di affidamento del servizio mediante gare d'ambito; gli obiettivi di contrastare il cambiamento climatico, che implicano l'adozione di politiche di decarbonizzazione dell'energia; la digitalizzazione; il decentramento produttivo.

Nello stesso documento, alla luce degli orientamenti nel complesso delineati nella proposta di Quadro strategico riportata nel documento per la consultazione 9 aprile 2019, 139/2019/A, l'Autorità ha ritenuto di poter confermare gli obiettivi generali individuati nell'ambito della deliberazione 529/2018/R/GAS.

Successivamente alla definizione degli orientamenti individuati nel Quadro strategico 2019-2021, approvato con la deliberazione dell'Autorità 18 giugno 2019, 242/2019/A (di seguito: Quadro strategico 2019-2021), nel documento per la consultazione 338/2019/R/GAS l'Autorità ha confermato tali obiettivi:

- a) promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture, nel rispetto delle esigenze di efficienza allocativa e tenuto conto degli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale in relazione alla decarbonizzazione dell'energia, prevedendo che il riconoscimento dei nuovi investimenti, in particolare nelle aree di nuova metanizzazione sia subordinato allo svolgimento di adeguate analisi costi-benefici ovvero al rispetto delle condizioni minime di sviluppo ritenute ragionevoli dall'Autorità nell'ambito delle valutazioni dei bandi di gara;
- b) favorire l'efficienza produttiva nella fornitura del servizio, prevedendo in particolare che sia perseguito il processo di graduale assorbimento della differenziazione nei costi riconosciuti per classi di imprese;
- c) favorire la diffusione dei gas rinnovabili e di nuove tecnologie che apportino esternalità positive al sistema specialmente da un punto di vista ambientale, anche tramite specifici strumenti di promozione;
- d) assicurare l'assenza di vincoli regolatori rispetto all'eventuale sviluppo di soluzioni convergenti tra i settori gas ed elettrico, anche nella prospettiva di utilizzo dell'infrastruttura gas a sostegno dello sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore elettrico;
- e) favorire l'efficienza e l'efficacia del servizio di misura;
- f) promuovere la concorrenza anche in relazione allo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio;
- g) favorire la semplificazione dei meccanismi di regolazione, anche nella prospettiva di facilitarne l'enforcement.

## Regolazione tariffaria

La regolazione tariffaria rappresenta l'elemento più importante per le imprese di distribuzione, con essa infatti l'Autorità definisce tutti gli elementi che concorrono alla remunerazione del servizio ed alla valorizzazione degli asset aziendali. Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) determinato sulla base del tasso di remunerazione del capitale investito;
- gli ammortamenti, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

### Regolazione tariffaria per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

Il 2020 è il primo anno del quinto periodo regolatorio (2020-2025) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dalle delibere 570/2019/R/GAS, 107/2020/R/GAS e 128/2020/R/GAS.

La definizione dei criteri di regolazione tariffaria è guidata dagli obiettivi di efficienza dei costi e di adeguatezza delle infrastrutture rispetto alle sfide della sostenibilità, indicati nel Quadro strategico 2019-2021 come il minimo comune denominatore cui si orienta l'azione regolatoria dell'Autorità in tutti i settori di competenza. In particolare, rilevano l'obiettivo OS 4 (Sostenere l'innovazione con sperimentazioni e ricerca) e l'obiettivo OS 20 (Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio).

Nello specifico l'Autorità, considerato che lo schema applicato nel quarto periodo ha consentito di dare certezza e stabilità alla regolazione, ha indicato l'orientamento a confermare l'impostazione che prevede due semi-periodi di regolazione della durata di tre anni ciascuno.

Per il primo dei semi-periodi, relativo al triennio 2020-2022 l'Autorità conferma una sostanziale continuità metodologica con il precedente periodo tariffario, rimandando al secondo semi periodo gli interventi più innovativi, quali il riconoscimento degli investimenti effettuati a costi standard.

Tuttavia già nel 2020 risultano di particolare impatto alcuni interventi quali:

- Costi operativi:
  - il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi è fissato:
    - ✓ per il servizio di distribuzione:
      - \* 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
      - \* 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
      - \* 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
    - ✓ 0% per il servizio di misura;
    - ✓ 1,57% per il servizio di commercializzazione;
  - il livello del costo standard riconosciuto per ciascuna lettura di switch è confermato, per il primo semi-periodo di regolazione, in 5 euro;
  - il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione è confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
  - il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, è confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- Rispetto ai costi di capitale:
  - in seguito all'equiparazione del parametro  $\beta$ asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
  - i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 sono stati rivisti nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%), rinviando la revisione dei costi standard agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022;
  - fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;
  - l'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
  - le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti vengano trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è attesa nel mese di gennaio.

La delibera 571/2019/R/gas del 27 dicembre 2019 ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020.

La Delibera n. 106/2020/R/gas ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici, tra cui RetiPù S.r.l.

La delibera 107/2020/R/gas del 1 aprile 2020 ha rettificato un errore materiale nella RTDG approvata con deliberazione dell'Autorità 570/2019/R/gas, rideterminando le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2019.

La Delibera n. 127/2020/R/gas ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a) della RTDG.

La Delibera n. 596/2020/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 70 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2021. Con il medesimo provvedimento viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 60 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

### **Regolazione tariffaria per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica**

Con la delibera 2 dicembre 2015, 583/2015/R/com, sono stati approvati i nuovi criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione nel periodo 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2021.

Con la delibera 23 dicembre 2015, 654/2015/R/eel stata approvata la Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023, contenente il *Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica* (TIT 2016-2019, Allegato A), il *Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica* (TIME 2016-2019, Allegato B) e il *Testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione* (TIC 2016-2019, Allegato C). Il provvedimento ha esteso a otto anni la durata del periodo regolatorio, articolandolo in due quadrienni (NPR1 2016-2019 e NPR2 2020-2023).

La delibera 126/2019/R/eel del 9 aprile 2019 provvede ad avviare il procedimento per la formazione di provvedimenti relativi all'aggiornamento infra-periodo (2020-2023) della regolazione delle tariffe e della qualità per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica.

La delibera 566/2019/R/ell del 23 dicembre ha aggiornato, per il semiperiodo regolatorio 2020-2023, la regolazione dei premi-penalità della qualità del servizio. Il regolatore ambisce a migliorare il servizio per il cliente e a ridurre i divari ancora esistenti a livello territoriale; questo tramite l'adozione di una regolazione speciale per gli ambiti maggiormente critici e l'introduzione di forme di regolazione non ordinarie per esperimenti innovativi proposti dagli operatori.

La delibera 568/2019 del 27 dicembre 2019 ha approvato il testo unico per la regolazione tariffaria del semiperiodo regolatorio 2020-2023. Anche in questo caso il provvedimento è in sostanziale continuità di metodo con il primo semiperiodo, pur introducendo alcuni nuovi strumenti in chiave di sfruttamento di sinergie tra settori e di miglioramento del servizio offerto. È stato istituito, ad esempio, un meccanismo di sharing dei ricavi netti derivanti dal transito della fibra ottica nelle infrastrutture elettriche.

La Delibera 27 dicembre 2019 574/2019/R/eel dispone l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2020.

La delibera 26 marzo 2020 95/2020/R/com prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1 aprile 2020, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas.

La delibera 20 ottobre 2020 395/2020/R/eel posticipa al 1° gennaio 2022 l'applicazione dei nuovi limiti ai prelievi di energia reattiva per i clienti finali in alta e altissima tensione e per le imprese distributrici.

Con la delibera 15 dicembre 2020, 541/2020/R/eel, viene avviata un'iniziativa sperimentale tesa a sfruttare le potenzialità offerte dai misuratori elettronici installati presso clienti connessi in bassa tensione al fine di offrire, a parità di spesa e nei soli casi in cui sia dimostrabile l'utilizzo a fini di ricarica di veicoli elettrici, una maggiore disponibilità di potenza prelevabile nella fascia oraria notturna/festiva.

La delibera 22 dicembre 2020, 565/2020/R/eel, aggiorna le tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2021.

La delibera 22 dicembre 2020, 566/2020/R/eel, aggiorna le tariffe relative all'erogazione dei servizi trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici per l'anno 2021

La delibera 29 dicembre 2020, 599/2020/R/ee, dispone l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2021.

## Qualità, continuità e sicurezza dei servizi di distribuzione e misura del gas

Oltre alla regolazione tariffaria l'Autorità provvede a disciplinare i livelli di qualità del servizio di distribuzione gas. Con la delibera 569/2019/R/gas del 27 dicembre 2019 l'Autoità ha approvato la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

La delibera 04 agosto 2020 n.310/2020/R/gas, dispone la rettifica di alcuni errori materiali, all'Allegato A alla deliberazione 569/2019/R/gas - regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

La delibera 03 novembre 2020 n. 432/2020/R/com, introduce misure straordinarie in materia di regolazione output-based dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas in relazione all'emergenza epidemiologica covid-19.

La delibera 17 novembre 2020 n. 463/2020/R/gas, stabilisce i livelli di partenza e dei livelli tendenziali, per gli anni 2020-2025, in materia di regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale.

## Smart meter gas

Con la deliberazione 27 dicembre 2013, 631/2013/R/GAS ed il relativo l'Autorità ha introdotto obblighi di messa in servizio degli smart meter del gas e nel corso degli ultimi anni ha aggiornato tali obblighi, per tenere conto delle evoluzioni normative e tecnologiche, del contesto regolatorio legato alle gare per le nuove concessioni dell'attività di distribuzione gas, nonché delle difficoltà implementative evidenziate dagli operatori legate alla natura innovativa del processo di sostituzione massiva dei contatori tradizionali (roll-out);

Con la deliberazione 669/2018/R/gas, l'Autorità ha aggiornato le scadenze previste dalle Direttive smart meter gas relative agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G4-G6 per le imprese distributrici con più di 50.000 clienti finali e ha ritenuto opportuno rinviare a successivo provvedimento la definizione di detti obblighi per le imprese distributrici con meno di 50.000 clienti finali, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni (alcune delle quali hanno continuato ad aggiornare un report semestrale per l'Autorità in merito alle anomalie riscontrate sugli smart meter gas messi in servizio, con particolare riferimento alle funzionalità di telelettura). sdulla base di quanto previsto dalla deliberazione 669/2018/R/GAS vigono le seguenti scadenze relative alla messa in servizio di smart meter gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna (classe G4-G6) esistenti:

- il 31 dicembre 2020 per le imprese con più di 200.000 clienti finali;
- il 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000;
- il 31 dicembre 2023 per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 50.000 e 100.000;

In materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, la regolazione tariffaria vigente per il periodo 2020-2025 (RTDG 2020-2025) prevede una penale in capo all'impresa distributtrice di gas, in relazione al grado di assolvimento degli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, oltre che una sanzione nel caso in cui l'inottemperanza sia particolarmente grave (inferiore al 50% dell'obbligo).

Con la deliberazione 01 dicembre 2020 n. 501/2020/R/gas, l'Autorità tenendo conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e delle misure di contenimento disposte dai diversi decreti ad essa conseguenti ha stabilito di differire di un anno le scadenze fissate per il 2020 e per il 2021 per il raggiungimento dell'obiettivo di copertura dell'85% dei punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6 in servizio.

## Biometano

Il decreto interministeriale "Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti" del 2 marzo 2018 ha introdotto meccanismi di incentivazione all'utilizzo del biometano. Con questo decreto, l'Italia si pone l'obiettivo del 10% al 2020 del consumo di energie rinnovabili nel settore dei trasporti, al cui interno è stato fissato il sub target nazionale per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati, pari allo 0,9% al 2020 e al 1,5% nel 2021. In particolare il decreto nel prevedere che il soggetto produttore possa richiedere la connessione dell'impianto di produzione di biometano alle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di rete, stabilisce che vengano rilasciati ai produttori di biometano immesso nella rete del gas naturale ed utilizzato per i trasporti nel territorio italiano, un numero di certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC). Qualora il biometano venga prodotto da specifiche materie prime, tra cui Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU) e potature, lo stesso può essere qualificato come biometano avanzato,

usufruendo dei seguenti incentivi: una maggiorazione che consente di ricevere quantità doppie di Cic ed l'obbligo di ritiro da parte del Gestore dei servizi energetici (GSE), il quale riconosce ai produttori il prezzo medio formatosi sul mercato del gas del giorno prima ridotto del 5% e un corrispettivo pari a 375 euro per ogni Cic a cui avrebbe diritto l'impianto. Tali incentivi si applicano per le produzioni di biometano realizzate da impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2022, per un periodo massimo di 10 anni dalla data di decorrenza dell'incentivo

Con la delibera 173/2018/R/gas del 29 marzo 2018, l'ARERA ha avviato un procedimento per l'attuazione delle disposizioni del decreto 2 marzo 2018 in materia di incentivi alla produzione di biometano, nel quale viene fatto confluire il procedimento per l'aggiornamento delle direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale, avviato con la deliberazione 239/2017/R/gas

Con la delibera di Consultazione 361/2018/R/gas del 28 giugno 2018, l'ARERA illustra i propri orientamenti finali per l'aggiornamento delle direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale a seguito della cessazione del periodo di *standstill* conseguente alla pubblicazione della norma CEN EN 16723-1 e illustra i propri orientamenti in relazione all'attuazione delle disposizioni del decreto 2 marzo 2018 in materia di incentivi alla produzione di biometano.

La delibera 27/2019/R/gas del 29 gennaio 2019 aggiorna le direttive per le connessioni degli impianti di biometano alle reti del gas naturale di cui alla deliberazione 46/2015/R/gas e attua le disposizioni del decreto 2 marzo 2018 in materia di incentivi alla produzione di biometano.

La delibera 64/2020/R/gas del 17 marzo 2020 aggiorna le direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale, in relazione ai riferimenti della normativa tecnica per l'individuazione delle specifiche di qualità del biometano da immettere nelle reti del gas naturale.

### **Altri provvedimenti regolatori legati all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

Fra le novità regolamentari di maggior rilievo per RetiPiu, approvate dall'Autorità nel corso del 2020, sono da annoverare le disposizioni decise da ARERA per contrastare le criticità legate all'epidemia COVID-19.

Con la Delibera 12 marzo 2020 - 59/2020/R/com, l'ARERA, al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all'elaborazione e all'approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell'Autorità, differisce taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate) in modo da assicurare - alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 - un ordinato processo di recepimento della regolazione. Il provvedimento reca, altresì, prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19.

Con la Delibera 12 marzo 2020 60/2020/R/com, l'ARERA prevede che le procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas naturale e acqua per morosità del cliente/utente finale, nonché le clausole contrattuali relative alla sospensione/interruzione della fornitura dei gas diversi dal naturale distribuiti a mezzo di rete urbana non trovino applicazione con riferimento all'intero periodo di efficacia del dPCM 9 marzo 2020, compreso tra il 10 marzo e il 3 aprile 2020. Il provvedimento prevede altresì la costituzione presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali di un apposito conto di gestione in relazione alle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie per garantire, nella fase di emergenza in corso, la sostenibilità degli interventi a favore dei clienti finali dei settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico.

Con la Delibera 17 marzo 2020 - 76/2020/R/com, l'ARERA, alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19, dispone il differimento di alcuni termini correlati alla gestione dei bonus sociali nazionali e la temporanea sospensione dei connessi flussi di comunicazione. In particolare, per il periodo 1° marzo - 30 aprile, al fine di garantire la continuità di erogazione dei bonus ai cittadini che ne hanno diritto, il provvedimento dispone che a coloro che dovessero rinnovare la domanda di bonus oltre la scadenza originaria prevista dalla regolazione, ma comunque entro i 60 giorni successivi al termine del suddetto periodo di sospensione, sia garantita la continuità dei bonus medesimi, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria e per un periodo di 12 mesi. In aggiunta, il provvedimento dispone la sospensione dei vari flussi di comunicazione correlati alla gestione dei bonus, dandone comunicazione ai soggetti istituzionali che concorrono alla gestione di tali flussi (ANCI e CSEA).

Con la Delibera 24 marzo 2020 - 88/2020/R/gas, si dispone l'aggiornamento delle disposizioni in tema di gestione dei rapporti commerciali nell'ambito della filiera nel settore del gas naturale con riferimento all'attivazione dei servizi di ultima istanza in caso di assenza di relazioni di corrispondenza valide.

Con la Delibera 26 marzo 2020 - 95/2020/R/com, si prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1 aprile 2020, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas.

Con il documento di Consultazione 11 febbraio 2020 - 39/2020/R/gas, nell'ambito dei procedimenti avviati con deliberazioni dell'Autorità 23 febbraio 2017, 82/2017/R/gas (trasporto) e 23 ottobre 2018, 529/2018/R/gas (distribuzione), vengono illustrati i criteri di carattere generale e le principali linee di intervento che l'Autorità intende sviluppare in materia di progetti pilota finalizzati alla sperimentazione di soluzioni per la gestione ottimizzata e per nuovi utilizzi delle infrastrutture di trasporto e distribuzione del gas.

Con la Deliberazione 3 novembre 2020 - 431/2020/R/com, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione output-based dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas in relazione all'emergenza epidemiologica covid-19

### Titoli di efficienza energetica

Con la Determinazione n. 1/2020 – DMRT del 31 gennaio 2020 l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018. Per RetiPiu' S.r.l. l'obbligo quantitativo per l'anno 2020 espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a 46.292.

Complessivamente nel corso del 2020 RetiPiu' Srl ha acquistato 44.086 TEE dal mercato per un controvalore pari a 11,2 milioni di euro.

Si segnala che, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ex art. 41 del D.L. del 19 maggio 2020, n. 34 ai fini della verifica del conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica, il termine di chiusura dell'anno d'obbligo 2019, previsto in data 31 maggio ex D.M. dell'11 gennaio 2017, è stato prorogato al 30 novembre 2020.

A novembre 2020 RetiPiu' Srl ha consegnato al Gestore dei Servizi Energetici 46.292 Titoli di Efficienza Energetica, conseguendo, con i 7.546 TEE già consegnati a novembre 2019, il 100% degli obiettivi specifici 2018 ed l'80% dell'obbligo specifico del 2019

### Qualità, continuità e sicurezza dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica

Con la delibera 4 giugno 2015, 268/2015/R/eel, sono stati approvati i Capitoli del Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica. Il Codice di rete, che definisce le condizioni generali di contratto tra le imprese distributrici e gli utenti del servizio (i venditori); la definizione dello standard e delle modalità operative di invio delle fatture, con l'obiettivo di rendere più trasparente ed efficiente il processo di fatturazione; due scadenze fisse mensili per la decorrenza dei termini di pagamento con riferimento alle fatture di ciclo, coerenti con le tempistiche di emissione delle fatture e con i termini di messa a disposizione dei dati di misura; la scadenza di pagamento pari a 30 giorni dalla data di emissione per le fatture di rettifica e per le fatture relative a ulteriori prestazioni e ad altri corrispettivi; l'obbligo, per i distributori, di mettere a disposizione i dati di misura validati per i punti di prelievo trattati su base oraria entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo al mese in cui il servizio è stato erogato; l'introduzione di un sistema di indennizzi a carico dei distributori in relazione alla tipologia e alla tempistica di messa a disposizione dei dati di misura ai venditori; le garanzie a copertura delle obbligazioni derivanti dal contratto di trasporto tra le imprese distributrici e i venditori: il Codice di rete tipo disciplina le forme di garanzia ammesse ai fini della conclusione del contratto di trasporto, nonché i criteri per la loro gestione e per la gestione degli inadempimenti dell'utente, relativi sia alle obbligazioni connesse agli adeguamenti delle garanzie medesime sia alle obbligazioni di pagamento degli importi fatturati. Il codice è stato integrato e modificato con le deliberazioni 609/2015/R/EEL, 458/2016/R/EEL, 460/2016/R/EEL e 655/2018/R/EEL

La delibera 566/2019/R/eel del 23 dicembre 2019 approva la regolazione *output-based* della qualità dei servizi di distribuzione e misura per il semiperiodo di regolazione 2020-23.

La delibera 119/2020/R/eel del 7 aprile 2020 rettifica alcuni errori materia riscontrati nel TIQE 2020-23 e ne aggiorna alcuni aspetti in materia di ammodernamento delle colonne montanti vetuste, regolazione individuale del numero di interruzioni per utenti MT (a seguito di aggiornamento della normativa tecnica a cura del Comitato Elettrotecnico Italiano), individuazione dei Giorni con Fulminazioni Eccezionali, regolazione sperimentale incentivante la riduzione della durata delle interruzioni con preavviso e Indice di Sistema di Registrazione.

La delibera 07 luglio 2020 261/2020/R/eel, facendo seguito agli orientamenti espressi nel documento per la consultazione 530/2019/R/eel apporta modifiche alla disciplina del "Codice di rete tipo per il servizio di trasporto

dell'energia elettrica". Gli interventi sono volti alla riduzione da un lato dell'esposizione delle imprese distributrici, contraendo le tempistiche di risoluzione contrattuale, e contestualmente anche dell'onerosità del sistema di garanzie per gli utenti del trasporto. Inoltre, si rafforza la disciplina delle garanzie con particolare attenzione al rating e alla fideiussione assicurativa, nonché alla clausola di verifica della regolarità dei pagamenti e alle modalità di verifica di adeguatezza degli importi delle garanzie prestate.

La delibera 24 novembre 2020 490/2020/R/eel, completa la disciplina del Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica in vigore dall' 1/1/2021 in particolare rispetto alle azioni da intraprendere da parte delle imprese distributrici per l'adeguamento delle fideiussioni assicurative e sulla procedura degli inadempimenti di pagamento nel caso di presenza di garanzia mista (rating con garanzia tradizionale).

La delibera 22 dicembre 2020 583/2020/R/eel, conferma con integrazioni gli interventi approvati dalla deliberazione 490/2020/R/eel che ha disposto modifiche al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica; a seguito delle osservazioni pervenute, il provvedimento conferma la gestione degli inadempimenti qualora la garanzia c.d. "tradizionale" per GARnewPOD sia capiente rispetto all'esposizione dell'utente e, negli altri casi, introduce un periodo di 7 giorni lavorativi prima della risoluzione del contratto per procedere contestualmente sia alla reintegrazione della garanzia che alla completa corresponsione degli importi dovuti.

### Smart metering 2G

Il Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 affida all'Autorità nuove funzioni disponendo, tra l'altro che, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, l'Autorità *"previa definizione di criteri concernenti la fattibilità tecnica ed economica, anche in relazione ai risparmi energetici potenziali, individua le modalità con cui gli esercenti l'attività di misura forniscono ai clienti finali [...] contatori individuali che riflettono con precisione il consumo effettivo e forniscono informazioni sul tempo effettivo di utilizzo dell'energia [...], in sostituzione di quelli esistenti anche in occasione di nuovi allacci in nuovi edifici o a seguito di importanti ristrutturazioni [...]"*;

Con la delibera 07 agosto 2014 412/2014/R/efra ha avviato un procedimento per l'attuazione di alcune disposizioni del d.lgs 102/2014, in materia di efficienza energetica

Con la delibera 08 marzo 2016 87/2016/R/eel l'Autorità definisce le specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti in bassa tensione e performance dei relativi sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) nel settore elettrico, ai sensi del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102.

Con la delibera 10 novembre 2016 646/2016/R/eel, l'Autorità ha definito, per il triennio 2017-2019, il *Riconoscimento dei costi per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione e altre disposizioni in materia di messa in servizio dei sistemi di smart metering di seconda generazione*. L'intento dichiarato dall'Autorità è quello di favorire lo sviluppo economico ed efficiente del servizio di misura dell'energia elettrica in bassa tensione, con minimizzazione dei costi nel lungo periodo, e l'efficacia in termini di prestazioni fornite, intesa come pieno dispiegamento dei benefici dei sistemi di smart metering 2G, ottenibili con la sostituzione degli attuali contatori elettronici con quelli di seconda generazione (2G). La delibera prevede che, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei costi dei sistemi di smart metering di seconda generazione per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione per le imprese distributrici che servono oltre 100.000 punti di prelievo sia effettuato sulla base di criteri fondati sulla spesa totale (Totex). Inoltre stabilisce che l'Autorità, tenuto conto degli effetti prodotti dalla disciplina approvata con la presente deliberazione ed eventualmente sulla base di specifiche analisi costi-benefici, anche a livello di sistema, con successivo provvedimento introduca obblighi di messa in servizio di sistemi di smart metering 2G, anche al fine di evitare discriminazioni tra clienti a livello nazionale. Infine stabilisce che, con successivo provvedimento da adottarsi, verranno fissati: i criteri di riconoscimento dei costi di capitale per le imprese distributrici che servono oltre 100.000 punti di prelievo che non abbiano ancora avviato il proprio piano di messa in servizio di sistemi di smart metering 2G; gli specifici incentivi che favoriscano l'installazione di misuratori 2G prima dell'approvazione e dell'avvio del piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G; i criteri di riconoscimento dei costi per l'installazione di sistemi di smart metering 2G per le imprese che servano meno di 100.000 punti di prelievo.

Con il Documento di Consultazione 04 agosto 2016 468/2016/R/eel, l'Autorità identifica i miglioramenti nei servizi e nei processi esistenti, nonché i potenziali nuovi servizi, abilitati dalla diffusione della tecnologia *smart metering* di seconda generazione (2G) nel settore elettrico, le cui specifiche funzionali sono state definite dalla deliberazione 87/2016/R/eel, ai sensi del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 104. Inoltre, il documento illustra i benefici sul sistema elettrico attesi ed evidenzia i corrispondenti ambiti di adeguamento della regolazione necessari al dispiegamento di tali benefici.

Con la delibera 222/2017/R/eel l'Autorità, a conclusione dell'iter istruttorio svolto secondo il percorso abbreviato (fast track), ha approvato il piano predisposto da e-distribuzione di messa in servizio dello smart metering di seconda generazione (2G) con riferimento al quindicennio 2017-2031, fissandone la data di avvio al 1 gennaio 2017.

Con la delibera 13 aprile 2017 248/2017/R/eel l'ARERA ha definito le modalità e le tempistiche di messa a disposizione al SII e agli utenti del trasporto dei dati di misura 2G, in accordo con le funzionalità e i livelli attesi di performance definiti dalla deliberazione 87/2016/R/eel, nonché le modalità di aggiornamento del RCU a seguito dell'installazione di un sistema di smart metering 2G.

La delibera 289/2017/R/eel del 28 aprile 2017 avvia un procedimento per valutare la possibilità di evolvere le caratteristiche funzionali dei misuratori di energia elettrica in bassa tensione 2G come delineato dall'Allegato C alla deliberazione 87/2016/R/EE.

Il Documento di Consultazione 22 giugno 2017 466/2017/R/eel illustra gli orientamenti in merito all'applicazione del trattamento ai sensi del TIS ai punti di prelievo per i quali verrà installato un nuovo misuratore nell'ambito dei sistemi di misura 2G nonché in tema di processo di configurazione di tali sistemi da parte delle parti commerciali.

La delibera 700/2017/R/eel del 19 ottobre 2017 definisce le disposizioni in merito all'applicazione del trattamento orario ai fini del *settlement* per i punti di immissione e prelievo dotati di sistemi di *smart metering 2G*.

La delibera 2018 88/2018/R/eel del 15 febbraio definisce le disposizioni funzionali alla configurazione e alla visualizzazione sul display dello Smart metering 2G ad uso delle controparti commerciali (imprese di vendita), dando mandato all'Acquirente Unico per la relativa attuazione delle specifiche funzionali.

Con il Documento di Consultazione 245/2018/R/eel l'ARERA del 11 aprile 2018 illustra i gli orientamenti in merito alla definizione delle specifiche funzionali caratterizzanti la versione "2.1" dei contatori intelligenti di seconda generazione di energia elettrica in bassa tensione (interfacce di comunicazione, limitatore di potenza e altri), al fine di massimizzare le possibilità a disposizione dei clienti per la comunicazione a mezzo della *Chain 2e* minimizzare i costi derivanti dall'introduzione delle funzionalità incrementali della versione 2.1, tenendo conto degli elementi acquisiti in collaborazione con AGCOM. Inoltre presenta le prime riflessioni relative alle possibili implementazioni delle offerte di tipo pre-pagato.

La delibera 1 giugno 2018 n.307/2018/R/eel dispone l'estensione della durata del monitoraggio delle *performance* di comunicazione tramite "*Chain 2*" e, contestualmente, la proroga del termine per la conclusione del procedimento di cui alla deliberazione 289/2017/R/eel mirato alla definizione delle funzionalità incrementali della versione 2.1 dei sistemi di Smart Metering di seconda generazione.

La delibera 16 luglio 2019 n. 306/2019/R/eel, aggiorna, per il triennio 2020-22, le direttive dell'Autorità per la predisposizione dei piani di messa in servizio dei sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) e definisce i meccanismi di riconoscimento dei costi e le penalità per mancato avanzamento del piano o per mancato rispetto dei livelli attesi di performance.

La delibera 15 ottobre 2019 n. 409/2019/R/eel conclude il procedimento avviato con la deliberazione 289/2017/R/eel per la definizione di eventuali requisiti aggiuntivi relativi alla "versione 2.1" dello *smart meter* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione.

La delibera 21 maggio 2020 n. 177/2020/R/eel, differisce i termini relativi alla regolazione della messa in servizio dei sistemi di smart metering di seconda generazione (2G), in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dei suoi impatti sulla sostituzione dei misuratori. Avvia un procedimento per la definizione di modifiche o deroghe transitorie alla regolazione dei sistemi di smart metering 2G connesse agli impatti dell'emergenza sanitaria da COVID-19, nonché per l'eventuale semplificazione del processo di presentazione ed esame delle proposte di Piano di messa in servizio che saranno presentati dalle imprese distributrici con più di 100.000 clienti per l'avvio a partire dal 2021.

## Gestione operativa

Le iniziative attuate nel 2020 hanno coinvolto tutte le strutture, con l'attivazione di specifici progetti finalizzati a potenziare la nostra competitività, riducendo i costi di gestione, e accrescere la qualità del servizio offerto, migliorandone gli standard.

## Brianza Innovation Smart Area



RetiPiù intende posizionarsi ed accreditarsi come il soggetto che definisce e governa il pattern per l'innovazione in Brianza, che valorizza e aggrega competenze, che attrae talenti, che favorisce la realizzazione di progetti. L'idea di fondo è di superare il concetto di smart city per arrivare alla proposta di una Smart Area dell'intero territorio brianzolo, che veda RetiPiù agire come protagonista e punto di riferimento per amministrazioni locali, operatori economici e cittadini, in una visione di lungo periodo, volta a ripensare il territorio in direzione di una innovazione profonda, di uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Con questo Progetto strategico RetiPiù, a nome del Gruppo, intende concretizzare l'idea dell'utility 4.0 che, grazie all'utilizzo di tecnologie digitali in tutte le aree di business, sia in grado di dare vita ad una "Smart Area" integrata, che veda il numero più ampio possibile di Amministrazioni Comunali, contrattualizzare l'affidamento di servizi su più ambiti: smart energy, economia circolare, smart living, mobilità sostenibile, economia 4.0, smart community, in una visione di lungo periodo.

Nel 2018 si è dato il via a questo progetto strategico con l'organizzazione del primo Brianza Innovation Day. Una giornata programmata nel mese di ottobre, sul futuro della Brianza in chiave digitale e smart, che ha visto una grande partecipazione degli amministratori pubblici. Il Brianza Innovation Day è stato il primo step di questo progetto che, nel corso del 2019 è proseguito con il Brianza Innovation Lab, un percorso articolato, che tramite quattro tavoli tematici ha permesso di mettere a fuoco proposte e iniziative di innovazione, insieme al territorio e per il territorio. Sindaci, assessori, esperti di innovazione, tecnici e imprenditori hanno avuto modo di confrontarsi su tutti i temi della digitalizzazione e delle soluzioni smart, dando forma al progetto "Brianza Innovation Smart Area", presentato l'11 ottobre 2019 in occasione del secondo Brianza Innovation Day.

Il percorso ipotizzato all'inizio del 2020 prevedeva di ingaggiare le varie Amministrazione interessate ad aderire al progetto coinvolgendole nella predisposizione di specifici piani economico-finanziari di progetto per ogni comune aderente, in una logica di "business building".

Purtroppo, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha interrotto le attività, bloccando la possibilità di attivare la fase operativa del progetto, programmata per la primavera del 2020, che avrebbe richiesto l'interazione diretta con i vari funzionari delle amministrazioni comunali interessate. Nel frattempo è proseguita l'attività di sviluppo della Brianza Innovation Platform elemento centrale dell'intero progetto.

A settembre 2020 sono ripresi i contatti con le Amministrazioni Comunali e si sta procedendo, pur con gli ulteriori problemi creati dalla nuova emergenza, allo sviluppo dei primi piani. Tale attività dovrebbe concludersi nella prima metà del 2021 e

Nel corso del 2020 si avviato il progetto Brianza Innovation Factory, che si inserisce nel più ampio progetto della Brianza Innovation, con lo scopo di contribuire a creare un ecosistema territoriale in cui l'innovazione diventi un elemento trainante dell'economia e permetta lo sviluppo della domanda dei servizi smart, cuore dell'offerta della Brianza Innovation, e di una strategia di cross selling per fidelizzare i clienti del Gruppo.

Il progetto prevede di realizzare un "organismo" in grado di svolgere tre funzioni fondamentali:

- Academy: scuola di alta formazione per lo sviluppo delle nuove professionalità in campo digitale e dell'economia sostenibile professionalità in campo digitale e dell'economia sostenibile.
- Incubatore: sviluppo di Startup innovative, fornendo supporto logistico e manageriale, oltre che servizi specifici necessari alla fertilizzazione delle nuove idee.
- Sharing Tecnologico: offerta di professionalità, strumenti e servizi innovativi alle aziende territoriali ed alle Pubbliche Amministrazioni per condividere e diffondere best practices negli ambiti della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale ed etica.

Allo stato attuale il progetto è nella fase di approfondimento dell'interesse, già in precedenza manifestato nei confronti del BIF, da parte dei potenziali partners tecnici e delle eventuali modalità operative per sviluppare tale partnership in coerenza con gli obiettivi generali del progetto BIF.

A seguito del primo round di meeting sono stati individuati come possibili candidati finali i seguenti soggetti:

- SDA Bocconi;
- Politecnico di Milano;
- Università Bicocca.

Si sta inoltre approfondendo l'ipotesi di partnership industriale con altre realtà territoriali con un ruolo sostanzialmente paritetico nella suddivisione dell'equity.

## Digitalizzazione e efficienza operativa



La digitalizzazione degli asset e dei processi aziendali riveste da tempo un ruolo chiave nelle strategie aziendali di RetiPù, che vuole caratterizzarsi come utility 4.0, fornitrice di nuovi servizi al territorio e realtà che ricerca e sviluppa strumenti per ottimizzare i propri processi, migliorare il servizio e impattare in modo significativo sulla qualità della vita dei cittadini/clienti finali.

Obiettivo è quello di completare la digitalizzazione degli asset aziendali, sfruttando le potenzialità della tecnologia Internet of Things (IoT), la cui sperimentazione è già stata avviata nell'ambito dei smart-meter con buoni risultati in termini di connettività. L'IoT permetterà ai sensori distribuiti lungo la rete di comunicare tra loro, interagire con l'ambiente esterno, rilevare i dati e tramite l'Intelligenza Artificiale e il Machine Learning di prendere decisioni, anche in tempo reale, come ad esempio quella di regolare alcuni parametri di funzionamento degli impianti, prevenire i guasti attraverso la manutenzione predittiva e individuare ancor più rapidamente eventuali perdite. Il grado di autonomia decisionale crescerà nei prossimi anni con la progressiva maturazione delle tecnologie.

Per costruire l'ecosistema ICT a supporto della digitalizzazione della rete e dei processi, RetiPù sta introducendo l'adozione di soluzioni cloud-native in sostituzione dei precedenti sistemi legacy, già concettualmente integrabili con le soluzioni allo studio con il progetto Brianza Innovation

Nel 2020 RetiPù ha proseguito le attività di implementazione e sviluppo del sistema Manutenzione Predittiva e di Schedulazione Risorse, che integrati tra loro, dovranno permettere di ottimizzare l'utilizzo delle risorse aziendali, migliorando la pianificazione delle attività, individuare preventivamente probabili anomalie di funzionamento delle reti di distribuzione gas, energia elettrica e di illuminazione pubblica, gestite da RetiPù, in modo da assicurare una migliore gestione e manutenzione degli asset aziendali, riducendo in modo sostanziale i rischi di interruzione del servizio e gli oneri di manutenzione degli impianti. Attraverso l'analisi dei dati acquisiti dagli applicativi aziendali e dai sensori posti in campo, il sistema MP dovrà in tempo reale monitorare, analizzare e gestire gli eventi delle reti di distribuzione del gas e degli impianti ad essa collegati e, tramite l'utilizzo di specifici algoritmi automatici, anticipare il verificarsi di possibili guasto o anomalie, allocando in modo efficace ed efficiente le risorse aziendali dove e quando effettivamente necessarie.

Il processo di digitalizzazione ha anche trasformando il nostro modo di lavorare:

- i nostri tecnici eseguono direttamente in campo numerose attività utilizzando un sistema di Work Force Automation, totalmente integrato con i vari sistemi aziendali, che permette di ridurre i tempi di intervento e di processo, di migliorare l'efficienza e la produttività degli operatori in campo, oltre che di garantire una maggior qualità dei dati e delle informazioni elaborate;
- il nostro personale utilizza da tempo un sistema di gestione documentale integrato con i vari sistemi aziendali che, oltre a dematerializzare quasi tutti i documenti cartacei, consente di migliorare il lavoro di team e permettere uno scambio di idee e comunicazioni in maniera più rapida ed efficace. Questo ha permesso di sviluppare in modo immediato soluzioni di digital workplace, estese a tutti gli uffici, sin dalle prime fasi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, mantenendo invariati gli standard di efficienza operativa.

Questa trasformazione tecnologica, coniugata con riprogettazione in modo integrato e collaborativo delle procedure aziendali, ha portato anche diversi benefici economici derivanti dall'aumento della produttività, grazie alla razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi aziendali in logica digitale, con conseguente eliminazione delle attività ripetitive

## Efficienza Energetica



Nel 2018 RetiPù ha deciso di investire nel settore dell'efficienza energetica. L'iniziativa rientrava nei piani strategici dell'azienda finalizzati a trovare una soluzione strutturale alle problematiche connesse al reperimento dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Inizialmente si è cercato di acquisire una partecipazione di controllo in una Energy Service Companies (ESCO) con l'obiettivo di accelerare il processo di crescita in questo mercato, grazie all'acquisizione delle necessarie competenze e tecnologie. Le difficoltà riscontrate nell'individuare un target adeguato alle nostre esigenze ed i limiti imposti dal D.Lgs 175/2016 alle società a controllo pubblico per acquisire partecipazioni in altre società, ci hanno costretti a cambiare strategia.

Nel corso del 2019 si è deciso di costituire, all'interno dell'organizzazione aziendale, un servizio dedicato allo sviluppo delle competenze necessarie per la realizzazione delle iniziative di efficienza energetica e ad avviare il percorso di certificazione secondo la norma tecnica italiana UNI CEI 11352 in qualità di ESCo.

Nel maggio 2020 la Società ha ottenuto la certificazione secondo la norma tecnica italiana UNI CEI 11352 in qualità di ESCo ed ha iniziato ad operare formalizzando alle Amministrazioni Comunali degli specifici progetti di finanza per efficientare edifici pubblici.

## Emergenza epidemiologica da Covid-19

Il 9 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'avvenuto isolamento, da parte delle autorità sanitarie cinesi, di un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo: il 2019-nCoV (conosciuto anche come COVID-2019). Il virus è stato associato a un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale. L'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

In Italia, il Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020 ha dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia. Dopo il primo caso di contagio accertato in Italia, avvenuto il 21 febbraio, sono state emanate, a partire dal 23 febbraio, una serie di Decreti e Ordinanze contenenti misure di contrasto e contenimento del diffondersi dell'epidemia sempre più restrittive. Da ultimo, con il DPCM 10 aprile 2020, è stata disposta l'efficacia fino al 3 maggio 2020 delle misure previste per il contenimento del contagio da COVID-19, che riprendono, restringendole ulteriormente, le misure già stabilite dai precedenti DPCM dell'8, 9, 11 e 22 marzo, e del 1° aprile. In particolare, per quanto di nostro interesse, sono stati confermati tutti i divieti di spostamento, in particolare delle persone fisiche con mezzi pubblici e privati, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Continuano ad essere sospese, salvo per le attività che possono essere svolte mediante lavoro agile, tutte le attività produttive industriali e commerciali non essenziali e ricomprese in specifici elenchi allegati al decreto stesso.

Fare previsioni attendibili nell'attuale contesto è particolarmente difficile a causa dell'incertezza che caratterizza, a livello mondiale, ogni aspetto della vita sociale e lavorativa. Nessuno è in grado di dire con quale tempistica l'emergenza epidemiologica sarà superata e con quale gradualità, quanto durerà il "lockdown", quando le attività produttive torneranno a funzionare a pieno regime, quali saranno le misure sanitarie che dovremo adottare in futuro per prevenire il sorgere di nuovi focolai di contagio. Per questi motivi, ad oggi, la precisione delle stime economiche dell'impatto che l'emergenza da CoVid 19 avrà sui piani aziendali, non può che essere molto bassa.

La Banca d'Italia ha pubblicato la nota "L'impatto della pandemia di COVID-19 sull'economia italiana: scenari illustrativi" da cui emerge che "l'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19 è molto elevata. In Italia il PIL ha registrato una flessione del 4,7 per cento nel primo trimestre. Le indicazioni finora disponibili suggeriscono una contrazione dell'attività economica ancora più intensa nel trimestre in corso, particolarmente severa nei servizi, cui dovrebbe far seguito un recupero nella seconda metà dell'anno. I tempi e l'intensità della ripresa dipenderanno da diversi fattori, la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile: la durata e l'estensione del contagio, l'evoluzione dell'economia globale, gli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, eventuali ripercussioni finanziarie; dipenderanno anche in misura rilevante dall'efficacia delle politiche economiche introdotte. In queste condizioni formulare previsioni macroeconomiche diventa estremamente arduo; le simulazioni rappresentano soprattutto analisi di scenario, basate sulla valutazione dell'impatto di ipotesi epidemiologiche ed economiche alternative, che sono inevitabilmente in buona parte arbitrarie. Il ventaglio delle valutazioni formulate dagli osservatori per la crescita in Italia nel 2020 e nel 2021 è eccezionalmente ampio: tra -6 e

*-15 punti percentuali per la caduta di quest'anno e tra 2 e 13 punti per la ripresa nel prossimo. Un'incertezza altrettanto elevata si applica agli altri paesi dell'area dell'euro".*

Per quanto riguarda le azioni intraprese a livello societario, in data 23.02.2020, è stato costituito un Comitato di Emergenza aziendale costituita dai Direttori Generali delle società del Gruppo, dal Medico Competente nominato dalle società, dagli RSPP e RLS. Il comitato di emergenza ha provveduto a monitorare costantemente l'evolversi della specifica normativa a riguardo e, di concerto con il Medico Competente, ha inviato a tutto il personale dipendente una serie di comunicazioni contenenti le misure precauzionali adottate.

Inoltre si è aggiornato il DVR con l'integrazione della valutazione del rischio biologico elaborando, di concerto con il Medico Competente, il documento "DVR SARS COV-2" e la procedura operativa "Gestione Emergenza SARS COV-2", al fine di formalizzare le azioni messe in atto per prevenire il rischio di contagio per i lavoratori e intervenire tempestivamente su eventuali casi di infezione. Nella procedura è stata inserita una checklist di verifica degli adempimenti previsti dalle prescrizioni del D.P.C.M. e del piano anti-contagio predisposto. Tali controlli dovranno essere effettuati da RSPP, RLS e Preposti al fine di dare evidenza in occasione di eventuali controlli dell'ATS, che sembrerebbero attualmente in corso, dell'applicazione e rispetto di idonee misure di prevenzione e protezione. Sono stati inoltre previsti, come allegati della procedura, delle infografiche da affiggere presso i luoghi più sensibili all'interno dell'azienda (accessi, aree break, spogliatoi, bagni, ecc).

In data 1° aprile 2020 ha attivato il Fondo di integrazione salariale (FIS) di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. n. 148 per la richiesta dell'assegno ordinario per il proprio personale, con la causale "emergenza COVID-19", ai sensi dell'articolo 19 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, a fronte della riduzione dell'attività lavorativa dovuta all'emergenza sanitaria in corso.

In data 14 aprile 2020 il Gruppo ha definito un accordo con le organizzazioni sindacali in base al quale le società, oltre ad anticipare alle normali scadenze stipendiali il trattamento economico previsto a carico dell'INPS, daranno luogo per il periodo di temporanea sospensione dal lavoro, ad una integrazione del reddito erogando un importo secondo le normali scadenze di paga pari alla differenza tra l'indennità di legge e il 90% della retribuzione fissa e continuativa mensile di riferimento di ciascun lavoratore come sotto definita, ivi compresi i ratei di 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> per gli effettivi periodi di collocazione in assegno ordinario.

Nei mesi di aprile e maggio RetiPiù ha fatto ricorso al FIS per compensare la riduzione delle attività dovuta alle misure di salvaguardia. Nel mese di giugno si è avviato un progressivo ritorno alla normalità.

## Gare ATEM



Continua il ritardo nell'indizione delle gare d'ATEM sul territorio nazionale da parte delle Stazioni Appaltanti, anche a fronte di un quadro normativo non ancora consolidato, che vede l'Autorità modificare l'iter di analisi degli scostamenti VIR-RAB e dell'iter di valutazione dei valori di rimborso e dei bandi di gara relativamente all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e mantenere un atteggiamento estremamente rigido su tutti gli aspetti valutativi.

Per quanto riguarda RetiPiù nel 2020 è proseguito l'iter di adeguamento delle proprie strutture tecniche e dei relativi processi, per poter far fronte efficacemente a tale impegno. In particolare è in fase di perfezionamento l'attività di informatizzazione di gran parte dei processi tecnico produttivi che vanno dalla progettazione e realizzazione delle opere, alla direzione dei lavori, alla manutenzione e conduzione degli impianti di distribuzione, alla gestione degli aggiornamenti cartografici, anche attraverso l'implementazione di strumenti di Work Force Management che consentono, tra l'altro, la consuntivazione delle attività svolte nei sistemi gestionali aziendali direttamente dal campo.

## Reti del Cuore



Per quanto riguarda le iniziative finalizzate a rafforzare l'immagine e la percezione di RetiPiù, come soggetto vicino ai cittadini ed alle comunità locali, il 2020 ha visto l'azienda impegnata nella terza edizione del progetto di engagement territoriale finalizzato a valorizzare il patrimonio culturale delle comunità locali denominato "Le Reti del Cuore" in collaborazione con la società Brianzacque.

Di fronte all'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da COVID-19 è stato deciso, di concerto con Brianzacque, di modificare le finalità dell'iniziativa, donando l'intero importo di un milione di euro ai 62 Comuni nei quali RetiPiù e Brianzacque erogano i propri servizi, per finanziare gli interventi di prossimità a sostegno delle persone anziane e più fragili costrette all'isolamento dall'emergenza epidemiologica, riconoscendo ad ogni Comune una quota fissa di 10 mila euro ed una quota variabile rapportata al numero di residenti., per un contributo complessivo di 1 milione di euro.

## Sicurezza della rete e dei sistemi informativi

La Direttiva NIS (Direttiva UE 2016/1148), recepita in Italia con D.lgs. 18 maggio 2018 n. 65 con l'intento di conseguire un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informatica e incrementare il livello comune di sicurezza dell'Unione europea, ha stabilito anche i requisiti minimi di sicurezza informatica per gli operatori di servizi essenziali (OSE), tra i quali RetiPiù rientra in qualità di distributore gas.

Come previsto dal Cavo IV, rubricato "Sicurezza della rete e dei sistemi informativi degli operatori di servizi essenziali" del D.lgs. n. 65/2018 e nello specifico all'art.12 del decreto, rubricato "obblighi in materia di sicurezza e notifica degli incidenti", gli operatori di servizi essenziali (OSE) sono tenuti ad adottare:

- misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate alla gestione dei rischi posti alla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi che usano nelle loro operazioni;
- misure adeguate a prevenire e minimizzare l'impatto di incidenti a carico della sicurezza della rete e dei sistemi informativi utilizzati per la fornitura di tali servizi essenziali, al fine di assicurarne la continuità.

Gli OSE sono inoltre tenuti a notificare al CSIRT italiano (gruppo di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente) e, per conoscenza, all'Autorità competente NIS, senza ingiustificato ritardo, gli incidenti aventi un impatto rilevante sulla continuità dei servizi essenziali forniti.

RetiPiù Srl, nel corso del 2020, a conclusione dell'attività di analisi delle vulnerabilità e criticità delle reti ha avviato un progetto di adeguamento dei propri sistemi informativi.

## Sostituzione misuratori gas

L'attività di sostituzione massiva dei misuratori gas viene svolta utilizzando esclusivamente personale interno ed è finalizzata a rispettare il calendario di posa ed attivazione dei contatori domestici di classe G4 e G6 fissato dall'Autorità.

Nel 2020 sono stati installati più di 40 mila misuratori, portando il totale contatori smart meter installati al 31 dicembre 2020 ad oltre 265 mila unità, pari all'90% del parco contatori di RetiPiù

## Persone



Le persone di RetiPiù Srl svolgono la propria attività nella condivisione e nel rispetto dei seguenti valori, che ne guidano le decisioni e le modalità operative:

- Eticità e sostenibilità. Ci sentiamo e siamo responsabili, come azienda nel suo complesso e come singoli, verso la società, il territorio e l'ambiente in cui operiamo. Per questo crediamo che la sostenibilità sia innanzitutto passione per il lavoro, un valore che custodiamo e rispettiamo da oltre 100 anni. Senza passione per il lavoro non ci può essere futuro e, quindi, sostenibilità. Ogni giorno lavoriamo perché il domani sia migliore di oggi.
- Innovazione e miglioramento. La nostra storia ci ha insegnato che ogni risultato raggiunto è solo un nuovo punto da cui ripartire, consapevoli che per migliorare occorre avere il coraggio di imboccare strade nuove e "scoprire" nuovi paesaggi.

- Efficienza e attenzione alle persone. Bisogna usare tutte le energie disponibili nel migliore dei modi. Le donne e gli uomini di RetiPù Srl sono la nostra energia “rinnovabile” e per questo inesauribile, a cui prestiamo la massima attenzione, cercando di premiare il merito di chi mette ogni giorno la propria energia al servizio dell'azienda.

La struttura organizzativa della società, continua ad essere interessata dal progetto di miglioramento continuo, con l'obiettivo di potenziare la nostra competitività e accrescere la qualità del servizio offerto, attraverso: l'acquisizione e l'implementazione delle innovazioni tecnologiche disponibili; la ricerca della massima efficienza ed economicità di gestione; l'attenzione alle risorse umane e alla cultura organizzativa; il rafforzamento della percezione dell'azienda tra i cittadini e gli stakeholder.

Alla data del 31 dicembre 2020 l'organico di RetiPù Srl, risultava il seguente:

Organico	Numero dipendenti al 31/12/2020	Numero dipendenti medio	Numero dipendenti al 31/12/2019
Dirigenti	1	1	1
Quadri	10	10	10
Impiegati	62	56,42	60
Operai	59	52,67	56
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>120,09</b>	<b>127</b>

Nel corso del 2020 la struttura aziendale è stata interessata da numerose uscite di personale operativo, sia per pensionamento (4 operai gas - 1 operai elettrici - 1 magazziniere - 3 tecnico gas - 1 tecnico elettrico- 1 impiegati operation), che per dimissioni volontarie (1 impiegato ufficio misura) ed una mancata conferma di un contratto a termine scaduto il 31 luglio (1 addetto ICT) e dall'ingresso di 16 risorse a seguito al conferimento del ramo di distribuzione da parte di Unareti e di 2 stagisti.

A tutti i lavoratori di RetiPù Srl viene applicato il CCNL Gas e Acqua.

Il personale laureato rappresenta il 13% del totale e l'età media delle persone impiegate in RetiPù Srl si è attestato a un valore di poco superiore ai 56 anni.

Le iniziative hanno coinvolto tutte le strutture, in particolare la linea è stata impegnata nell'ottimizzare gli standard tecnici, all'informatizzazione dei processi operativi e all'implementazione del progetto di internalizzazione della posa ed attivazione dei contatori elettronici mass-market. Per quanto riguarda gli staff, le attività si sono concentrate sulla pianificazione e preparazione preventiva per le previste gare d'ambito e sull'adeguamento delle strutture tecniche e dei relativi processi, per poter far fronte efficacemente a tale impegno.

Anche l'attività di formazione del personale rappresenta nella cultura di RetiPù Srl un elemento fondamentale per il successo aziendale, permettendo il corretto sviluppo dei processi riorganizzativi e la gestione del cambiamento. Nel 2019, nel rispetto delle disposizioni emergenziali connesse all'epidemia da Covi-19, il 100% del personale è stato interessato da attività di formazione ed aggiornamento.

Con riferimento alle relazioni sindacali, nel 2020 il rapporto tra RetiPù Srl e le Organizzazioni Sindacali è proseguito in un clima di proficua collaborazione su tutte le principali tematiche riorganizzative aziendali.

RetiPù ha un Sistema di Gestione Integrato Qualità dei requisiti dettati dalle norme di riferimento ISO 9001/2008 “Sistemi di Gestione per la Qualità”, BS OHSAS 18001/2007 “Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Luogo di Lavoro”, ISO 50001/2011 “Sistema di Gestione dell'Energia”, ISO 14001/2004 “Sistemi di Gestione Ambientale”, ISO/IEC 17020/2012. Le visite ispettive effettuate nel 2018 dall'Ente di Certificazione (IMQ) ai fini del mantenimento della Certificazione di conformità alle norme, si sono concluse tutte con esito positivo.

## Salute e sicurezza



Nel 2020 gli infortuni totali registrati sono stati 2, di cui 1 è riconducibile a incidenti sul lavoro e 1 a infortunio in itinere. Gli infortuni totali hanno comportato 62 giorni di assenza totali, di cui 8 per incidenti sul lavoro e 54 per infortuni in itinere. Secondo i criteri definiti dalla norma UNI 7249 l'indice di gravità è pari a 0,29, mentre l'indice di frequenza è pari a 5,38; escludendo gli infortuni in itinere si ha un indice di gravità 0,04 e di frequenza pari a 2,68.

Nel corso dell'anno non si sono certificate malattie professionali e non si sono verificati incidenti gravi, pertanto il fenomeno antinfortunistico è da considerarsi sotto controllo.

Per il personale che risulta esposto a specifici fattori di rischio, RetiPiù attua la sorveglianza sanitaria periodica è stata eseguita sulla base del Protocollo sanitario del Medico competente.

Nel 2020 l'attività di formazione del personale in tema di salute e sicurezza ha interessato soprattutto i reparti operativi, per un totale di oltre 5.760 ore, su temi specifici riguardanti ruoli e responsabilità, SSL, gestione delle emergenze incendio, primo soccorso, utilizzo di attrezzature specifiche.

A causa della situazione emergenziale SARS-COV-2, non è stato possibile erogare integralmente il piano di formazione previsto per il 2020, in particolare per la formazione/addestramento con contenuto teorico/pratico che prevedeva la formazione in presenza. Tali gap formativi sono stati ripianificati per il 2021, ad integrazione delle nuove esigenze che sono state identificate.

## Sistema di Gestione Energetica Ambientale

RetiPiù, consapevole dell'importanza di un uso razionale ed efficiente dell'energia e della gestione degli impatti ambientali delle proprie attività e lavorazioni in un'ottica di sostenibilità e circolarizzazione delle risorse utilizzate, ha sviluppato ed adottato un Sistema di Gestione Energetica Ambientale. L'adozione volontaria di un SGEA ha permesso di sviluppare nel corso degli anni un approccio sistemico alla gestione e razionalizzazione dell'uso dell'energia, focalizzando l'attenzione sulla promozione dell'efficienza energetica e la riduzione degli impatti ambientali. Dal 2011 a oggi, nonostante l'incremento di territori, impianti gestiti, personale dipendente, flotta aziendale e numero di attività in genere, il SGEA ha contribuito con esito positivo a limitare la crescita del consumo dei vettori energetici, grazie al continuo processo di miglioramento ed a contenere riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

## Investimenti

RetiPiù Srl da sempre investe molte risorse per mantenere un costante livello di efficienza e sicurezza dei propri impianti, ricercando soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per accrescere la propria efficienza operativa.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, il 2020 vede un incremento rispetto all'anno precedente, riconducibile al mantenimento e allo sviluppo delle reti di distribuzione gas ed energia elettrica nel loro complesso, all'attività di misura destinata all'implementazione del programma di installazione dei contatori elettronici (*smart meter*), in linea con le delibere dell'ARERA, nonché al completamento delle costruzioni di nuove reti.

RetiPiù nel 2020 ha avuto un incremento delle immobilizzazioni per 98,94 milioni di euro. Per capitalizzazioni pari a 11,54 milioni di euro, per il conferimento da Unareti pari a 81,09 milioni di euro e per investimenti diretti 6,31 (di cui 4,68 IFRS 16).

Gli investimenti sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari a 8,5 milioni di euro, sono relativi alla realizzazione di allacciamenti per 1,2 milioni di euro, alla realizzazione ed alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per 3 milioni di euro, all'installazione di apparecchiature di misura per 4,2 milioni di euro, alla realizzazione di fabbricati industriali per le cabine di decompressione per 80 mila euro e a altri beni per 120 mila euro.

Gli investimenti sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica, pari a 1,2 milioni di euro, sono relativi alla realizzazione di allacciamenti per 124 mila euro, alla realizzazione ed alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica per 921 mila euro e all'installazione di apparecchiature di misura per 43 mila euro, fabbricati industriali per 53 mila euro e altri beni per 74 mila euro.

Sono stati inoltre realizzati investimenti pari a 6,1 milioni di euro, relativi a software e hardware per estendere la digitalizzazione a tutte le procedure aziendali per 1,3 milione di euro, per automezzi, mobili e arredi e attrezzature per 268 mila euro e 4,5 milioni di euro in fabbricati e terreni. Tali investimenti sono propedeutici all'evoluzione delle infrastrutture aziendali in reti intelligenti e all'impiego di tecnologie innovative per incrementare efficienza

energetica e operativa.

Gli investimenti nel settore dell'illuminazione pubblica sono stati pari a 1,4 milioni di euro ed hanno riguardato il rifacimento dell'impianto della città di Seregno.

Gli investimenti per smart area e efficientamento energetico sono stati pari a 585 mila euro.

Le tabelle seguenti riassumono gli investimenti effettuati nel 2020.

Investimenti per immobilizzazioni immateriali:	Euro (migliaia)
Brevetti industriali	0
Marchi	10
Software	1.674
Altre immobilizzazioni immateriali	33
Concessioni	9.700
Immobilizzazioni immateriali in corso	0
Conferimento Unareti	80.716
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>92.133</b>

Investimenti per immobilizzazioni materiali:	Euro (migliaia)	
Terreni e fabbricati		4.588
- di cui terreni e fabbricati applicazione IFRS-16	4.535	
Rete e impianti		1.074
Attrezzature e strumenti di misura		161
Altri beni		490
- di cui veicoli a noleggio applicazione IFRS-16	140	
Impianti in costruzione		124
Conferimento Unareti		369
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>		<b>6.806</b>

## Profilo patrimoniale

Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2020 è di 248.665 migliaia di euro, contro i 166.823 migliaia di euro del 2019.

PROFILO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Immobilizzazioni materiali	30.597	26.896
Immobilizzazioni immateriali	231.799	149.951
Partecipazioni e altre attività finanziarie	-	-
Altre attività/(passività) non correnti	(7.809)	(8.159)
Attività/(passività) fiscali differite	(12.891)	(1.466)
Fondi per il personale	(1.257)	(1.325)
Altri fondi rischi	(5.704)	(6.902)
<b>A - Capitale immobilizzato</b>	<b>234.734</b>	<b>158.995</b>
Rimanenze	923	4.181
Crediti commerciali	12.302	10.910
Debiti commerciali	(8.855)	(6.496)
Crediti/(debiti) per imposte	227	692
Altre attività/(passività) correnti	9.335	(1.461)

<b>B - Capitale circolante</b>	<b>13.931</b>	<b>7.828</b>
<b>C - Capitale investito netto</b>	<b>248.665</b>	<b>166.823</b>
Capitale	110.000	82.551
Riserve e utili a nuovo	117.173	74.411
Utile d'esercizio	5.485	4.608
<b>D - Patrimonio netto</b>	<b>232.658</b>	<b>161.570</b>
Finanziamenti a medio e lungo termine	7.499	6.416
Finanziamenti a breve termine	10.109	2.542
Attività finanziarie a breve	-	(2.104)
Disponibilità liquide	(1.600)	(1.601)
<b>E - Posizione finanziaria netta</b>	<b>16.008</b>	<b>5.253</b>
<b>F - Fonti di finanziamento</b>	<b>248.665</b>	<b>166.823</b>

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 si attesta a -16 milioni di euro rispetto agli -5,3 milioni di euro del 2019 dovuto al maggior utilizzo del cash pooling per far fronte al mancato riconoscimento dei TEE annullati nel corso del 2020. Si conferma un indebitamento costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine che coprono il totale dell'indebitamento, equilibrando puntualmente la struttura patrimoniale di RetiPiu' Srl, caratterizzata da un elevato livello di immobilizzazioni.

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato nel seguente prospetto:

<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Denaro e altri valori in cassa	1	3
Depositi bancari e postali	1.599	1.598
Crediti verso controllante a breve termine	(7.512)	2.104
Debiti verso banche a breve	(2.053)	(2.013)
Debiti verso altri finanziatori a breve	(544)	(529)
Debiti verso controllante a breve termine	-	-
<b>PFN corrente</b>	<b>(8.509)</b>	<b>1.163</b>
Debiti verso banche a medio lungo termine	(2.512)	(4.564)
Debiti verso altri a medio lungo termine	(4.987)	(1.852)
<b>PFN non corrente</b>	<b>(7.499)</b>	<b>(6.416)</b>
<b>PFN TOTALE</b>	<b>(16.008)</b>	<b>(5.253)</b>

<b>Margini finanziari e solvibilità (Euro '000)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Margine primario di struttura	(40.408)	(23.354)
Margine secondario di struttura	5.423	8.991
Margine di disponibilità	5.423	8.991
Margine di tesoreria	4.500	4.809

<b>Quozienti finanziari e di solvibilità</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
PFN/Equity	0,07	0,03
PFN/Capitale investito netto	0,06	0,03
PFN/Ebitda	0,84	0,29
Copertura oneri finanz. (Ebitda/Oneri finanziari)	89,27	88,21
Copertura oneri finanz. (Ebit/Oneri finanz.)	32,82	32,92
Copertura finanziamenti (Ebitda/Finanziamenti)	1,08	2,01
Copertura finanziamenti (Ebit/Finanziam.)	0,40	0,75

Autonomia finanziaria (Equity/Fonti)	0,94	0,97
Indebitamento complessivo (Debito complessivo/Equity)	0,30	0,29
Indebitamento finanziario (Debito finanziario/Equity)	0,08	0,06
Intensità dei finanziamenti (Debito finanziario/Ricavi)	0,37	0,19
Rapporto primario di struttura	0,85	0,87
Rapporto secondario di struttura	1,02	1,05
Rapporto di disponibilità	1,23	1,63
Rapporto di tesoreria	1,19	1,34

Indici finanziari e di redditività	2020	2019
Valore aggiunto/N. dipendenti fte (Euro '000)	195,4	181,8
ROE netto	2,4%	2,9%
ROE lordo	2,9%	4,0%
ROI operativo (NAT x ROS)	2,8%	4,0%
NAT (Rapporto di rotazione capitale investito)	0,19	0,28
ROS operativo	14,9%	14,3%

## Ricerca e sviluppo

RetiPù, nell'anno 2020 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

## Relazione di Governo

Si riportano di seguito le informazioni più rilevanti in tema di "corporate governance".

Il sistema di governo societario di RetiPù Srl è l'insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società ed è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione:

- nel rispetto della normativa applicabile, tenendo anche conto della sua qualifica di società pubblica e della sua attività caratteristica (ad es., normativa in materia di c.d. unbundling funzionale),
- avendo come riferimento le best practice nazionali e internazionali.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell'attività d'impresa assicurata anche attraverso l'individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un'efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. È implementato un sistema di Enterprise Risk Management composto di regole, procedure e strutture organizzative volte all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale.

## Organizzazione societaria

La Società ha sede legale in Seregno, via Palestro, 33 e sede operativa in Desio, via Giusti 38.

Il 2020 ha visto AEB SpA, socio unico della Società, impegnata nella definizione ed attuazione dell'aggregazione industriale con il Gruppo A2A. L'aggregazione si è realizzata tramite un'operazione straordinaria di scissione che ha riguardato il conferimento in AEB SpA del "Ramo Distribuzione Gas Unareti", successivamente conferito nella Società, e da della partecipazione totalitaria nella società A2A Illuminazione Pubblica Srl. Elemento fondamentale dell'accordo definito con il Gruppo A2A è che tutte le società sono soggette alla direzione e al coordinamento da A2A S.p.A.

Alla data di chiusura del Bilancio 2020 il capitale sociale della Società risultava pari a Euro 110.000.000,00 (centodiecimilioni/zero) detenuto dal socio unico A.E.B. S.p.A, partecipata a sua volta al 33,51% da A2A S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Con verbale di assemblea del 23.10.2020, repertorio 31.722/13.782 dr. Todeschini Notaio in Milano, è stata deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile per complessivi Euro 27.501.931,40 (ventisette milioni cinquecentounomila novecentotrentuno/40), con un sovrapprezzo complessivo di Euro 3.290.610,60 (tre milioni duecentonovantamila seicentodieci/60) e quindi da Euro 82.498.068,63 (ottantaduemilioni quattrocentonovanottomila sessantotto/68) ad Euro 110.000.000,00 (centodiecimilioni/zero), da attuarsi mediante emissione di una nuova quota del valore nominale di Euro 27.501.931,40 (ventisette milioni cinquecentounomila novecentotrentuno/40) da offrire in sottoscrizione al socio unico entro il 31 dicembre 2020 e da liberarsi mediante conferimento in natura del "Ramo Distribuzione Gas Unareti" al suo valore contabile che ammonta ai fini del conferimento ad Euro 30.792.542,00 (trenta milioni settecentonovantaduemila cinquecentoquarantadue/zero) e da imputarsi quanto ad Euro 27.501.931,40 (ventisette milioni cinquecentounomila novecentotrentuno/40) a titolo di capitale e quanto ad Euro 3.290.610,60 (tre milioni duecentonovantamila seicentodieci/60) a titolo di sovrapprezzo.

Tale aumento di capitale veniva liberato in data 30.10.2020 con atto di conferimento, repertorio 31.757/13.804 dr. Todeschini Notaio in Milano, con il quale AEB SpA sottoscrive con efficacia dal primo novembre 2020, una quota di capitale pari ad Euro 27.501.931,37 (ventisette milioni cinquecentounomila novecentotrentuno/37) aumentata di un sovrapprezzo complessivo di Euro 3.290.610,63 (tre milioni duecentonovantamila seicentodieci/63) e contestualmente, sempre con efficacia dal primo novembre 2020, conferisce, ad integrale liberazione della quota appena sottoscritta e del relativo sovrapprezzo, alla società "RetiPiù S.r.l.", che, come sopra rappresentata, accetta ed acquista, il ramo d'azienda denominato "Ramo Distribuzione Gas Unareti".

L'attività di direzione e coordinamento è esercitata da A2A SpA nel rispetto degli obblighi fissati dal "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione".

Lo Statuto sociale definisce il modello di governance della Società e le principali regole di funzionamento degli organi sociali. Gli statuti sociali sono stati oggetto di modifica per adeguare la composizione al D. Lgs. 175/2016, che prevede di norma l'Amministratore Unico o una composizione del Consiglio di Amministrazione di 3 o 5 membri.

RetiPiù Srl adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, che si caratterizza per la presenza dei seguenti organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione incaricato di gestire la Società, che ha attribuito al Presidente la firma sociale e i rapporti istituzionali, al Direttore Generale i poteri operativi di ordinaria amministrazione e che valuta l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Revisore legale per lo svolgimento delle funzioni di controllo contabile;
- Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ex D.Lgs 231/01 curandone altresì il costante aggiornamento;
- Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza con compiti di controllo e presidio sull'osservanza delle misure del Piano di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità (il "Piano") per garantire un adeguato livello di legalità, di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità;
- Assemblea dei Soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto vigente. La Società ha sottoscritto un accordo di direzione e coordinamento di Gruppo.

## Organi di gestione e controllo operativi nella Società

Si indicano di seguito le principali informazioni relative agli organi sociali.

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e può compiere tutti gli atti che ritenga necessari o opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, fatta esclusione soltanto per quelli tassativamente riservati dalla legge o dallo statuto all'assemblea dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, Il Consiglio di Amministrazione può eleggere un Amministratore Delegato e/o nominare un Direttore Generale con attribuzione dei poteri/procure per l'ordinaria amministrazione, salva l'eventuale attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto tre membri. Al Consiglio spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, fatta

esclusione soltanto per quelli tassativamente riservati dalla legge o dallo statuto all'assemblea dei Soci. Nel rispetto dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente la firma sociale e al Direttore Generale i poteri operativi di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato il 5 novembre 2020, in carica in tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2023 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è composto dal Presidente dr. Mauro Ballabio e dai Consiglieri ing. Francesco Giuseppe Maria Gerli e dr.ssa Daniela Martinazzi Detto Botter.

## Gestore Indipendente

In conformità agli obblighi di separazione funzionale prescritti dal *"Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione"* (TIUF) il Consiglio di Amministrazione di RetiPù Srl ha provveduto, in data 5 novembre 2020, a nominare, ai sensi dell'art. 9.1 lettera a), il Gestore Indipendente nelle persone del Mauro Ballabio e del Consigliere ing. Francesco Giuseppe Maria Gerli e del Direttore Generale Mario Carlo Borgotti. Il TIUF prevede che il Gestore Indipendente disponga di effettivi poteri decisionali, indipendenti dall'impresa verticalmente integrata e al gruppo societario cui questa appartiene, in relazione ai mezzi necessari alla gestione, alla manutenzione e allo sviluppo delle infrastrutture dell'attività oggetto di separazione funzionale. Al Gestore Indipendente sono messe a disposizione le risorse necessarie ad assicurare autonomia organizzativa dell'attività che gestisce, tra le quali le risorse umane, tecniche, finanziarie e materiali; il Gestore Indipendente dispone, altresì, dei poteri necessari a reperire adeguate provviste finanziarie anche all'esterno dell'impresa verticalmente integrata o del gruppo societario di appartenenza di questa, per lo svolgimento delle attività di gestione o sviluppo delle infrastrutture. Nell'ambito del gruppo societario di appartenenza, l'impresa verticalmente integrata esercita i propri poteri di direzione e coordinamento garantendo il rispetto delle finalità della separazione funzionale stabilite nel TIUF. In particolare non è consentito all'impresa verticalmente integrata o alle altre imprese del gruppo societario cui questa appartiene, dare istruzioni al Gestore indipendente in relazione alla gestione operativa, in relazione allo sviluppo delle infrastrutture o in relazione alla messa a disposizione delle informazioni commercialmente sensibili. All'impresa verticalmente integrata è consentito di: vigilare sulla redditività degli investimenti effettuati dal Gestore indipendente; approvare il piano finanziario annuale, o altro strumento equivalente, redatto dal Gestore indipendente e relativo alla gestione delle sue attività e allo sviluppo delle infrastrutture; prevedere limiti ai livelli di indebitamento da parte del Gestore Indipendente nelle sue attività. Il Gestore Indipendente deve: predisporre il piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture dell'attività che amministra; trasmettere detto piano all'Autorità in concomitanza con la sua trasmissione agli organi societari competenti per l'approvazione; segnalare, alla stessa Autorità eventuali differenze nel caso in cui il piano, di cui ai precedenti alinea, approvato differisca da quello proposto, fornendo le opportune motivazioni in merito. Il piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture predisposto dal Gestore Indipendente individua gli interventi previsti per lo sviluppo delle infrastrutture dell'attività oggetto di separazione funzionale e ne riporta i costi previsti per ciascuno degli anni del piano. Il piano riporta, altresì, gli interventi effettuati nell'ultimo anno per il quale sono disponibili i relativi costi a consuntivo. Il Gestore Indipendente assicura che gli acquisti di beni e servizi necessari per l'attività di cui è responsabile avvengano nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza; a tal fine, il Gestore Indipendente non può essere vincolato ad acquisire beni o servizi nell'ambito dell'impresa verticalmente integrata o del gruppo societario di appartenenza di questa. Il Gestore Indipendente redige un Programma di adempimenti nel quale indica: le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di non discriminazione nella gestione delle sue attività; gli obblighi posti a carico del personale dell'impresa per assicurare il rispetto del citato principio. Il Programma di adempimenti è inviato all'Autorità ed aggiornato su base annuale con evidenza delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente.

## Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, è stato nominato in data 29/04/2019 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31/12/2021; è composto dal Presidente dr.ssa Giovanna Ceribelli e dai Sindaci dr. Fabio Bellotti e dr. Guido Ferraro.

## Revisore Legale

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il 5 novembre 2020 l'Assemblea ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti di RetiPiù Srl a EY Italia S.p.A. per gli esercizi 2020-2022.

## Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza di RetiPiù Srl, composto dr. Ciro Trotta, in qualità di Presidente, dall'avv. Maria Grazia Pellerino e dall'ing. Paolo Bonetti, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 17 gennaio 2019 per la durata di tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

L'Organismo di Vigilanza è garante del Modello Organizzativo 231 e del Codice Etico ed è dotato di indipendenza economica, autonomi poteri di iniziativa e controllo in conformità alla disciplina di legge. Ad esso possono essere presentate richieste di chiarimenti e di interpretazioni sui principi e contenuti del Modello e del Codice Etico, suggerimenti in merito alla loro applicazione e segnalazioni di violazioni del Modello e del Codice, anche in forma anonima.

## Organismo Indipendente di Valutazione

RetiPiù Srl, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida ANAC "Attuazione della normativa su prevenzione corruzione e trasparenza da parte delle società partecipate della PA" pubblicate il 21 novembre 2017, ha attribuito i compiti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, proprio delle PA, all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

All'Organismo Indipendente di Valutazione sono attribuite le funzioni di attestazione degli obblighi di pubblicazione in materia di Trasparenza; ricezione della relazione annuale del RPCT; ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT; verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico – gestionale e le misure adottate per la prevenzione della corruzione; potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

## Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La società ha nominato il Direttore Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e D.lgs 33/2013. Il Direttore Generale ha provveduto alla nomina dei Referenti, che collaborano nell'attività di controllo e presidio sull'osservanza delle misure del Piano di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità (il "Piano") per garantire un adeguato livello di legalità, di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione elabora il Piano e provvede al suo aggiornamento annuale, all'attuazione e idoneità a prevenire i rischi di corruzione; coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

In data 19 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2020-2022", predisposto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e D.lgs 33/2013 che recepisce tutte le novità ed i chiarimenti introdotti dalla Linee Guida "Attuazione della normativa su prevenzione corruzione e trasparenza da parte delle società partecipate della PA" del 21 novembre 2017. Il Piano descrive le misure adottate da RetiPiù S.r.l. finalizzate alla prevenzione dei reati di corruzione. Ciascuna misura identificata è stata adattata alle specifiche esigenze operative della Società ed è il risultato dell'analisi delle aree a rischio, ossia delle attività che, per i servizi erogati dalla Società, sono state valutate più esposte alla commissione dei reati associati al fenomeno della corruzione, valutandone, al contempo, il livello di rischio alla luce delle "disposizioni 231" recepite nelle procedure operative della Società. Il Piano rappresenta, quindi, uno strumento concreto per l'individuazione "di idonee misure da realizzare all'interno dell'organizzazione e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione."

La Società sta verificando l'applicabilità della Legge 190/2012 e nel D.lgs 33/2013 a seguito dell'assunzione da parte di A2A SpA dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società stessa.

## Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di RetiPiù Srl è costituito da un insieme organico di strutture organizzative, attività, procedure e regole finalizzate a prevenire/limitare (attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi) le conseguenze di risultati inattesi ed a garantire (con un ragionevole grado di attendibilità) il raggiungimento degli obiettivi aziendali strategici, operativi (efficacia ed efficienza delle operazioni gestionali e salvaguardia del patrimonio aziendale), informativi (corretta e trasparente informativa interna ed esterna), di conformità a leggi e regolamenti applicabili alla Società.

Il sistema di controllo si esplica attraverso:

- il “controllo primario di linea” affidato alle singole unità della Società e svolto sui propri processi. La responsabilità di tale controllo è demandata al management operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale. Per esercitare il controllo primario di linea la Società si è dotata di una struttura organizzativa che suddivide funzioni e compiti operativi evidenziando le diverse responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre rilasciato apposite procure operative al Direttore Generale. La definizione di un sistema di procedure operative sul lato approvvigionamenti, contabile ed operativo permettono un sistema di autorizzazioni multiplo e differenziato su tutte le attività aziendali. Inoltre, trimestralmente viene presentata una situazione finanziaria sull'andamento della gestione operativa con indicazioni degli eventi gestionali di rilievo del trimestre. La situazione trimestrale viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e inviata alla controllante.
- un “controllo di secondo livello” esercitato dal Collegio Sindacale, dal Revisore legale (con funzioni ben definite dal Codice Civile), dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs.231/01 e dal Responsabile della prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità. Il sistema di controllo è stato inoltre implementato attraverso l'adozione di un Modello organizzativo interno volto alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 (modello per la prevenzione dei reati con arricchimento della Società e/o reati ambientali) e di un Piano di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (prevenzione della corruzione passiva e introduzione di sistemi di trasparenza).

Il sistema normativo interno di RetiPiù Srl si sviluppa sui seguenti livelli:

- Societario (Statuto, il Codice Etico, Modello 231)
- Procedure
- Istruzioni Operative
- Sistema di controllo contabile e amministrativo attraverso procedure informatizzate su SAP
- Monitoraggio

All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione del sistema integrato in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO (Politiche, Manuali ecc.).

## Codice Etico

La società ha adottato il proprio Codice Etico, dove sono espressi i principi generali di deontologia aziendale che la società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il Codice Etico definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di RetiPiù Srl e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico contiene i principi generali non derogabili del “Modello Organizzativo 231”, i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi RetiPiù, quali il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'onestà, l'integrità, la correttezza e buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene inoltre i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in materia di luogo di lavoro, di rapporti con gli stakeholder e con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali.

## Modello Organizzativo 231

Nell'ambito di tale processo il sistema per il controllo interno è stato inoltre implementato attraverso l'adozione di un Modello organizzativo interno volto alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 aggiornato nel 2020 alle modifiche normative intervenute. Il Modello organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001, concernente la responsabilità amministrativa delle società per specifiche ipotesi di reati commessi da soggetti apicali o sottoposti. Il Modello Organizzativo si completa con la costituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso. L'organismo di Vigilanza evidenzia al Consiglio eventuali necessità di aggiornamenti ed integrazioni in relazione

all'evoluzione della struttura organizzativa e della normativa di settore.

## Monitoraggio

Per verificare il livello di rispondenza del sistema di controllo interno aziendale, annualmente viene predisposto un Piano di audit che prevede di effettuare tre verifiche su altrettanti processi aziendali. Parallelamente, alla conclusione della *risk analysis*, viene svolta un'attività di *follow up* per verificare la completa realizzazione dei provvedimenti correttivi suggeriti in fase di audit.

## Fattori di rischio normativo

I rischi di RetiPiù Srl sono strettamente legati al tipo di attività svolte oltre che a rischi più generali riguardanti il sistema in cui la stessa opera.

L'Autorità, con delibera 24 gennaio 2007 n. 11/07, ha approvato il *"Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione"*, che stabilisce l'obbligo di separazione funzionale a carico dell'impresa verticalmente integrata, vale a dire il Gruppo di imprese che, nel settore dell'energia elettrica e del gas, svolge almeno una attività in concessione, ad esempio la distribuzione del gas, e almeno una attività liberalizzata, come la vendita di gas. RetiPiù Srl fa parte del Gruppo AEB-Gelsia, che costituisce un'impresa verticalmente integrata ed è quindi soggetto alla disciplina della separazione funzionale. La separazione funzionale, nei gruppi integrati verticalmente, si traduce nell'obbligo di gestire le infrastrutture essenziali in modo neutrale e non discriminatorio, senza favorire in alcun modo qualsivoglia impresa che svolge attività commerciali nel settore dell'energia. Uno dei più gravi rischi di alterazione della concorrenza potrebbe derivare dall'eventuale utilizzo discriminatorio delle cosiddette informazioni commercialmente sensibili, vale a dire dei dati che sono stati acquisiti svolgendo l'attività regolata e che hanno un valore commerciale per l'impresa commerciale, nel senso che darebbero un vantaggio competitivo a quell'impresa commerciale che ne venisse a conoscenza in modo esclusivo.

Secondo le norme di separazione funzionale, perché un'attività regolata sia gestita in modo neutrale è necessario:

- che sia affidata ad un Gestore Indipendente, vale a dire ad amministratori che, pur operando all'interno del gruppo integrato, siano dotati di un'ampia autonomia decisionale ed organizzativa e siano esenti da situazioni di conflitto di interesse, in modo da poter assicurare che l'attività loro affidata sia gestita non soltanto secondo criteri di efficienza ed economicità, ma anche di neutralità e non discriminazione;
- che il Gestore Indipendente adotti una serie di misure che nel loro complesso siano idonee ad impedire comportamenti discriminatori, misure che riguardano la governance, l'organizzazione, le procedure, i sistemi informativi, il personale, gli approvvigionamenti e molti altri importanti aspetti della gestione aziendale;
- che il Consiglio di Amministrazione dell'impresa di distribuzione di cui fa parte il Gestore Indipendente nomini il Responsabile della conformità, al quale è affidato il compito di verificare l'adeguatezza alle finalità della separazione funzionale delle misure e delle procedure aziendali adottate dal Gestore Indipendente nonché l'esistenza di aree di criticità e le azioni poste in essere dal Gestore Indipendente ai fini del superamento delle medesime.

In particolare il Gestore Indipendente dovrà adottare e trasmettere all'Autorità il *"Programma di Adempimenti"*, vale a dire un piano temporale per l'adozione di una serie di misure finalizzate a prevenire il rischio che si verifichino comportamenti discriminatori con conseguente alterazione della concorrenza. Il Gestore deve inoltre provvedere ogni anno all'invio di un Rapporto Annuale sulle Misure Adottate e al Piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture.

L'art. 9.1 del TIUF prevede che, per le attività di distribuzione e misura, il Gestore Indipendente, nella sua forma ordinaria, sia formato dai componenti dell'organo amministrativo dell'impresa e dal personale con funzioni dirigenziali apicali. RetiPiù in data 29 giugno 2017 ha nominato il Gestore Indipendente nelle persone dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale e in data 28 giugno 2016 ha nominato il Responsabile della conformità nella persona del Responsabile del servizio legale aziendale.

## Rischi di mercato

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del

Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo di prodotti utilizzati per le manutenzioni e i nuovi impianti, il tasso di disoccupazione, le sempre maggiori difficoltà a ricorrere al credito. Nel 2020 l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha mantenuto bassa la domanda in tutti i settori, ed in modo particolare in quello immobiliare, strettamente connesso alle nostre attività di carattere commerciale. Questa situazione ha comportato una pesante situazione di stasi, che ha ulteriormente ridotto la richiesta di prestazioni da parte dei clienti finali, riducendo i ricavi di RetiPìù Srl. Per fronteggiare tale situazione di incertezza, RetiPìù Srl opera sulla struttura dei costi e sui processi organizzativi, comprimendo i primi ed efficientando i secondi.

## Rischi operativi

RetiPìù Srl ha adottato specifici sistemi di gestione integrati di qualità certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, assicurarne la continuità, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico.

L'impegno di RetiPìù Srl nel cercare di ridurre al minimo qualsiasi fattore di rischio collegato alle proprie attività si è tradotto nell'adozione di una politica di qualità che ha visto nel 2019 confermate le certificazioni di conformità del Sistema di Gestione Integrato ai requisiti dettati dalle norme di riferimento ISO 9001/2008 "*Sistemi di Gestione per la Qualità*", BS OHSAS 18001/2007 "*Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Luogo di Lavoro*" e ISO 50001/2011 "*Sistema di Gestione dell'Energia*" e ISO 14001/2004 "*Sistemi di Gestione Ambientale*".

## Rischi connessi al malfunzionamento e all'interruzione del servizio di distribuzione

La gestione del sistema di distribuzione del gas e dell'energia elettrica, per la sua complessità, ampiezza e articolazione, implica potenziali rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio, non dipendenti dalla volontà della Società, in quanto imputabili a incidenti, guasti, malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ovvero a eventi straordinari, quali esplosioni, incendi, terremoti, o altri simili eventi di forza maggiore. Tali eventi potrebbero, inoltre, causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Le eventuali interruzioni di servizio e gli obblighi di risarcimento causati da tali eventi potrebbero determinare riduzioni dei ricavi e/o incrementi dei costi.

Per limitare al massimo i rischi di natura operativa la società ha organizzato una struttura di controllo che nel rispetto delle procedure stabilite dall'Autorità e delle norme di settore, ha il compito di prevenire qualsiasi pericolo. In ogni caso, tramite il gruppo, la società ha sottoscritto con primarie compagnie di assicurazioni idonei contratti a copertura dei rischi operativi.

## Rischi connessi alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla tutela ambientale

RetiPìù Srl, in particolare, dedica massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sui pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative (specialmente l'attuazione delle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità), sulle disposizioni per la tutela dell'ambiente e sulla salvaguardia delle risorse. Tale attenzione viene esplicitata anche nei confronti delle società appaltatrici, attraverso continue attività di controllo, allo scopo di assicurare un adeguato livello di sicurezza presso i nostri cantieri.

Inoltre RetiPìù, consapevole dell'importanza di un uso razionale ed efficiente dell'energia e della gestione degli impatti ambientali delle proprie attività e lavorazioni in un'ottica di sostenibilità e circolarizzazione delle risorse utilizzate, ha sviluppato ed adottato un Sistema di Gestione Energetica Ambientale, che ha contribuito con esito positivo a limitare la crescita del consumo dei vettori energetici, grazie al continuo processo di miglioramento ed a contenere riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

## Rischi connessi al rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas

Alla data del 31 dicembre 2020 RetiPìù Srl è titolare di un portafoglio di 77 concessioni di distribuzione di gas naturale, collocate in 9 ambiti territoriali. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, RetiPìù Srl potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di uno o più Ambiti, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente. La complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni gas potrebbe esporre la società a contenziosi giudiziari con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di RetiPìù Srl.

Con riferimento al rinnovo delle concessioni di distribuzione gas delle quali RetiPìù risulta essere proprietaria delle reti e degli impianti, il D.Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 201431. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB. Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore contabile aziendale. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di RetiPìù Srl.

## Rischio connesso all'installazione dei misuratori elettronici gas

RetiPìù Srl, in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'ARERA, ha avviato un piano di sostituzione di misuratori tradizionali gas con misuratori elettronici. I nuovi misuratori teleletti e telegestiti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Per altro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). RetiPìù Srl ha effettuato l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARERA; pertanto non si può escludere che si presentino livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione e sostituzione.

## Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle forniture

Per quanto riguarda i rischi connessi all'andamento dei prezzi delle prestazioni appaltate a terzi (lavori di estensione e potenziamento reti, fornitura di materiali ecc.) questi non rivestono particolare significatività, ricorrendo RetiPìù Srl a gare periodiche, esperite tramite procedure aperte, che garantiscono comunque l'ottenimento di prezzi in linea

con quelli di mercato.

## Rischi connessi agli obiettivi di risparmio di energia primaria

RetiPiù Srl, in quanto distributore gas con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete, ha l'obbligo di conseguire specifici obiettivi di risparmio di energia primaria da conseguire attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

## Rischi di concentrazione del fatturato e rischio credito

Il fatturato di RetiPiù Srl è caratterizzato da una forte concentrazione, derivante dal fatto che la consociata Gelsia Srl opera come venditore dominante sulla quasi totalità del territorio servito da RetiPiù Srl.

RetiPiù Srl, in quanto soggetto operante nel settore della distribuzione gas ed energia elettrica, non può adottare politiche commerciali per differenziare il proprio fatturato. L'unica possibilità per ridurre la concentrazione del proprio fatturato è quella di acquisire nuovi impianti di distribuzione tramite gare pubbliche.

Nella situazione attuale il rischio di credito della società è legato al grado di solvibilità di Gelsia Srl, società del gruppo, quale primo cliente di RetiPiù Srl. Va comunque precisato che Gelsia Srl ha sempre provveduto entro i termini di scadenza al pagamento delle fatture

## Rischi liquidità e rischio cambio

La situazione finanziaria della società come sopra dettagliato, non presenta particolari problematiche in relazione a possibili rischi di liquidità, essendo la società scarsamente indebitata. Va comunque monitorata attentamente la situazione in quanto la consistente capitalizzazione di ogni anno rende necessario l'utilizzo di buona parte delle risorse generate dalla gestione oltre al ricorso del credito esterno.

La società non è soggetta a rischio cambi perché non realizza operazioni in valuta diversa dalla moneta europea.

## Contenzioso

RetiPiù è parte in procedimenti civili, amministrativi e tributari collegati al normale svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, RetiPiù ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

## Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2020 non sono stati incassati contributi da Enti pubblici:

## Altre informazioni

Di seguito presentiamo ulteriori informazioni utili alla comprensione della situazione societaria.

Segnaliamo che nella Società nel corso del 2020 non vi sono stati:

- incidenti sul lavoro relativi al personale con conseguenze gravi;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing;
- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene inflitte alla Società per reati o danni ambientali.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 6-bis del Codice Civile si segnala che la Società non ha effettuato operazioni di copertura a fronte dei rischi finanziari.

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

## Rapporti con parti correlate

RetiPiù Srl dal 1 novembre 2020 fa parte del Gruppo A2A ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di A2A SpA art. 2497 e ss. del Codice Civile. Precedentemente la Società era soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico AEB SpA.

RetiPiù Srl fruisce e fornisce dalle/alle altre società collegate prestazioni di servizio a condizioni di mercato definite in specifici contratti. Per i rapporti economici e patrimoniali con le società controllanti e correlate si rimanda al punto 37 delle note esplicative.

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di RetiPiù Srl, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, anche dalle società e dalle Amministrazioni Comunali proprietarie di quote sociali. Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo A2A.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, RetiPiù Srl ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa.

Gli Amministratori, i Sindaci e il Management aziendale segnalano per tempo al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale il sorgere di potenziali conflitti di interessi rispetto alle singole operazioni e/o attività che la società intende compiere.

Gli aspetti economici e patrimoniali dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo 37 delle note esplicative.

## Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti possedute

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La mission di RetiPiù Srl è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa, sicurezza e forte radicamento sul territorio.

RetiPiù Srl, quindi, persegue una strategia di sviluppo finalizzata alla creazione di valore, basata sulla crescita interna ed esterna, cercando di massimizzare l'efficientamento organizzativo e di mantenere un forte radicamento sul territorio di riferimento.

In particolare l'azione aziendale a breve-medio termine sarà focalizzata a perseguire i propri obiettivi industriali attraverso la digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, la realizzazione degli investimenti, l'eccellenza nella qualità del servizio erogato, la razionalizzazione dei costi operativi e l'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo nel contempo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

## Emergenza epidemiologica

Fare previsioni attendibili nell'attuale contesto fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria COVID-19 è particolarmente difficile a causa dell'incertezza che caratterizza, a livello mondiale, ogni aspetto della vita sociale e lavorativa. Nessuno è in grado di dire con quale tempistica l'emergenza epidemiologica sarà superata e con quale gradualità, quanto durerà il "lockdown", quando le attività produttive torneranno a funzionare a pieno regime, quali saranno le misure sanitarie che dovremo adottare in futuro per prevenire il sorgere di nuovi focolai di contagio. Per questi motivi, ad oggi, la precisione delle stime economiche dell'impatto che l'emergenza da CoVid 19 avrà sui piani aziendali, non può che essere molto bassa.

Tuttavia, al momento, la Società ritiene che l'impatto che tale emergenza avrà sulle attività aziendali non sarà rilevante grazie al fatto di operare principalmente in settori regolati.

Comunque, non va sottovaluto il possibile impatto economico/finanziario derivante da un ulteriore peggioramento dell'attuale scenario. Per questo RetiPiù Srl monitora attentamente l'evoluzione della situazione e sta sviluppando un piano per contenere gli eventuali effetti negativi provocati da un ulteriore peggioramento della situazione.

## Investimenti

Per quanto riguarda il piano investimenti, nel prossimo triennio, RetiPiù Srl prevede di realizzare investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali per circa 50 milioni di euro. Gli interventi pianificati consentiranno di sostenere lo sviluppo aziendale, garantendo i più elevati standard in tema di continuità e sicurezza del servizio e di proseguire nel programma di rinnovamento tecnologico delle reti gestite, dei sistemi informativi e delle apparecchiature utilizzate dal personale. In particolare, per quanto riguarda il 2021, RetiPiù Srl prevede un incremento degli investimenti riconducibile al mantenimento e allo sviluppo delle reti, al programma di sostituzione massima dei contatori gas con dei contatori elettronici telegestiti (smart meter), alla digitalizzazione degli asset aziendali.

## Distribuzione gas

Per quanto riguarda il settore della distribuzione gas, l'obiettivo di RetiPiù Srl è quello di sfruttare le gare d'Ambito per consolidare la propria presenza nei territori in cui è attualmente presente ed espanderla in altri ambiti territoriali, per ampliare le proprie quote di mercato. Pertanto, RetiPiù Srl, parteciperà alle gare per il rinnovo delle concessioni di interesse strategico al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo volti a mantenere e incrementare la propria quota di mercato nel business della distribuzione gas in Italia.

## Distribuzione energia elettrica

Rispetto al settore distribuzione energia elettrica è sicuramente più stabile di quello del gas, grazie al fatto che esso è regolamentato dal D.Lgs 16 marzo 1999 n.79, ai sensi del quale l'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. RetiPiù Srl è titolare della concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica nel comune di Seregno in scadenza al 31 dicembre 2030. La gara per l'affidamento del servizio predetto deve essere indetta non oltre il quinquennio precedente la scadenza del periodo transitorio e, quindi, non oltre il 31 dicembre 2025.

## Servizio di illuminazione pubblica

Per quanto riguarda il servizio illuminazione pubblica, il Piano Industriale di RetiPiù prevede di trasferire il servizio ad A2A illuminazione Pubblica Srl, società del Gruppo A2A.

## Servizi smart

RetiPiù intende posizionarsi ed accreditarsi come il soggetto protagonista del pattern per l'innovazione in Brianza, che valorizzi e aggregi competenze, attragga talenti, realizzi progetti di servizi smart.

Il progetto strategico Brianza Innovation, nel corso del 2021 permetterà a RetiPiù di proporsi come utility 4.0 che, grazie all'utilizzo di tecnologie digitali, è in grado di sviluppare servizi innovativi e concreti, pensati per il territorio, contribuendo concretamente allo sviluppo di soluzioni smart a livello di area e di gruppo.

Partendo dai risultati ottenuti in questi anni e perseguendo una logica di continuità, RetiPiù Srl conferma la propria strategia industriale basata su quattro leve di sviluppo: crescita, efficienza, innovazione ed eccellenza.

Desio, 9 febbraio 2021

Il Direttore Generale

Mario Carlo Borgotti

Il Presidente

Mauro Ballabio

## **Prospetti Patrimoniali Economici Finanziari**

Situazione Patrimoniale Finanziaria		valori espressi in euro	
Rif.Nota	ATTIVITA'	31.12.2020	31.12.2019
<b>Attività non correnti</b>			
1	Immobili, impianti e macchinari	30.596.601	26.896.489
	- di cui Immobili IFRS 16 - ROU	4.418.602	1.096.129
	- di cui automezzi IFRS 16 - ROU	165.266	55.371
2	Avviamento e altre attività a vita non definita	-	-
3	Altre attività immateriali	231.798.713	149.950.611
4	Partecipazioni	-	-
5	Altre attività non correnti	1.208.429	269.171
17	Imposte differite attive (Imposte anticipate)	9.462.494	7.807.346
<b>Totale Attività non correnti</b>		<b>273.066.238</b>	<b>184.923.618</b>
<b>Attività correnti</b>			
6	Rimanenze	922.520	4.181.409
7	Crediti commerciali	12.301.949	10.909.926
8	Crediti per imposte	717.531	1.000.444
9	Altre attività correnti	13.700.697	3.356.850
10	Altre attività finanziarie correnti	-	2.103.624
11	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.600.108	1.601.023
<b>Totale Attività correnti</b>		<b>29.242.804</b>	<b>23.153.275</b>
<b>Totale Attivo</b>		<b>302.309.042</b>	<b>208.076.893</b>
<b>Patrimonio Netto e Passività</b>			
Rif.Nota	PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	31.12.2020	31.12.2019
12	<b>Patrimonio netto</b>		
	Capitale Sociale	110.000.000	82.550.608
	Riserve	117.172.637	74.410.674
	Utile (perdita) dell'esercizio	5.485.191	4.608.379
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<b>232.657.829</b>	<b>161.569.661</b>
<b>Passività non correnti</b>			
13	Finanziamenti	7.499.019	6.416.026
14	Altre passività non correnti	9.017.672	8.428.329
15	Fondi per benefici a dipendenti	1.256.513	1.325.414
16	Fondi per rischi ed oneri	5.704.096	6.901.956
17	Fondo Imposte differite passive	22.353.773	9.272.933
<b>Totale Passività non correnti</b>		<b>45.831.073</b>	<b>32.344.656</b>
<b>Passività correnti</b>			
13	Finanziamenti	10.108.687	2.541.573
18	Debiti Commerciali	8.854.941	6.495.518
19	Debiti per imposte	490.482	308.127
20	Altri debiti	4.366.030	4.817.358
<b>Totale Passività correnti</b>		<b>23.820.140</b>	<b>14.162.576</b>
<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>		<b>302.309.042</b>	<b>208.076.893</b>

Conto economico complessivo		valori espressi in euro	
Rif.Nota		31.12.2020	31.12.2019
<b>Ricavi</b>			
<b>21</b>	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.511.843	45.471.684
<b>21a</b>	Variazione dei lavori in corso	-	-
<b>22</b>	Altri ricavi e proventi	2.517.030	1.611.599
<b>Totale Ricavi</b>		<b>47.028.872</b>	<b>47.083.283</b>
<b>Costi operativi</b>			
<b>23</b>	Acquisti	- 14.880.930	- 19.185.445
<b>24</b>	Variazione delle rimanenze	- 655.823	- 156.201
<b>25</b>	Servizi	- 15.307.147	- 13.104.438
<b>26</b>	Costi per il personale	- 7.276.626	- 7.567.118
<b>27</b>	Altri costi operativi	- 1.349.961	- 1.348.918
<b>28</b>	Costi per lavori interni capitalizzati	- 11.539.440	- 11.990.018
<b>Totale Costi operativi</b>		<b>- 27.931.048</b>	<b>- 29.059.700</b>
<b>Risultato operativo ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (EBITDA)</b>		<b>19.097.825</b>	<b>18.023.583</b>
<b>Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti,</b>			
<b>29</b>	Ammortamenti e svalutazioni	- 12.216.404	- 10.046.053
<b>30</b>	Accantonamenti	- 60.000	- 1.538.989
<b>31</b>	Ricavi e costi non ricorrenti	200.520	286.563
<b>Totale ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti</b>		<b>- 12.075.884</b>	<b>- 11.298.480</b>
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>		<b>7.021.941</b>	<b>6.725.104</b>
<b>Gestione finanziaria</b>			
<b>32</b>	Proventi da partecipazione	-	-
<b>32</b>	Proventi finanziari	13.088	8.680
<b>32</b>	Oneri finanziari	- 213.929	- 204.323
<b>32</b>	Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-
<b>Totale gestione finanziaria</b>		<b>- 200.841</b>	<b>- 195.642</b>
<b>33</b>	Rettifica di valore di partecipazione e attività finanziarie	-	-
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>6.821.100</b>	<b>6.529.461</b>
<b>34</b>	Imposte	- 1.335.909	- 1.921.082
<b>35</b>	Adeguamento fiscalità differita	-	-
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>5.485.191</b>	<b>4.608.379</b>
Componenti del conto economico complessivo		-	-
<b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>		<b>5.485.191</b>	<b>4.608.379</b>

RENDICONTO FINANZIARIO (valori espressi in euro)		31.12.2020	31.12.2019
<b>A)</b>	<b>Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>5.485.191</b>	<b>4.608.379</b>
	Imposte sul reddito	1.335.909	1.921.082
	Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	200.841	195.642
	(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	187.888	241.311
<b>1</b>	<b>Utile/(perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito,</b>	<b>7.209.829</b>	<b>6.966.415</b>
	<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita</i>		
	Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	60.000	1.980.589
	Ammortamento delle immobilizzazioni	11.416.404	10.046.053
	Svalutazione crediti	0	58.400
	Svalutazioni per perdite durevoli di valore beni materiali e immateriali	800.000	0
	Altre rettifiche per elementi non monetari	-862.192	-424.979
	<b>Totale rettifiche per elementi non monetari</b>	<b>11.414.212</b>	<b>11.660.064</b>
<b>2</b>	<b>Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</b>	<b>18.624.041</b>	<b>18.626.478</b>
	<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
	Decremento/(incremento) delle rimanenze	3.258.889	156.201
	Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	-1.392.024	-818.515
	Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	1.779.198	633.528
	<b>Altre variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-10.757.121</b>	<b>-2.178.087</b>
	<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-7.111.058</b>	<b>-2.206.873</b>
<b>3</b>	<b>Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN</b>	<b>11.512.983</b>	<b>16.419.605</b>
	<i>Altre rettifiche</i>		
	Interessi incassati/(pagati)	-142.997	-159.264
	Imposte sul reddito (pagate)/incassate	-49.643	-544.535
	Dividendi incassati di cui da parti correlate (Utilizzo dei fondi)	-1.261.137	-1.584.806
	<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>-1.453.777</b>	<b>-2.288.605</b>
	<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>10.059.205</b>	<b>14.131.000</b>
<b>B)</b>	<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
	<i>Variazione Immobilizzazioni materiali</i>		
	(Investimenti)	-1.762.082	-11.776.692
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
	<i>Variazione Immobilizzazioni immateriali</i>		
	(Investimenti)	-11.416.849	-2.425.459
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
	<i>Altre finanziarie</i>		
	(Investimenti)		
	Prezzo di realizzo disinvestimenti		
	<i>Altre attività e passività non correnti</i>		
		-902.575	2.082.030
	<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-14.081.505</b>	<b>-12.120.120</b>
<b>C)</b>	<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
	<i>Mezzi di terzi</i>		
	Accensione finanziamenti	0	0
	Rimborso finanziamenti verso banche	-2.013.436	-1.975.214
	Incremento/(decremento) debiti verso banche	-57.844	-36.379
	Rimborso finanziamenti verso altri finanziatori	-292.612	-285.722
	Incremento/(decremento) debiti verso altri finanziatori	1.230.373	1.166.423
	Incremento/(decremento) tesoreria accentrata verso controllante	9.615.650	1.121.436
	<i>Mezzi propri</i>		
	Pagamento dividendi	-2.000.000	-2.000.000
	<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>4.021.385</b>	<b>-2.009.456</b>
<b>D)</b>	<b>Operazione straordinaria di conferimento</b>		
	Impianti servizi distribuzione gas	0	0
	Crediti	0	0
	Debiti verso banche – Mutui	0	0
	Aumento di capitale	0	0
	Aumento riserva sovrapprezzo azioni	0	0
	<b>Flusso finanziario operazione straordinaria di conferimento (D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C +/-) D)</b>	<b>-915</b>	<b>1.424</b>
	<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>1.600.108</b>	<b>1.601.023</b>
	Denaro e valori in cassa	1.231	2.749
	Depositi bancari e postali	1.598.876	1.598.274
	<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.601.023</b>	<b>1.599.599</b>
	Denaro e valori in cassa	2.749	2.883
	Depositi bancari e postali	1.598.274	1.596.716

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Altre riserve	Riserve IFRS/IAS	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile del periodo	Totale PN
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2017</b>	<b>82.550.608</b>	<b>47.242.198</b>	<b>2.083.625</b>	<b>10.685.827</b>	<b>422.604</b>	<b>8.352.676</b>	<b>4.441.261</b>	<b>155.778.799</b>
Destinazione risultato esercizio 2017	-	-	222.063	2.719.198	-	-	(4.441.261)	(1.500.000)
Risultato dell'esercizio 2018	-	-	-	-	-	-	4.793.268	4.793.268
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2018</b>	<b>82.550.608</b>	<b>47.242.198</b>	<b>2.305.688</b>	<b>13.405.025</b>	<b>422.604</b>	<b>8.352.676</b>	<b>4.793.268</b>	<b>159.072.067</b>
Destinazione risultato esercizio 2018	-	-	239.663	2.553.605	-	-	-(4.793.268)	(2.000.000)
Applicazione IAS 19	-	-	-	-	-	(110.785)	-	(110.785)
Risultato dell'esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	4.608.379	4.608.379
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2019</b>	<b>82.550.608</b>	<b>47.242.198</b>	<b>2.545.351</b>	<b>15.958.630</b>	<b>422.604</b>	<b>8.241.891</b>	<b>4.608.379</b>	<b>161.569.661</b>
Destinazione risultato esercizio 2019	-	-	230.419	2.377.960	-	-	(4.608.379)	(2.000.000)
Applicazione IAS 19	-	-	-	-	(97.581)	110.785	-	13.204
Liquidazione partecipazione	(52.539)	(47.159)	-	-	-	-	-	(99.698)
Conferimento AEB ramo Unareti SpA	27.501.931	40.187.539	-	-	-	-	-	67.689.470
Risultato dell'esercizio 2020	-	-	-	-	-	-	5.485.191	5.485.191
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2020</b>	<b>110.000.000</b>	<b>87.382.578</b>	<b>2.775.770</b>	<b>18.336.590</b>	<b>325.023</b>	<b>8.352.676</b>	<b>5.485.191</b>	<b>232.657.828</b>

## Note Esplicative

## Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di RetiPù S.r.l. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS/IAS") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

Il bilancio, redatto in unità di euro e comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri, è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative.

## Prima applicazione dei principi contabili internazionali

### Principio generale

RetiPù S.r.l. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

### Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- Un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti, il Patrimonio Netto e le passività correnti e non correnti;
- Un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- Un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto;
- Un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

### Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2020

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, fatta eccezione per l'adozione dal 1° gennaio 2020 dei principi contabili, degli emendamenti ed interpretazioni di seguito elencati.

- **Emendamento - Reference to the Conceptual Framework in IFRS Standards**, pubblicato dallo IASB a marzo 2018 ed omologato a novembre 2019. Il *Conceptual Framework* non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno *standard*. Lo scopo del *Conceptual Framework* è di supportare lo IASB nello sviluppo di *standard*, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli *standard*.  
La versione rivista del *Conceptual Framework* include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti.  
Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio della società
- **Emendamento allo IAS 1 e IAS 8**, pubblicato dallo IASB ad ottobre 2018 ed omologato a novembre 2019. Lo IAS 1 ha la finalità di definire i criteri per la presentazione del bilancio redatto con scopi di carattere generale, al fine di assicurarne la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i bilanci di altre entità. Espone la disciplina di carattere generale per la presentazione dei bilanci, le linee guida per la loro struttura e le disposizioni minime per il loro contenuto. Lo IAS 8 ha invece la finalità di disciplinare i criteri per la selezione e il cambiamento di principi contabili, unitamente al relativo trattamento contabile e all'informativa sui cambiamenti di principi contabili, sui cambiamenti nelle stime contabili e sulle correzioni di errori, il principio si propone così di migliorare la significatività e l'attendibilità del bilancio delle entità, e la comparabilità di tali bilanci nel tempo e con i bilanci di altre entità. Per quanto attiene alle modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8, l'emendamento chiarisce la definizione di cosa è materiale per il bilancio e come applicare la definizione di materiale. Di seguito si riporta una tabella con il confronto tra vecchia e nuova definizione di "materiale":

Vecchia definizione	Nuova definizione
Le omissioni o errate misurazioni di voci sono rilevanti se potrebbero, individualmente o nel complesso, influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze. La dimensione o natura della voce, o una combinazione di entrambe, potrebbe costituire il fattore determinante.	Un'informazione è rilevante se ci si aspetta che la sua omissione, errata misurazione o il suo occultamento potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni che gli utenti primari dei bilanci redatti per scopi generali prendono sulla base di tali bilanci che forniscono informazioni finanziarie su una società specifica.

Tale modifica abbia ragionevolmente aumentato le soglie di rilevanza delle informazioni fornite, senza per altro avere alcun impatto sul bilancio della società.

- IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse”:** pubblicata dallo IASB a settembre 2019 ed omologata il 15 gennaio 2020. La modifica ai principi in oggetto fornisce una serie di raccomandazioni che si applicano a tutte le relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma del *benchmark* dei tassi di interesse. In particolare, una relazione di copertura è direttamente interessata dalla riforma degli indici di interesse per la determinazione dei tassi di interesse solo se la riforma genera incertezze sull'indice di riferimento e sulla tempistica e/o sull'entità dei flussi di cassa. Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio della società.
- Modifica all'IFRS 3 “Definizione di un'attività aziendale”:** pubblicata dallo IASB ad ottobre 2018 ed omologata il 21 aprile 2020. La modifica mira a chiarire il concetto di “attività aziendale” nella sua applicazione pratica ad un'operazione di aggregazione aziendale. In particolare, la modifica chiarisce che la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare un business se vi è comunque la presenza di un insieme integrato di attività, processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività, processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che insieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*. La modifica ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di consentire la comprensione dell'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano alle *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020. Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio della società ma potrebbero esserci in futuro nel caso verranno effettuate aggregazioni aziendali.
- Modifica all'IFRS 16 – concessioni sui canoni connesse al COVID – 19,** pubblicata dallo IASB a maggio 2020, omologata il 21 ottobre 2020, con entrata in vigore il 1° giugno 2020 e con possibilità di applicazione anticipata. In particolare, la modifica ha il fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla emergenza COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente. Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio della società non avendo in essere contratti di leasing.

## Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- **Modifica all'IFRS 4 – contratti assicurativi e proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9**, pubblicata a giugno 2020 ed omologata a dicembre 2019, per la quale non è prevista l'applicazione anticipata.
- **Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e modifiche all'IFRS9, IAS39, IFRS7, IFRS4 e IFRS 16**, pubblicate ad agosto 2020 ed omologate il 13 gennaio 2021. Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le imprese dovranno applicare le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente.

## Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **IFRS 17 - Contratti assicurativi**, (pubblicato dallo IASB a maggio 2017 con successive modifiche emesse a giugno 2020), ha lo scopo di migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori, richiedendo che tutti i contratti di assicurazione siano contabilizzati in modo coerente superando i problemi di confronto creati dall'IFRS 4. L'entrata in vigore del nuovo principio contabile è stata differita al 1° gennaio 2023. Gli amministratori escludono che l'applicazione del suddetto principio possa avere impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio, in quanto la società non opera in ambito assicurativo.
- **Emendamenti agli IFRS 3, IAS 16, IAS 37**, pubblicati dallo IASB a maggio 2020 con entrata in vigore al 1° gennaio 2022.
- **Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2018 – 2020)**, pubblicato dallo IASB a maggio 2020 con entrata in vigore al 1° gennaio 2022.
- **Emendamento allo IAS 1 – Classificazione delle passività come correnti o non correnti**, pubblicato dallo IASB a gennaio 2020 con successive modifiche emesse a luglio 2020 e con entrata in vigore al 1° gennaio 2023.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 sono di seguito riportati:

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono stati iscritti, alla data di Transizione, al costo di acquisto o di costruzione o al valore di conferimento, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite per riduzione durevole di valore accumulati secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS 16 e IFRIC 12.

Considerate la natura e le caratteristiche specifiche degli Immobili, impianti e macchinari di proprietà della Società, si è ritenuto di confermare la valutazione degli stessi mantenendoli iscritti in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, previa verifica della non sussistenza di eventuali perdite di valore, quindi non si è optato per la rideterminazione del valore come previsto dal paragrafo n. 31 del principio contabile internazionale IAS 16.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti di distribuzione, alla luce delle complessità interpretative che caratterizzano la disciplina delle concessioni nell'attuale fase transitoria, pur in presenza di significativi plusvalori latenti, si è ritenuto preferibile applicare il criterio sopra indicato rispetto alla rideterminazione del valore, stante l'oggettiva incertezza riguardo alla possibilità di determinare in modo univoco il relativo *fair value*.

Le quote di ammortamento annuale sono calcolate sulla base di specifici piani di ammortamento che ripartiscono sistematicamente il costo dei beni in relazione alla loro vita utile stimata.

Il costo degli immobili, impianti e macchinari viene pertanto ammortizzato in ciascun esercizio sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il costo di ciascuna categoria di beni in relazione alla rispettiva possibilità di utilizzazione e alla durata media del loro concorso alla realizzazione dell'attività aziendale.

Per gli impianti sono state utilizzate le aliquote di ammortamento stabilite dall'Autorità per la determinazione delle tariffe di distribuzione.

Di seguito si riportano le aliquote ordinarie che si è ritenuto essere espressione dei criteri sopra elencati.

Descrizione categoria cespite	Aliquote %
Impianti di decompressione	5
Rete distribuzione	2
Linee mt	3,33
Linee bt	3,33
Stazioni elettriche	3,33
Allacciamenti	2,5/3,33
Strumenti di misura e controllo	5/6,66
Attrezzature di reparto	12,5
Attrezzature comuni	12,5
Autovetture	20
Autoveicoli	20
Hardware e software di base	20
Mobili e arredi	8,3
Cartografia	10

I costi di manutenzione ordinaria sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

## Beni in leasing

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria e che sostanzialmente trasferiscono al locatore tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato sono contabilizzate, secondo la metodologia finanziaria, alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni devono essere ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota di interessi in modo da ottenere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti verso l'ente finanziario locatore. Gli oneri finanziari devono essere imputati direttamente a conto economico. I beni devono essere esposti tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per gli immobili, impianti e macchinari di proprietà.

RetiPiù non ha beni in leasing.

## Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazione sono valutate al *fair value*.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi ammortamenti accumulati ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore.

L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" ha definito i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione, nei casi in cui il soggetto concedente controlla/regola, determinandone il prezzo, i servizi di pubblica utilità che sono offerti dalle società concessionarie tramite le infrastrutture che il concessionario ottiene in gestione o realizza, e mantiene, tramite la proprietà o in altri modi, un interesse residuo sull'attività.

Per RetiPiù il principio è applicabile alle attività di distribuzione dell'energia elettrica e del gas. La natura delle concessioni della Società, gran parte delle quali derivano da affidamenti risalenti ad anni non recenti o da operazioni straordinarie (conferimenti), unitamente alle incertezze legate al quadro regolatorio ed alle inevitabili complessità interpretative che si manifestano nell'attuale fase transitoria, ne hanno suggerito l'applicazione relativamente alle fattispecie chiaramente identificabili come rientranti nel nuovo regime concessorio.

L'applicazione dell'IFRIC 12 ha pertanto comportato nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle infrastrutture già rientranti nel nuovo regime concessorio tra le attività immateriali.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione categoria cespite	Aliquote
Software gestionali	20%
Concessioni	Il piano d'ammortamento è effettuato in funzione della durata delle concessioni
Infrastrutture per accordi in concessione (IFRIC 12)	Il processo di ammortamento delle infrastrutture relative agli accordi in concessione è effettuato per quote costanti secondo le attese di ritorno di benefici economici futuri derivanti dal loro utilizzo e dal loro valore residuo a scadenza, oppure utilizzando le aliquote di ammortamento stabilite dall'Autorità per la determinazione delle tariffe di distribuzione.

## Perdite durevoli di valore

Ad ogni chiusura di bilancio, RetiPiù Srl rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

## Partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità di applicazione dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Tale riduzione non può essere mantenuta negli esercizi successivi se sono venuti meno i motivi della rettifica.

Le partecipazioni che non presentano le sopraccitate caratteristiche sono classificate nelle attività finanziarie non correnti.

## Altre Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al minore tra il loro valore contabile ed il relativo valore equo o di presumibile realizzo.

## Altre Attività

Le altre attività correnti e non correnti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

## Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il presumibile valore di realizzo.

Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

## Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi riguardante le singole posizioni.

## Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, costituite da depositi bancari e valori di cassa, sono iscritte al valore nominale, coincidente con il valore di realizzo con scadenza a breve.

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo qualora esista una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare.

Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

## Fondi per benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente.

A seguito della riforma della previdenza complementare e delle conseguenti modifiche legislative, si è determinata la situazione seguente:

- l'obbligazione per il TFR maturato al 31 dicembre 2006 ha conservato le caratteristiche di un Piano a benefici definiti (Defined Benefit Plan per lo IAS 19), con la conseguente necessità di una valutazione effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali, che però deve escludere la componente relativa ad incrementi salariali futuri ma deve tenere conto della stima della durata dei rapporti di lavoro, nonché di altre ipotesi demografico-finanziarie;
- l'obbligazione per le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare, ha assunto la caratteristica di un Piano a contribuzione definita (Defined Contribution Plan per lo IAS 19) e pertanto il relativo trattamento contabile è assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Alla luce di quanto sopra descritto, RetiPù Srl ha provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente la valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato delle differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili e sono risultate significative.

## Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

## Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

### Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura.

Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

I dividendi devono essere contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive.

### Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

La società ha aderito al consolidato fiscale nazionale di A.E.B. S.p.A disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR DPR 917/86 manifestando la necessaria opzione.

I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le società aderenti.

### Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

## Commento alle principali voci della situazione Patrimoniale-Finanziario

### 1. Immobili, Impianti e Macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono relativi principalmente agli impianti di distribuzione e misura del gas naturale ed energia elettrica.

Nel corso del 2020 sono stati eseguiti investimenti per 6,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 l'incremento totale delle immobilizzazioni materiali è pari a 3,7 milioni di euro.

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari"

(migliaia di euro)	Terreni, immobili, impianti e macchinari, attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>Costo</b>				
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>46.771</b>	<b>3.660</b>	<b>391</b>	<b>50.822</b>
Incrementi	2.206	324	87	2.617
Decrementi	(173)	(28)	-	(201)
Giroconti	391	-	(391)	-
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>49.195</b>	<b>3.956</b>	<b>87</b>	<b>53.238</b>
Incrementi	4.837	490	124	5.451
Conferimento ramo "Unareti"	465	-	-	465
Decrementi	(117)	(44)	-	(161)
Giroconti	17	-	(83)	(66)
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>54.397</b>	<b>4.402</b>	<b>128</b>	<b>58.927</b>
<b>Ammortamenti accumulati</b>				
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>21.605</b>	<b>2.806</b>	-	<b>24.411</b>
Ammortamenti dell'anno	1.802	299	-	2.101
Variazioni	(144)	(24)	-	(168)
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>23.263</b>	<b>3.081</b>	-	<b>26.344</b>
Ammortamenti dell'anno	1.719	310	-	2.029
Conferimento ramo "Unareti"	96	-	-	96
Variazioni	(99)	(40)	-	(139)
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>24.979</b>	<b>3.351</b>	-	<b>28.330</b>
<b>Valore contabile</b>				
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>25.932</b>	<b>875</b>	<b>87</b>	<b>26.894</b>
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>29.418</b>	<b>1.051</b>	<b>128</b>	<b>30.597</b>

Gli incrementi si riferiscono prevalentemente per Euro 3.549 migliaia alla contabilizzazione del nuovo contratto di affitto della sede sociale che ha avuto luogo nell'anno 2020 e per Euro 1.074 migliaia ad investimenti nella rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Gli investimenti negli altri beni si riferiscono prevalentemente per Euro 140 migliaia al valore d'uso degli automezzi e per la restante parte per acquisti di hardware e mobili e arredi.

## 2. Avviamento e altre attività a vita non definita

Tale voce non presenta alcun valore iscritto al 31.12.2020.

## 3. Altre attività immateriali

Sono stati eseguiti investimenti per 11,4 milioni di euro

Al 31 dicembre 2020 l'incremento totale delle immobilizzazioni immateriali è pari a 81,8 milioni di euro.

(migliaia di euro)	Software	Brevetti	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Attività immateriali in corso	Totale
<b>Costo</b>						
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>8.743</b>	<b>2</b>	<b>226.491</b>	<b>1.878</b>	<b>2.043</b>	<b>239.157</b>
Incrementi	530	-	11.047	8	-	11.585
Decrementi	-	-	(3.875)	-	-	(3.875)
Giroconti	-	-	2.040	-	(2.041)	(1)
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>9.273</b>	<b>2</b>	<b>235.703</b>	<b>1.886</b>	<b>2</b>	<b>246.866</b>
Incrementi	1.674	-	9.710	33	-	11.417
Conferimento Unareti			120.484	1.900		122.384
Decrementi	-	-	(3.103)	-	-	(3.103)
Giroconti	-	-	69	-	(2)	67
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>10.947</b>	<b>2</b>	<b>362.863</b>	<b>3.819</b>	<b>-</b>	<b>377.631</b>
<b>Ammortamenti accumulati</b>						
<b>Al 1° gennaio 2019</b>	<b>7.119</b>	<b>1</b>	<b>77.828</b>	<b>1.797</b>	<b>-</b>	<b>86.745</b>
Ammortamenti dell'anno	670	-	7.221	54	-	7.945
Variazioni	-	-	2.224	-	-	2.224
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>7.789</b>	<b>1</b>	<b>87.273</b>	<b>1.851</b>	<b>-</b>	<b>96.914</b>
Ammortamenti dell'anno	913	-	8.357	116	-	9.386
Conferimento Unareti			41.487	181		41.668
Variazioni	-	-	(2.136)	-	-	(2.136)
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>8.702</b>	<b>1</b>	<b>134.981</b>	<b>2.148</b>	<b>-</b>	<b>145.832</b>
<b>Valore contabile</b>						
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.484</b>	<b>1</b>	<b>148.430</b>	<b>35</b>	<b>2</b>	<b>149.952</b>
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>2.245</b>	<b>1</b>	<b>227.882</b>	<b>1.671</b>	<b>-</b>	<b>231.799</b>

## 4. Partecipazioni

RetiPù Srl al 31/12/2020 non è titolare di alcuna partecipazione.

## 5. Altre attività non correnti

La voce "Depositi Cauzionali" riguarda i depositi versati per utenze varie. Gli "Altri crediti non correnti" sono crediti verso il personale per prestiti. Nella voce non sono previsti prestiti verso parti correlate. La voce "Ratei e risconti attivi" è composta da risconti attivi e si riferisce a costi di competenza di esercizi futuri relativi ad estensioni garanzie hardware, manutenzioni triennali ed imposta sostitutiva su mutui. I crediti per Imposte sono relativi al credito IRES derivante dall'istanza di rimborso IRES presentata l'11 marzo 2013, per gli anni dal 2007 al 2011 (art. 2, comma 1-quater-D.L. 201/2011) per la mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale.

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi cauzionali	633	116	517
Altri crediti non correnti	23	50	-27

Ratei e risconti attivi	45	7	38
Crediti per Imposte	507	96	411
<b>Totale altre attività non correnti</b>	<b>1.208</b>	<b>269</b>	<b>939</b>

## 6. Rimanenze

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	913	1.568	(655)
Rimanenze TEE	-	2.603	(2.603)
<b>Totale rimanenze</b>	<b>913</b>	<b>4.171</b>	<b>(3.258)</b>

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite da materiali destinati alla costruzione e alla manutenzione degli impianti. Nell'anno 2020 sono stati realizzati i lavori previsti nel progetto IP- Comune di Seregno.

La voce "Rimanenze TEE" rappresentava al 31 dicembre 2019 la quantità di TEE acquistati dalla società e non annullati in modo definitivo entro la fine dell'anno.

Al 31 dicembre 2020 la voce è pari a 0 in quanto i titoli sono stati interamente annullati nel mese di novembre 2020.

## 7. Crediti commerciali

I "Crediti verso clienti" sono rappresentati principalmente dai crediti vantati nei confronti delle società di vendita "terze" per servizi di distribuzione gas ed energia elettrica.

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti verso clienti	3.511	3.300	211
Fatture da emettere verso clienti	2.293	1.820	473
<b>Totale lordo</b>	<b>5.804</b>	<b>5.120</b>	<b>684</b>
Fondo svalutazione crediti	(760)	(760)	-
<b>Totale netto</b>	<b>5.044</b>	<b>4.360</b>	<b>684</b>
Crediti verso imprese controllanti	121	211	(90)
Crediti verso imprese consociate	7.137	6.339	798
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>12.302</b>	<b>10.910</b>	<b>1.392</b>

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Importi
Fondo al 31 dicembre 2019	760
Utilizzi e rilasci dell'esercizio	-
Accantonamenti dell'esercizio	-
<b>Fondo al 31 dicembre 2020</b>	<b>760</b>

I "Crediti verso imprese controllanti" sono composti per euro 104 mila da crediti verso il Comune di Seregno e per euro 17 mila da crediti verso AEB Spa per lavori di allacciamento della rete elettrica. La voce "Crediti verso imprese consociate" è costituita principalmente dai crediti vantati nei confronti della società Gelsia Srl per i servizi di distribuzione e misura erogati.

Si riporta di seguito il dettaglio dello scaduto:

Schema giorni	Scadenza	N.scadute	Totale PA
0 - 30	111.189	366.214	477.403
31 - 60	446	2.947.954	2.948.400
61 - 90	- 497	-	497
91 - 120	- 272	-	272
121 - 150	- 684	-	684
151 - 180	- 679	-	679
181 - 210	122		122
211 - 99999	87.466		87.466
<b>TOTALE</b>	<b>197.092</b>	<b>3.314.167</b>	<b>3.511.260</b>

## 8. Crediti per imposte

I crediti per imposte sono di seguito descritti.

- Credito verso AEB Spa per IRES di gruppo;
- Credito di imposta per erogazioni liberali a sostegno della cultura (Art Bonus) per 87 mila euro e 121 mila euro per l'applicazione dell'agevolazione del credito di imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi dell'art. 1 comma 189 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 e 19 mila euro per misure emergenza epidemiologica da Covid-19.

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti da consolidato fiscale	473	725	(252)
Altri crediti	17	18	(1)
Verso Erario per IRAP	-	96	(96)
Credito di imposta	227	161	66
<b>Totale crediti per imposte</b>	<b>717</b>	<b>1.000</b>	<b>(283)</b>

## 9. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" presenta i seguenti valori:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti diversi	13.197	4.204	8.993
Ratei e risconti attivi	504	435	69
<b>Totale altre attività correnti</b>	<b>13.701</b>	<b>4.639</b>	<b>9.062</b>

La voce "Crediti diversi" presenta i seguenti valori:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti v/o CSEA	12.676	3.654	9.022
Crediti verso il personale	16	24	(8)
Crediti v/Comune	470	475	(5)
Altri crediti	35	51	(16)
<b>Totale crediti diversi</b>	<b>13.197</b>	<b>4.204</b>	<b>8.993</b>

La voce più significativa è rappresentata dai crediti verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali che sono costituiti principalmente da crediti per TEE acquistati e non ancora annullati (9.899 mila euro), crediti per bonus gas (105 mila euro), crediti per rimborso costi gestione pratiche utenti in default (407 mila euro), crediti per componente commercializzazione (709 mila euro), crediti per perequazione gas dell'anno 2020 (734 mila euro), crediti per verifiche metrologiche (687 mila euro) e crediti per rimborso oneri diversi (135 mila euro)

La voce comprende inoltre crediti v/Comuni per 470 mila euro relativi ai corrispettivi "una tantum" versati alle stazioni appaltanti incaricate di esperire le gare d'Ambito per il rinnovo delle concessioni gas per la copertura degli oneri di gara, crediti diversi per euro 35 mila e crediti verso il personale per euro 16 mila.

La voce "Ratei e risconti attivi" pari a 503 mila euro è così composta:

- 23 mila euro per ratei attivi;
- 53 mila euro per canoni affitti;
- 17 mila euro per servizi ai dipendenti (polizza sanitaria e buoni pasto);
- 67 mila euro spese legali relative a pratiche non ancora conclusasi al 31 dicembre 2020;
- 6 mila euro per la manutenzione pluriennale degli impianti;
- 200 mila euro per canoni software, per estensione garanzia e manutenzioni hardware e software di competenza dell'anno 2021;
- 137 mila euro per altri costi di competenza dell'anno successivo.

## 10. Altre attività finanziarie correnti

I "crediti verso controllanti" sono crediti relativi al trasferimento di liquidità ad AEB Spa nell'ambito del contratto di cash-pooling. Al 31 dicembre 2020 tale posizione è a debito e classificata nella voce "Finanziamenti"

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti verso controllanti	-	2.104	(2.104)
<b>Totale altre attività finanziarie correnti</b>	-	<b>2.104</b>	<b>(2.104)</b>

## 11. Disposizioni liquide e mezzi equivalenti

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad euro 1.600 mila al 31 dicembre 2020 è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari.

## 12. Patrimonio netto

(migliaia di euro)	Importo	Disponibilità Distribuibilità	Importo disponibile	Importo distribuibile	Utilizzazione degli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale Sociale</b>	110.000				-	-
<b>Riserve di capitale</b>						
Riserva da sovrapprezzo	87.382	A,B,C	87.382	68.158	-	-
Riserva da conferimento	827	A,B,C	827	827	-	-
<b>Riserve di utili</b>						
Riserva legale	2.776	B	2.776	-	-	-
Riserva straordinaria	17.509	A,B,C	17.509	17.509	-	-
Utili/perdite a nuovo	8.353	A,B,C	8.353	8.353	-	-
<b>Riserve IAS</b>						
Riserva da FTA	423	B	423	-	-	-
Riserva IAS 19	(97)	B	(97)			
<b>TOTALI</b>	<b>156.961</b>		<b>74.410</b>	<b>57.477</b>	-	-

**Legenda:** A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Nella tabella le voci di Patrimonio Netto vengono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti. La movimentazione delle voci del Patrimonio

Netto avvenuta nell'esercizio è illustrata nel relativo prospetto di bilancio.

La Riserva da sovrapprezzo non è distribuibile, ai sensi dell'art. 2431, per 19.224 migliaia di euro, ossia per la quota necessaria affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

### 13. Finanziamenti

(migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Debiti verso banche	2.053	2.512	2.013	4.564
Debiti verso altri finanziatori	300	621	293	921
Debiti verso altri finanziatori IFRS 16	244	4.366	236	931
Debiti verso controllanti	7.512	-	-	-
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>10.109</b>	<b>7.499</b>	<b>2.542</b>	<b>6.416</b>

La voce "Debiti verso banche" è così composta:

- mutuo chirografario sottoscritto nel 2009 (durata 15 anni) per 3,5 milioni di euro utilizzato per l'acquisto di circa 25.000 contatori elettronici in sostituzione dell'intero parco contatori elettrici gestito, del sistema di telegestione e per le necessarie attività di installazione. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 283 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 750 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- mutuo chirografario sottoscritto nel 2011 (durata 12 anni) per 3,6 milioni di euro al fine di riscattare gli impianti di Triuggio e Albiate, territori gestiti a partire dal 01/01/2012. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 326 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 860 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- mutuo chirografario sottoscritto nel 2012 (durata 10 anni) per 4 milioni di euro finalizzato all'acquisizione degli impianti di Lentate sul Seveso, Carugo e Arosio, territori gestiti a partire dal 01/01/2013. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 421 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 644 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- il mutuo chirografario sottoscritto nel 2016 (durata 5 anni) per 5 milioni di euro finalizzato alla produzione di TEE, verrà rimborsato nel modo seguente: 1.023 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 258 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;

Erogazione	Istituto di credito	Importo	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
2009	Banca Popolare di Sondrio	3.500	283	750	-
2011	Banca Popolare di Sondrio	3.600	326	860	-
2012	Banca Popolare di Sondrio	4.000	421	644	-
2016	Banca Popolare di Sondrio	5.000	1.023	258	-
<b>Totale Finanziamenti a M/L chirografari</b>		<b>16.100</b>	<b>2.053</b>	<b>2.512</b>	<b>-</b>

### 14. Altre passività non correnti

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi cauzionali passivi	304	290	14
Ratei e risconti passivi	8.714	8.138	576
<b>Totale Altre passività non correnti</b>	<b>9.018</b>	<b>8.428</b>	<b>590</b>

I "Depositi cauzionali passivi" sono relativi a garanzie fornite dai clienti finali.

La voce "Ratei e risconti passivi" è rappresentata dai risconti sui contributi ricevuti dagli utenti per prestazioni eseguite per nuovi allacciamenti e/o nuove estensioni rete e risconti per lavori "Metrotranvia Parco Nord-Seregno FS"

## 15. Fondi per benefici a dipendenti

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
<b>Passività al 1° gennaio</b>	<b>1.214</b>	<b>1.344</b>
Oneri finanziari	15	19
Pagamenti effettuati	(328)	(149)
Conferimento	227	-
<b>Fondo TFR OIC</b>	<b>1.128</b>	<b>1.214</b>
Adeguamento IAS 19	128	111
<b>Passività al 31 dicembre</b>	<b>1.256</b>	<b>1.325</b>

La determinazione del TFR secondo lo IAS 19 ha richiesto l'elaborazione di ipotesi attuariali e finanziarie per tener conto della stima delle componenti attuariali connesse alla durata dei rapporti di lavoro, nonché ad altre ipotesi demografico-finanziarie.

RetiPiù Srl ha pertanto provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente l'aggiornamento della valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio.

Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato che le differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili sono risultate significative e sono state recepite.

## 16. Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
<b>Totale fondo rischi e oneri</b>	<b>5.704</b>	<b>6.902</b>	<b>(1.198)</b>

La società ha provveduto a riclassificare i fondi rischi relativi alla sostituzione dei contatori gas nel fondo svalutazione immobilizzazioni. A partire dal 1 novembre 2020 la gestione dei TEE transita da conto economico e di conseguenza è stato rilasciato il fondo rischi accantonato negli anni precedenti per gli oneri correlati a questa attività.

La società ha iscritto al 31 dicembre 2020 un fondo rischi pari a circa 5,7 milioni di euro così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Utilizzo	giroconto	rilascio	Acc.to	Saldo al 31/12/2020
Contenzioso canone ricognitorio	157.800	-	-	-	-	157.800
oneri per il personale	49.999			4.520		45.479
Rischi per rilascio TEE	963.488	-	-	963.488	-	-
Rischi normativi ed oneri per perequazione anni precedenti	1.255.831	73.549	-	-	-	1.182.282
Rischio ricorso terreni	2.781.000	-	-	-	-	2.781.000
Rischio contenzioso AE	200.000	-	-	-	-	200.000
Rischi delta patrimonio netto e valore di indennizzo	1.173.089	-	-	-	-	1.173.089
Altri rischi e oneri	124.748	23.579	-	-	60.000	161.169
<b>TOTALE</b>	<b>6.705.955</b>	<b>97.128</b>	<b>-</b>	<b>968.008</b>	<b>60.000</b>	<b>5.700.819</b>

## 17. Fondo imposte differite

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Imposte differite attive	9.462	7.807
Imposte differite passive	(22.354)	(9.273)
<b>Posizione netta</b>	<b>(12.892)</b>	<b>(1.466)</b>

Di seguito sono esposti i principali elementi che determinano le imposte differite attive confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Crediti per imposte anticipate (migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
	Imponibile	IRES	IRAP	Totale	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione crediti	466	112	-	<b>112</b>	466	112	-	<b>112</b>
Rischi/svalutazione immobilizzazioni	8.889	2.133	373	<b>2.506</b>	10.877	2.610	457	<b>3.067</b>
Ammortamenti	12.938	3.105	2	<b>3.107</b>	7.511	1.803	22	<b>1.825</b>
Ammortamenti su beni conferiti	14.071	3.377	186	<b>3.563</b>	10.129	2.431	237	<b>2.668</b>
Premi amministratori e personale	546	131	-	<b>131</b>	453	109	-	<b>109</b>
Fondo mensilità aggiuntive	45	11	-	<b>11</b>	-	-	-	-
Compensi Cda non pagati nell'anno	2	1	-	<b>1</b>	-	-	-	-
<b>1' TOTALE</b>	<b>36.957</b>	<b>8.870</b>	<b>561</b>	<b>9.431</b>	<b>29.436</b>	<b>7.065</b>	<b>716</b>	<b>7.781</b>
Rettifiche 1' adozione IAS	-	-	-	-	88	21	5	<b>26</b>
TFR IAS 19	128	31	-	<b>31</b>	-	-	-	-
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>37.085</b>	<b>8.901</b>	<b>561</b>	<b>9.462</b>	<b>29.524</b>	<b>7.086</b>	<b>721</b>	<b>7.807</b>

Le imposte differite attive sono state calcolate applicando l'aliquota Ires al 24%. L'aliquota IRAP è pari al 4.2% stabilita per i soggetti esercenti attività in concessione con tariffa regolamentata.

Di seguito sono esposti i principali elementi che determinano le imposte differite passive confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Debiti per imposte differite (migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
	Imponibile	IRES	IRAP	Totale	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Plusvalori su beni conferiti ex AEB - ASML	31.651	7.596	1.330	8.926	32.825	7.873	1.379	9.252
Plusvalori su beni conferiti ex Unareti	46.248	11.100	1.942	13.042				
Conferiti (Unareti) - no plusvalore	1.519	365	0	365				
<b>1' TOTALE</b>	<b>79.418</b>	<b>19.061</b>	<b>3.272</b>	<b>22.333</b>	<b>32.825</b>	<b>7.873</b>	<b>1.379</b>	<b>9.252</b>
Rettifiche 1' adozione IAS	76	18	3	21	76	18	3	21
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>79.494</b>	<b>19.079</b>	<b>3.275</b>	<b>22.354</b>	<b>32.901</b>	<b>7.891</b>	<b>1.382</b>	<b>9.273</b>

Per le imposte differite passive il criterio seguito è il medesimo di quelle attive, ovvero sono state calcolate applicando le aliquote fiscali del 24% per IRES e del 4.2% per l'IRAP.

Si rammenta che le imposte differite derivano dal conferimento effettuato nel 2011 da parte di AEB SpA e ASML SpA, ma principalmente dal conferimento da parte di AEB SpA del ramo distribuzione gas proveniente da Unareti Spa con effetto dal 1 novembre 2020.

## 18. Debiti commerciali

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti verso fornitori	4.557	3.096	1.461
Debiti per fatture da ricevere	3.771	2.911	860
<b>Totale Fornitori</b>	<b>8.328</b>	<b>6.007</b>	<b>2.321</b>
Debiti verso Imprese controllanti	429	432	(3)
Debiti verso Imprese consociate	98	57	41
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>8.855</b>	<b>6.496</b>	<b>2.359</b>

La voce "Debiti verso fornitori" si compone principalmente dei debiti verso imprese esterne per prestazioni ricevute per interventi di ampliamento, ammodernamento e manutenzione ordinaria sugli impianti di distribuzione del gas metano e dell'energia elettrica.

La voce "Debiti verso controllanti" si riferisce a debiti verso AEB Spa e verso A2A Spa per prestazioni ricevute e a debiti verso il Comune di Seregno. I debiti "Verso consociate" sono relativi a prestazioni ricevute dalla società Gelsia Srl, Gelsia Ambiente Srl e Unareti SPA in forza dei contratti intercompany ed alla fatturazione dei corrispettivi dovuti per i contratti di fornitura gas ed energia elettrica.

## 19. Debiti per imposte

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti da consolidato fiscale	-	-	-
Erario c/IRPEF	211	226	(15)
Erario c/IRAP	83	-	83
Erario c/IVA	196	82	114
<b>Totale debiti per imposte</b>	<b>490</b>	<b>308</b>	<b>182</b>

La voce "Erario c/IRPEF" accoglie il debito per oneri relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio.

## 20. Altri debiti

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Anticipi e acconti da utenti	4	4	-
Debiti verso istituti di previdenza	485	543	(58)
Ratei e risconti passivi	305	286	19
Altri debiti correnti	3.572	3.984	(412)
<b>Totale altri debiti</b>	<b>4.366</b>	<b>4.817</b>	<b>(451)</b>

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" accoglie il debito per oneri sociali relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio.

La voce "Ratei e risconti passivi" è composta dalle seguenti voci:

- Risconto contributi per impianti per euro 227 mila;
- Risconto contributi per impianti per euro 50 mila per lavori "Metrotranvia Parco Nord- Seregno FS";
- Ratei passivi per interessi su mutui per euro 26 mila;

La voce "Debiti diversi" è così composta:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti verso CSEA per componenti e perequazione	2.920	2.025	895

---

Acconto CSEA per TEE	-	1.320	(1.320)
<b>Debiti verso CSEA per componenti e perequazione</b>	<b>2.920</b>	<b>3.345</b>	<b>(425)</b>
Debiti v/o il Personale	592	594	(2)
Debiti diversi	60	46	14
<b>Totale debiti diversi</b>	<b>3.572</b>	<b>3.984</b>	<b>(413)</b>

I debiti verso CSEA sono costituiti per euro 1.464 mila da debiti per componenti distribuzione gas, euro 1.177 mila da debiti per perequazione gas ed euro 270 mila per componenti EE.

L'importo Debiti verso CSEA anno 2019 è stato ridefinito a seguito del recepimento della nuova metodologia di contabilizzazione della gestione dei TEE. La variazione pari ad euro 1.320 mila è l'acconto ricevuto da CSEA per i TEE annullati a novembre 2019.

## Commento alle principali voci di Conto Economico Complessivo

### 21. Ricavi delle vendite e prestazioni

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi delle vendite	31.460	30.646	814
Ricavi delle vendite diverse	9	14	(5)
Vendita TEE	11.219	12.838	(1.619)
Ricavi delle prestazioni	1.824	1.974	(150)
<b>Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>44.512</b>	<b>45.472</b>	<b>(960)</b>

I ricavi delle vendite si riferiscono all'attività di distribuzione e misura di gas ed energia. Nell'anno 2020 i ricavi presentano un incremento dovuto al riconoscimento degli investimenti effettuati sulle reti e sugli impianti di distribuzione energia elettrica e del gas (sostituzione contatori).

La Società ha assolto gli adempimenti previsti per il 31 maggio 2020 (scadenza rinviata a novembre 2020 a causa dell'emergenza COVID) annullando n. 44.086 TEE.

I ricavi delle prestazioni sono relativi ad attività correlate all'attività di distribuzione e misura di gas e di energia elettrica svolte per i clienti finali (società di vendita), a prestazioni realizzate per le società del gruppo e a canoni per il servizio di Illuminazione Pubblica.

### 22. Altri ricavi e proventi operativi

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Contributi diversi	313	304	9
Altri ricavi e proventi	2.204	1.308	896
<b>Totale altri ricavi e proventi operativi</b>	<b>2.517</b>	<b>1.612</b>	<b>905</b>

La voce "Contributi diversi" si riferisce ai contributi versati dai clienti finali in relazione alle prestazioni eseguite nell'ambito dell'attività di distribuzione gas ed energia elettrica. La voce "altri ricavi e proventi" presenta un significativo incremento derivante dal rilascio del fondo accantonato negli anni precedenti per oneri connessi alle transazioni dei TEE, un decremento per minori sopravvenienze attive e un incremento per credito di imposta generato dall'installazione di contatori mass market gas metano.

### 23. Acquisti

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Acquisti materie prime e materiale di consumo	3.188	5.634	(2.446)
Altri acquisti	143	180	(37)
Acquisto TEE	11.550	13.372	(1.822)
<b>Totale acquisti</b>	<b>14.881</b>	<b>19.186</b>	<b>(4.305)</b>

La voce presenta un decremento significativo in quanto la Società ha ottimizzato le procedure di acquisti al fine di ridurre le consistenze di magazzino.

La società nell'anno 2020 ha acquistato 34.095 TEE.

## 24. Variazione delle rimanenze

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Rimanenze iniziali di materiali	1.569	1.455	114
Rimanenze finali di materiale	(913)	(1.569)	656
Utilizzo fondo svalutazione magazzino	-	(42)	42
<b>Totale variazione delle rimanenze</b>	<b>656</b>	<b>(156)</b>	<b>812</b>

Le minori rimanenze sono costituite principalmente dall'installazione del materiale presente in magazzino. I lavori per la realizzazione degli impianti di Illuminazione Pubblica sono stati conclusi nell'anno 2020.

## 25. Costi per servizi

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Spese per lavori	4.981	3.214	1.767
Prestazioni professionali	2.312	1.567	745
Organi societari	69	76	(7)
Autoconsumi	627	651	(24)
Trasporto su rete nazionale	901	872	29
Altri costi per servizi	1.593	2.250	(657)
Utilizzo locali e attrezzature	21	24	(3)
Utilizzo impianti e affidamento servizi	4.465	4.216	249
Altri noleggi	338	234	104
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>15.307</b>	<b>13.104</b>	<b>2.203</b>

Le spese per lavori presentano un incremento in parte generato dall'affidamento dei lavori a società esterne a seguito del collocamento in pensione di 10 dipendenti per i quali non è stato possibile procedere alla sostituzione a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza COVID ed in parte a lavori per la realizzazione e gestione degli impianti gas presenti nei territori di Bergamo e Milano conferiti alla Società dal 1 novembre 2020. Nel corso dell'anno 2020 la Società ha proseguito e consolidato il percorso denominato Brianza Innovation, volto a posizionarsi come referente territoriale per la trasformazione della Brianza in una smart area. Il percorso delinea il ruolo dell'Utility nel futuro: non solo fornitore di reti e di commodity ma aggregatore di servizi e di soluzioni pensate e sviluppate per il territorio. I costi del progetto sono inseriti nella voce "Prestazioni professionali". La riduzione dei costi per "Altri costi per servizi" scaturisce dal decremento di costi per promozione e costi per letture contatori.

A seguito del conferimento con effetto dal 1 novembre 2020 anche i costi per "utilizzo impianti e affidamento servizi" presentano un incremento dovuto all'aumento del perimetro operativo della società riferito alle 52 nuove concessioni. Dal 1° gennaio 2019 la Società ha applicato il nuovo principio IFRS 16 che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease nell'attivo con contropartita un debito finanziario di pari importo. Il diritto d'uso iscritto sarà oggetto di ammortamento sistematico sulla residua durata del contratto. Il debito finanziario iscritto si ridurrà nel tempo in quanto una quota del canone di noleggio sarà utilizzata a servizio del prestito (a riduzione della quota capitale con iscrizione del relativo onere finanziario). Il canone di noleggio non sarà quindi più iscritto nel margine operativo lordo.

## 26. Costi del personale

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Salari e stipendi	5.245	5.394	(149)
Oneri sociali	1.650	1.751	(101)
TFR	336	337	(1)

Altri costi	45	44	1
Lavoro interinale	-	41	(41)
<b>Totale costi del personale</b>	<b>7.276</b>	<b>7.567</b>	<b>(291)</b>

La variazione del costo del personale scaturisce dal collocamento a riposo e dalla fuoriuscita di 13 dipendenti, e dall'ingresso di 2 stagisti e 16 nuove risorse umane a seguito del conferimento del ramo di distribuzione gas da parte di Unareti Spa con effetto dal 1 novembre 2020.

## 27. Altri costi operativi

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Oneri di gestione tributari	248	221	27
Contributi associativi	30	29	1
Altri costi operativi	1.072	1.099	(27)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>1.350</b>	<b>1.349</b>	<b>1</b>

La società nell'anno 2020 ha erogato liberalità deducibili per l'emergenza COVID per un importo pari a 500 mila euro.

## 28. Costi per lavori interni capitalizzati

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Costi per lavori interni capitalizzati	11.539	11.990	(451)
<b>Totale</b>	<b>11.539</b>	<b>11.990</b>	<b>(451)</b>

I costi per lavori interni capitalizzati presentano una variazione in diminuzione riconducibile ai minori lavori effettuati nel primo trimestre dell'anno 2020 a causa dell'emergenza COVID 2019.

## 29. Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	8.503	8.325	178
Riclassifica IFRIC 12	(6.474)	(6.244)	(230)
<b>Ammortamenti immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.029</b>	<b>2.081</b>	<b>(52)</b>
Ammortamenti delle attività immateriali	2.913	1.721	1.192
Riclassifica IFRIC 12	6.474	6.244	230
<b>Ammortamenti delle attività immateriali</b>	<b>2.913</b>	<b>1.721</b>	<b>1.192</b>
Svalutazione immobilizzazioni	800	-	800
<b>Totale</b>	<b>12.216</b>	<b>10.046</b>	<b>2.170</b>

La voce comprende le quote di ammortamento di competenza economica dell'esercizio, suddivise tra ammortamento degli immobili, impianti e macchinari e l'ammortamento delle attività immateriali.

Nell'anno 2020 la Società ha provveduto alla riclassifica di tutte le immobilizzazioni inerenti l'attività di distribuzione e misura gas da immobilizzazioni materiali ad immobilizzazioni immateriali applicando il principio IFRIC 12 al fine di omogeneizzare le proprie procedure con le procedure contabili di A2A Spa, società che svolge l'attività di controllo e coordinamento dal 1 novembre 2020.

## 30. Accantonamenti

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Accantonamento per rischi su crediti e perdite	-	58	(58)
Accantonamento per rischi ed oneri	60	1.981	(1.921)
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>2.039</b>	<b>(1.979)</b>

La Società sulla base dell'analisi delle singole posizioni non ha effettuato accantonamento a fondo svalutazione crediti ed ha proceduto ad un accantonamento a fondo rischi per 60 mila euro per rischi connessi al contenzioso con il Comune di Trezzo Sull'Adda in merito alla TOSAP.

### 31. Ricavi e costi non ricorrenti

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi e costi non ricorrenti	201	287	(86)
<b>Totale</b>	<b>201</b>	<b>287</b>	<b>(86)</b>

La Società ha rilasciato 201 mila euro dal fondo rischi.

### 32. Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria della Società è oggetto di contratto di cash-pooling con la capogruppo AEB Spa.

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
<b>Totale proventi da partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Interessi di mora da clienti	1	6	(5)
Interessi attivi bancari	2	3	1
Altri proventi finanziari	10	-	-
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>4</b>
Interessi passivi su finanziamenti a M/L termine	90	121	(31)
Altri interessi passivi	124	84	40
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>214</b>	<b>205</b>	<b>9</b>
Proventi su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
Oneri su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
<b>Totale Proventi e oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Gestione finanziaria</b>	<b>(201)</b>	<b>(196)</b>	<b>(5)</b>

### 33. Rettifica di partecipazioni e attività finanziarie e plusvalenze, minusvalenze da cessioni

La voce non presenta alcun valore iscritto al 31 dicembre 2020.

### 34. Imposte sul reddito

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Imposte correnti	1.818	2.326
Imposte differite	(191)	(378)
Imposte anticipate	478	(28)
Imposte anni precedenti	(769)	1
<b>Totale</b>	<b>1.336</b>	<b>1.921</b>

La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRES. L'aliquota applicata è quella attualmente in vigore (24%).

Tabella di riconciliazione (migliaia di euro)		totali	imposta
Risultato prima delle imposte		6.821	
Onere fiscale teorico IRES (aliquota 24%)			1.637
Tabella di riconciliazione	parziali	totali	imposta
Variazioni permanenti in aumento ai fini Ires	218		
Variazioni permanenti in diminuzione ai fini Ires	(1.905)		
<b>Totale</b>		<b>(1.687)</b>	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(5.084)		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(3.466)		
<b>Totale</b>		<b>1.618</b>	
ACE (Deduzione per capitale investito)	(431)		
Imponibile fiscale Ires		6.321	
Imposta corrente IRES (24%)			1.517

La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRAP. L'aliquota applicata è quella attualmente in vigore per le imprese che effettuano attività in concessione stabilita nella misura del 4,2% dall'art. 23, comma 5, del DL 98/2011.

Tabella di riconciliazione imposta IRAP (migliaia di euro)	parziali	totali	imposta
Valore della produzione A)	58.568		
Costi della produzione B)	(51.546)		
<b>Differenza (A - B)</b>		<b>7.022</b>	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	7.936		
<b>Totale valore della produzione ai fini IRAP</b>		<b>14.958</b>	
Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 4,20%)			628
Deduzione e variazione ai fini IRAP	(6.809)		
<b>Totale deduzione e variazioni</b>		<b>(6.809)</b>	
Variazioni permanenti in aumento	148		
Variazioni permanenti in diminuzione	(619)		
<b>Totale variazioni permanenti</b>		<b>471</b>	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	1.833		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(2.346)		
Totale differenze temporanee		<b>(513)</b>	
<b>Imponibili IRAP</b>		<b>7.165</b>	
<b>Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 4,20%)</b>			<b>301</b>

### 35. Dividendi

Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi ordinari per € 2.000.000 riferibili al bilancio chiuso al 31/12/2019 come deliberato dall'Assemblea dei soci di RetiPiù Srl del 26 giugno 2020.

### 36. Informativi sull'impiego di strumenti finanziari

In relazione all'utilizzo di strumenti finanziari, la società è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischi di mercato

Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relativamente a ciascuna classe di rischio evidenziata.

## Classi di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari iscritti nella situazione patrimoniale sono così raggruppabili per classi. Il *fair value* degli strumenti finanziari non è stato calcolato puntualmente, poiché il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

31/12/2020 (migliaia di Euro)	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammortiz- zato	Totale voce di bilancio	Fair Value alla data di bilancio
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Crediti commerciali	12.302			12.302	12.302
Altre attività correnti	13.701			13.701	13.701
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	0			0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.600			1.600	1.600
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Finanziamenti M/L Termine			12.997	12.997	12.997
Debiti verso banche per finanziamenti a breve				0	0
Altri debiti finanziari – ifrs16			4.611	4.611	4.611
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)	7.512			7.512	7.512
Debiti commerciali	8.855			8.855	8.855

31/12/2019 (migliaia di Euro)	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammortiz- zato	Totale voce di bilancio	Fair Value alla data di bilancio
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Crediti commerciali	10.910			10.910	10.910
Altre attività correnti	4.639			4.639	4.639
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	2.104			2.104	2.104
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.601			1.601	1.601
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Finanziamenti M/L Termine			7.791	7.791	7.791
Debiti verso banche per finanziamenti a breve				0	0
Altri debiti finanziari – ifrs16				0	0
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)	0			0	0
Debiti commerciali	6.496			6.496	6.496

## Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito è connessa alle attività prestate a favore delle società di vendita in relazione al servizio di distribuzione gas ed energia elettrica e agli altri servizi forniti dalla Società. La tabella riporta il dettaglio dei crediti commerciali per anzianità e degli eventuali adeguamenti al presunto valore di realizzo.

(migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019
Crediti commerciali	13.062	11.670
Fondo svalutazione crediti	(760)	(760)
<b>Crediti commerciali netti</b>	<b>12.302</b>	<b>10.910</b>
<b>Crediti commerciali totali</b>	<b>12.302</b>	<b>10.910</b>
<b>Di cui scaduti da più di 12 mesi</b>	<b>87</b>	<b>96</b>

(migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019
Fondo al 31 dicembre 2019	760	707
Accantonamenti	0	58
Utilizzi	0	(5)
<b>Fondo al 31 dicembre 2020</b>	<b>760</b>	<b>760</b>

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie ed è parzialmente mitigata da garanzie ricevute dalle società di vendita. Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori contabili e delle garanzie ricevute.

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Crediti commerciali	12.302	10.910
Altre attività correnti	13.701	4.639
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	0	2.104
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.600	1.601
<b>Totale</b>	<b>27.603</b>	<b>19.254</b>

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Fidejussioni da clienti	3.710	3.643
<b>Totale</b>	<b>3.710</b>	<b>3.643</b>

## Rischio di tasso

La società non risulta particolarmente esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse, poiché i finanziamenti onerosi sono sia a tasso variabile che fisso. Di seguito si fornisce un'analisi della composizione per variabilità del tasso.

Strumenti finanziari fruttiferi (migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019
A tasso fisso	-	-
Attività finanziarie	1.600	3.705
Passività finanziarie	-	-
A tasso variabile	-	-
Attività finanziarie	-	-
Passività finanziarie	17.608	7.791

Strumenti finanziari infruttiferi (migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie	26.003	15.549
Passività finanziarie	8.855	6.496

La misura dell'esposizione è quantificabile simulando l'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto della società di una variazione della curva dell'EURIBOR. Di seguito si riporta la variazione che avrebbero subito l'utile netto e il patrimonio netto nel caso in cui alla data di bilancio la curva dell'EURIBOR fosse stata più alta o più bassa di 25 basis points rispetto a quanto rilevato nella realtà.

Analisi di sensitività (migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Effetto su		Effetto su	
	Patrimonio netto	Conto Economico	Patrimonio netto	Conto Economico
Incremento di [25] bp della curva EURIBOR	(14)	(14)	(19)	(19)
Riduzione di [25] bp della curva EURIBOR	14	14	19	19

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura la difficoltà della Società ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della società nella gestione di questo rischio è descritto nella relazione sulla gestione. Di seguito viene fornita un'analisi per scadenza dei flussi di cassa a servizio delle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Passività finanziarie 31/12/2020 (migliaia di euro)	Valore contabil e	Flussi contrat- tuali	<1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Finanziamenti M/L Termine	5.485	5.609	2.418	1.658	1.533	
Debiti verso banche per finanziamenti a breve		0				
Altri debiti finanziari – ifrs16	4.611	5.479	401	365	1.015	3.699
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)	7.512	7.512	0			
Debiti commerciali	8.855	8.855	8.855			
<b>Totale</b>	<b>26.463</b>	<b>27.455</b>	<b>11.674</b>	<b>2.023</b>	<b>2.548</b>	<b>3.699</b>

Passività finanziarie 31/12/2019 (migliaia di euro)	Valore contabil e	Flussi contrat- tuali	<1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Finanziamenti M/L Termine	7.791	8.017	2.405	2.420	3.192	
Debiti verso banche per finanziamenti a breve		0				
Altri debiti finanziari	1.166	1.219	255	726	238	
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)	0	0	0			
Debiti commerciali	6.496	6.496	6.496			
<b>Totale</b>	<b>15.453</b>	<b>15.732</b>	<b>9.156</b>	<b>3.146</b>	<b>3.430</b>	

## 37. Operazioni con parti correlate e controllanti

Nell'esercizio sono stati posti in essere i seguenti rapporti economici con parti controllanti e consociate per prestazioni di servizi indispensabili per lo svolgimento dell'attività caratteristica delle parti stesse e della società, regolate a normali condizioni di mercato.

Rapporti economici (migliaia di euro)	Costi		Ricavi	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
<b>Società controllanti</b>	<b>708</b>	<b>714</b>	<b>515</b>	<b>559</b>
Comune di Seregno	317	290	412	390
A.E.B. S.p.A.	388	424	103	169
A2A Spa	3	-	-	-
<b>Società consociate</b>	<b>682</b>	<b>361</b>	<b>21.361</b>	<b>21.679</b>
Gelsia Srl	306	296	19.880	21.564
Gelsia Ambiente Srl	31	15	106	115
A2A Energia Spa	10	-	1.375	-

Lumenergia Spa	-	2	-	-
Acel Energie Srl	-	44	-	-
Yada Energia Srl		4	-	-
Unareti Spa	335	-	-	-

In conseguenza dei suddetti rapporti economici al 31/12/2020, con le medesime parti correlate, si generano i seguenti saldi patrimoniali:

Rapporti patrimoniali (migliaia di euro)	Patrimoniale attivo		Patrimoniale passivo	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
<b>Società controllanti</b>	<b>595</b>	<b>3.040</b>	<b>436</b>	<b>432</b>
Comune di Seregno	104	96	284	277
A.E.B. S.p.A.	491	2.944	149	155
A2A Spa	-	-	3	-
<b>Società consociate</b>	<b>7.142</b>	<b>6.339</b>	<b>612</b>	<b>56</b>
Gelsia Srl	5.520	6.163	60	49
Gelsia Ambiente Srl	23	176	12	7
A2A Energia Spa	1.539	-	174	-
Lumenergia Spa	2	-	1	-
Acel Energie Srl	53	-	9	-
Yada Energia Srl	5	-	1	-
Unareti Spa	-	-	355	-

### 39. Accordi non risultanti dalla situazione patrimoniale-finanziaria

Non vi sono in essere accordi non risultanti dalla situazione patrimoniale finanziaria che comportano rischi e benefici significativi la cui descrizione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

### 40. Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione

I compensi corrisposti ad amministratori e sindaci sono indicati di seguito:

(migliaia di euro)	31/12/2020
Amministratori	32
Sindaci	29

I corrispettivi spettanti alla società di revisione, relativi alla revisione legale dei conti annuali e alla revisione contabile dei conti annuali separati ai sensi della delibera 11/07 dell'Autorità, ammontano ad € 7 mila.

### 41. Informazioni richieste dalla Legge 124/17 art.1 commi 125-129

In adempimento a quanto previsto dalla Legge 124/17 art. 1 comma 125-129 nell'anno 2020 la Società non ha ricevuto alcun contributo.

## Eventi societari e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si segnalano eventi e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## Proposte in merito alla destinazione del risultato di esercizio

Signori soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, preso atto della vostra richiesta di destinazione dell'utile ricevuta in data 8 febbraio 2021, vi proponiamo di:

- 1) approvare il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2020, che chiude con un utile dell'esercizio di Euro 5.485.191;
- 2) destinare l'utile netto di esercizio pari a Euro 5.485.191 come segue:
  - a. 5% a Riserva Legale per 274.260 Euro;
  - b. Euro 5.210.931 la distribuzione quale dividendo in favore dei soci;
- 3) di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2020 di Euro 5.210.931, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 1 luglio 2021

Desio, 9 febbraio 2021

## NOTA INTEGRATIVA

### Eventi societari e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 15 febbraio 2021 il Tar Lombardia-Milano ha depositato le sentenze n. 412, 413 e 414, di accoglimento dei ricorsi con i quali era stata impugnata la Delibera del Consiglio Comunale di Seregno n. 17 del 20 aprile 2020 di approvazione del progetto di aggregazione tra il Gruppo AEB ed il Gruppo A2A.

Deve innanzitutto rilevarsi che le stesse sono intervenute dopo il perfezionamento dell'Operazione di integrazione societaria e industriale tra il Gruppo AEB e il Gruppo A2A, che ha trovato piena attuazione con la definizione di tutti i rapporti in conformità alle previsioni delle parti. attraverso un'operazione straordinaria di scissione, che ha comportato l'acquisizione al patrimonio di AEB S.p.A. di elementi patrimoniali provenienti dalla società "Unareti S.p.A.", il cui capitale sociale è interamente detenuto da A2A S.p.A. Gli elementi patrimoniali scissi in AEB S.p.A. sono costituiti dai seguenti cespiti:

- il compendio relativo alla distribuzione del gas comprendente circa 79.000 PdR nelle provincie di Bergamo e Milano ("Ramo Distribuzione Gas");
- la partecipazione pari al 100% del capitale sociale di "A2A Illuminazione Pubblica S.r.l."

Contestualmente, AEB S.p.A. ha conferito il Ramo Distribuzione Gas a RetiPiù.

Secondo quanto affermato nella nota alle sentenze citate a firma dei prof. Avv. Francesco Sciaudone, Prof Avv Bernardo Mattarella, Prof Avv. Angelo Clarizia, Prof Avv Federico Freni, Avv. Bruno Iacovone, trasmessa in data 16.02.2021, dette Sentenze, meritevoli d'impugnazione sulla base di motivi di censura di particolare consistenza, allo stato attuale non sembrano incidere direttamente sul perfezionamento dell'Operazione.

Il Tar nei dispositivi delle sentenze de quibus limita espressamente gli effetti dell'annullamento alla delibera del Comune e ai suoi allegati.

Sempre secondo il parere citato, l'annullamento dei provvedimenti di autorizzazione di una fusione/scissione non produce effetti diretti sugli atti societari di attuazione dell'Operazione e tanto meno sull'operatività delle società risultanti dalla stessa, ovvero sulla continuità della loro attività d'impresa. La disciplina del Codice Civile sulla fusione/scissione prevede la stabilità dei relativi atti anche nell'ipotesi di una loro eventuale invalidità".

In conclusione, il Gruppo, supportato dai propri consulenti legali, ritiene che le sentenze in oggetto siano sotto più profili censurabili e che vi siano ampi margini per la proposizione di un giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato

e che le stesse non paiono idonee allo stato a produrre effetti giuridici diretti ed immediati sull'Operazione, sulle società e sulla continuità delle attività d'impresa.

Alla luce di tutte le considerazioni di cui sopra, il socio unico AEB SpA, con nota pervenuta in data 01/03/2021 ha ribadito la richiesta di distribuire il 95% dell'utile netto ai soci.

## Proposte in merito alla destinazione del risultato di esercizio

Signori soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto, ai dati indicati nel fascicolo di bilancio ed alla nota integrativa di recepimento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e successivamente al 9 febbraio 2020 data di predisposizione del progetto di bilancio, vi proponiamo di:

- 1) approvare il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2020, che chiude con un utile dell'esercizio di Euro 5.485.191;
- 2) destinare l'utile netto di esercizio pari a Euro 5.485.191 come segue:
  - a. 5% a Riserva Legale per 274.260 Euro;
  - b. Euro 5.210.931 quale dividendo in favore dei soci.
- 3) di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2020 di Euro 5.210.931, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 1 luglio 2021

Desio, 1 marzo 2021

Il Direttore Generale  
Mario Carlo Borgotti

Il Presidente  
Mauro Ballabio

## ALLEGATO

### Dati essenziali del bilancio della società che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento

La società al 31.12.2020 era controllata da A2A Spa

Ai fini di quanto richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile si riporta nel prosieguo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società A2A Spa e riferito all'esercizio 2019.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA A2A S.p.A	Esercizio 2019	
ATTIVITA' NON CORRENTI	Parziale	Totale
Immobilizzazioni materiali	1.002.606.538	
Immobilizzazioni immateriali	87.118.089	
Partecipazioni	3.795.629.441	
Altre attività finanziarie non correnti	1.148.551.632	
Attività per imposte anticipate	59687.881	
Altre attività non correnti	15.346.408	
<b>Totale Attività non correnti</b>		<b>6.108.939.989</b>
ATTIVITA' CORRENTI		
Rimanenze	106.912.138	
Crediti commerciali	655.905.922	
Altre attività correnti	476.999.925	
Attività finanziarie correnti	386.297.412	
Attività per imposte correnti	50.082.993	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	360.077.895	
<b>Totale Attività correnti</b>		<b>2.036.276.285</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>8.145.216.274</b>

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	1.629.110.744	
(azioni proprie)	(53.660.996)	
Riserve	817.577.852	
Risultato dell'esercizio	450.622.909	
<b>Totale Patrimonio Netto</b>		<b>2.843.650.509</b>
PASSIVITA'		
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	3.169.166.330	
Benefici ai dipendenti	140.247.448	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	110.362.650	
Altre passività non correnti	11.563.404	
<b>Totale Passività non correnti</b>		<b>3.431.339.832</b>
Debiti Commerciali	772.766.564	
Altre passività correnti	507.605.803	
Passività finanziarie correnti	589.827.173	
Debiti per imposte	26.393	
<b>Totale Passività correnti</b>		<b>1.870.225.933</b>
<b>Totale passività</b>		<b>5.301.565.765</b>
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO e PASSIVO</b>		<b>8.145.216.274</b>

<b>CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO A2A S.p.A.</b>	<b>Esercizio 2019</b>	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.383.571.770	
Altri ricavi operativi	105.544.657	
<b>Totale ricavi</b>		<b>4.489.116.427</b>
<b>Costi operativi</b>		
Costi per materie prime e servizi	3.852.241.030	
Altri costi operativi	275.217.982	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>4.127.459.012</b>
<b>Costi per il personale</b>		<b>148.148.105</b>
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>213.509.310</b>
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>		<b>96.355.123</b>
<b>Risultato operativo netto</b>		<b>117.154.187</b>
<b>Risultato da transazioni non ricorrenti</b>	-	
<b>Gestione finanziaria</b>		
Proventi finanziari	452.352.639	
Oneri finanziari	99.365.164	
Risultato da cessione di altre partecipazioni	-	
<b>Totale gestione finanziaria</b>		<b>352.987.475</b>
<b>Risultato al netto delle imposte</b>		<b>470.141.662</b>
<b>Oneri /Proventi per imposte sui redditi</b>		<b>20.264.675</b>
<b>Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte</b>		<b>449.876.987</b>
<b>Risultato netto di attività operative destinate alla vendita</b>		<b>745.922</b>
<b>Risultato di esercizio</b>		<b>450.622.909</b>

## ALLEGATO B

### Prospetto di riclassificazione anno 2019

Situazione Patrimoniale Finanziaria		valori espressi in euro		
Rif.Nota	ATTIVITA'	31.12.2019	31.12.2019 riclassificato	Variazione
<b>Attività non correnti</b>				
1	Immobili, impianti e macchinari	169.232.386	26.896.489	142.335.896
	di cui Immobili IFRS 16 - ROU	1.096.129	1.096.129	-
	di cui automezzi IFRS 17- ROU	55.371	55.371	-
2	Avviamento e altre attività a vita non definita	-	-	-
3	Altre attività immateriali	12.535.756	149.950.611	- 137.414.855
4	Partecipazioni	-	-	-
<b>Altre attività finanziarie non correnti</b>				
5	Altre attività non correnti	269.171	269.171	-
17	Imposte differite attive (Imposte anticipate)	7.807.346	7.807.346	-
5bis	Attività non correnti disponibili per la vendita	-	-	-
<b>Totale Attività non correnti</b>		<b>189.844.660</b>	<b>184.923.618</b>	<b>4.921.041</b>
<b>Attività correnti</b>				
6	Rimanenze	1.578.343	4.181.409	- 2.603.066
7	Crediti commerciali	10.909.926	10.909.926	-
8	Crediti per imposte	1.000.444	1.000.444	-
9	Altre attività correnti	4.639.366	3.356.850	1.282.516
10	Altre attività finanziarie correnti	2.103.624	2.103.624	-
11	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.601.023	1.601.023	-
<b>Totale Attività correnti</b>		<b>21.832.725</b>	<b>23.153.275</b>	<b>- 1.320.550</b>
<b>Totale Attivo</b>		<b>211.677.385</b>	<b>208.076.893</b>	<b>3.600.491</b>

Rif.Nota	PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	31.12.2019	31.12.2019 riclassificato	Variazione
12	<b>Patrimonio netto</b>			
	Capitale Sociale	82.550.608	82.550.608	-
	Riserve	74.410.674	74.410.674	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	4.608.379	4.608.379	-
	<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>161.569.661</b>	<b>161.569.661</b>	-
	<b>Passività non correnti</b>			
13	Finanziamenti	6.416.026	6.416.026	-
14	Altre passività non correnti	8.428.329	8.428.329	-
15	Fondi per benefici a dipendenti	1.325.414	1.325.414	-
16	Fondi per rischi ed oneri	11.822.997	6.901.956	4.921.041
17	Fondo Imposte differite passive	9.272.933	9.272.933	-
	<b>Totale Passività non correnti</b>	<b>37.265.698</b>	<b>32.344.656</b>	<b>4.921.041</b>
	<b>Passività correnti</b>			
13	Finanziamenti	2.541.573	2.541.573	-
18	Debiti Commerciali	6.495.518	6.495.518	-
19	Debiti per imposte	308.127	308.127	-
20	Altri debiti	3.496.808	4.817.358	- 1.320.550
	<b>Totale Passività correnti</b>	<b>12.842.026</b>	<b>14.162.576</b>	<b>- 1.320.550</b>
	<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>	<b>211.677.385</b>	<b>208.076.893</b>	<b>3.600.491</b>

Conto economico complessivo		Valori espressi in euro		
Rif.Nota		31.12.2019	31.12.2019 riclassificato	Variazione
<b>Ricavi delle vendite</b>				
21	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.633.754	45.471.684 -	12.837.931
21a	Variazione dei lavori in corso	-	-	-
22	Altri ricavi e proventi	1.578.010	1.611.599 -	33.589
<b>Totale Ricavi delle vendite</b>		<b>34.211.763</b>	<b>47.083.283 -</b>	<b>12.871.520</b>
<b>Costi operativi</b>				
23	Acquisti	- 5.813.926 -	19.185.445 -	13.371.520
24	Variazione delle rimanenze	156.201	156.201	-
25	Servizi	- 13.104.438 -	13.104.438	-
26	Costi per il personale	- 7.567.118 -	7.567.118	-
27	Altri costi operativi	- 1.348.918 -	1.348.918	-
28	Costi per lavori interni capitalizzati	11.990.018	11.990.018	-
<b>Totale costi operativi</b>		<b>- 15.688.180 -</b>	<b>29.059.700 -</b>	<b>13.371.520</b>
<b>Risultato operativo ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (EBITDA)</b>		<b>18.523.583</b>	<b>18.023.583</b>	<b>500.000</b>
<b>Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti</b>				
29	Ammortamenti e svalutazioni	- 10.046.053 -	10.046.053	-
30	Accantonamenti	- 2.038.989 -	1.538.989 -	500.000
31	Ricavi e costi non ricorrenti	286.563	286.563	-
<b>Totale ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non correnti</b>		<b>- 11.798.480 -</b>	<b>11.298.480 -</b>	<b>500.000</b>
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>		<b>6.725.104</b>	<b>6.725.104</b>	<b>-</b>
<b>Gestione finanziaria</b>				
32	Proventi da partecipazioni	-	-	-
32	Proventi finanziari	8.680	8.680	-
32	Oneri finanziari	- 204.323 -	204.323	-
32	Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
<b>Totale gestione finanziaria</b>		<b>- 195.642 -</b>	<b>195.642</b>	<b>-</b>
33	Rettifica di valore di partecipazioni e attività finanziarie	-	-	-
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>6.529.461</b>	<b>6.529.461</b>	<b>-</b>
34	Imposte	- 1.921.082 -	1.921.082	-
35	Adeguamento fiscalità differita (effetto Robin Tax)	-	-	-
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>4.608.379</b>	<b>4.608.379</b>	<b>-</b>
Componenti del conto economico complessivo		-	-	-
<b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>		<b>4.608.379</b>	<b>4.608.379</b>	<b>-</b>

## **Relazione Società di Revisione e Collegio Sindacale**



## RetiPìù S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al socio della  
RetiPìù S.r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della RetiPìù S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 9 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 09434090584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della RetiPù S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della RetiPù S.r.l. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

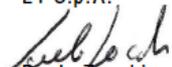
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della RetiPù S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RetiPù S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 marzo 2021

EY S.p.A.

  
Paolo Zocchi  
(Revisore Legale)

**RETIPIU' S.R.L.**  
**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2020**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

***Ai Signori Soci della Società***

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

***Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza dalla quale non emergono criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Con delibera n. 254 del 17 Luglio 2020 il CDA di RetiPù ha approvato l'aggiornamento del Modello organizzativo previsto dal D. Lgs. N. 231/2001. Il Modello è attualmente in fase di revisione per l'adeguamento alla normativa emanata successivamente al 17 Luglio 2020.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da COVID19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di



quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

E' stata rilasciata una proposta motivata, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 39/2010, in merito al conferimento dell'incarico ad una società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### ***Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio***

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c..

Il Collegio Sindacale non ha dovuto rilasciare il proprio consenso ai sensi dell'art. 2426, commi 5 e 6, del C.C. in quanto non risultano essere stati iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale costi d'impianto e d'ampliamento, costi di sviluppo né alcun avviamento.

I risultati della revisione legale del bilancio sono contenuti nella relazione della Società di Revisione incaricata del 1 Marzo 2021.

#### ***Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio***

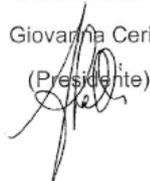
Considerando anche le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte dei Soci del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

In merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori, il Collegio prende atto del mutamento della politica di distribuzione dei dividendi rispetto agli esercizi precedenti in assenza di opportune motivazioni di carattere economico e finanziario. Si invita pertanto la Società a monitorare adeguatamente il mantenimento dell'equilibrio finanziario in esecuzione della delibera in argomento.

Desio, 1 Marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Giovanna Ceribelli  
(Presidente)



Fabio Bellotti  
(Sindaco effettivo)



Guido Ferraro  
(Sindaco effettivo)



**RetiPiù Srl**

Società con unico socio

**Sede legale**

Via Palestro 33 20831 Seregno (MB)

Soggetta a Direzione e coordinamento di A2A SpA

Cap. Soc.Euro 110.000.000 i.v.

Cod fisc./P.IVA /Registro Imprese di Monza e Brianza n. 04152790962

MB R.E.A. n. 172935

**Sede Operativa**

Via Giusti 38

20832 Desio

t. 39.0362.637.637

f. 39.0362.637.638

info@retipiu.it

info@pec.retipiu.it